

Promosso e finanziato da:



Realizzato da:



Piano Strategico di posizionamento

**CUNEO 2029:
terra attrattiva connessa con il
mondo**

Documento a cura di:

Roberto Daneo

Giorgio Re

Promosso e finanziato da:



Realizzato da:



La presente ricerca è stata promossa e finanziata dalla Fondazione CRC e dalla Provincia di Cuneo e realizzata in collaborazione con WePLAN.

Il documento è stato elaborato in vista della programmazione europea 2021-2027, al fine di avviare un percorso congiunto di analisi e approfondimento, funzionale all'individuazione e condivisione di obiettivi strategici e priorità per il contesto provinciale, su cui fare convergere idee, progettualità e attrazione di risorse.

Si ringraziano tutte le persone e gli enti che hanno partecipato ai diversi momenti di elaborazione del Piano e hanno contribuito allo sviluppo del documento e in particolare i componenti del Tavolo di Lavoro: Giancarlo Arneodo, Giuseppe Benedetto, Federico Borgna, Elena Bottasso, Enrico Castellano, Silvia Cavallero, Marcello Cavallo, Enea Cesana, Giandomenico Genta, Renato Lanzetti, Simone Manzone, Fulvio Moirano, Don Carlo Occelli, Andrea Silvestri.

Indice

1) Strategia del Piano: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche	5
2) La Strategia di intervento: gli obiettivi tematici e le priorità	82
3) Strategia di cooperazione territoriale transfrontaliera	149
4) Piano di finanziamento	155
5) Governance e condizioni attuative	158
6) Bibliografia e fonti informative	171

Avvertenza:

Il presente Piano è stato redatto prima dell'emergenza legata all'epidemia di COVID 19 in Italia. La strategia e le priorità di intervento individuate saranno quindi suscettibili di essere modificate e integrate alla luce delle mutate condizioni socio-economiche e sanitarie, dei piani di rilancio economico definiti a livello nazionale, nonché delle condizioni e l'entità dei diversi strumenti di finanziamento a livello nazionale e dell'UE.

1. Strategia del Piano: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche

*“Ignoranti quem portum petat
nullus suus ventus est,,*

*Nessun vento è favorevole, per il marinaio
che non sa a quale porto vuole approdare.*

Lucio Anneo Seneca

1.1 Analisi di contesto e principali sfide per il territorio provinciale

Come evidenziato nella pubblicazione “Granda e smart” della Fondazione CRC:

“Diversi enti e amministratori pubblici hanno tentato di definire criteri e indicatori per indirizzare al meglio le politiche smart, confrontare le performance delle politiche pubbliche attuate e valutare il grado di miglioramento di servizi e progetti implementati.

Per valutare l’intelligenza di una città, non basta riferirsi alle sue reti e dotazioni infrastrutturali ICT (il cloud computing, le smart grid, l’elettronica distribuita, la banda larga, ecc.), che rappresentano, di fatto, gli strumenti per raggiungere obiettivi di più alto livello. Oltre alla tecnologia, possono essere identificate tre principali dimensioni di una smart city:

- *economica, legata alla presenza di attività innovative e di ricerca e alla capacità di attirare capitali economici e professionali;*
- *del capitale umano e sociale: una città è smart quando sono smart i suoi abitanti in termini di competenze, capacità relazionale, inclusione e tolleranza;*
- *della governance: adozione di modelli di governo improntati a dare centralità ai beni relazionali e attenzione ai beni comuni, per la creazione di opportunità che favoriscano la partecipazione civica nella creazione di valore pubblico.”*

Con questa premessa, **il presente Piano si pone con umiltà l'obiettivo di provare ad analizzare gli elementi territoriali caratteristici che hanno contribuito a forgiare quel "Modello Cuneo" indicato come caso di successo indiscusso a livello piemontese e fra i territori a più elevata prospettiva di crescita in Italia.**

Nella prima parte, il documento fornisce un'analisi che è stata esplicitamente guidata dai numerosi contributi disponibili da parte di diversi attori (Fondazione CRC, CCIAA, Comune, Provincia, Università), in una logica di valorizzare tutto il patrimonio informativo esistente, selezionandone gli aspetti più interessanti in chiave critica.

Non è e non ha la pretesa di essere una lettura esaustiva di tutto ciò che il territorio esprime, ma di evidenziare soprattutto quegli aspetti utili a indicare possibili traiettorie di sviluppo verso cui il territorio cuneese può ragionevolmente indirizzarsi: alla luce delle sue peculiarità, delle caratteristiche che ne fanno un'eccellenza (se non un *unicum*) a livello internazionale e delle sfide ambiziose che presumibilmente sarà chiamato a cogliere per affermarsi nel più ampio contesto europeo.

Nella seconda parte, il Piano propone alcuni spunti che rappresentano un tentativo di guardare con ambizione al ruolo che la provincia di Cuneo potrà giocare nel prossimo decennio, individuando una serie di condizioni abilitanti che ne faciliterebbero il posizionamento globale.

Si tratta in alcuni casi di macro-progetti con un orizzonte temporale ampio, che necessiteranno di azioni complesse di progettazione partecipata, che dovranno vedere coinvolti tutti gli organismi intermedi del territorio e la popolazione stessa, anche con l'obiettivo di individuare le linee di finanziamento necessarie attraverso opportune interlocuzioni con il Governo, con la Regione Piemonte e con soggetti privati.

Parallelamente, **il Piano offre gli spunti su cui concentrare la strategia del territorio cuneese per la prossima fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2021-2027, identificando quelle linee di intervento (così come definite nella proposta di regolamenti approvati da Parlamento e Consiglio europeo nel 2018) più consone alle potenzialità di sviluppo del territorio.**

L'esercizio intende connotarsi per una concretezza di proposta che, anche a scapito di possibili critiche, individui chiaramente **gli assi portanti suscettibili di rafforzare la competitività del sistema cuneese in una visione olistica e integrata.**

Li abbiamo chiamati:

le 5 C di Cuneo

descrivendoli più approfonditamente al capitolo 2.3 e declinandoli in altrettante linee di azione.

1.1.1 Sistema economico-produttivo

Come riportato nella sintesi del Prof. Giuseppe Tardivo dell'Università di Torino sugli scenari socio-economici (a corredo del rapporto 2019 della CCIAA) **la provincia di Cuneo è uno dei poli che ha contribuito maggiormente a sostenere lo sviluppo economico del "sistema Italia"**, ma ora, come tutta la penisola, fatica a tenere il ritmo delle regioni più ricche d'Europa.

Gli indicatori fondamentali del 2018 per la provincia di Cuneo, dimostrano sostanzialmente la vitalità e la forza competitiva del territorio.

Il valore aggiunto pro-capite in provincia di Cuneo al 31.12.2018 è pari a € 28.894, significativamente superiore alla media del Piemonte (€ 27.750) e a quello di tutte le altre province piemontesi ad eccezione solo della provincia di Torino (€ 29.342).

In termini percentuali **la ricchezza pro-capite generata dalla provincia di Cuneo è superiore di quasi 20 punti (119,7) a quella del "sistema Italia"**, percentuale estremamente significativa anche nei confronti della media piemontese (115,0).

I servizi si riconfermano il settore principale nella composizione settoriale del valore aggiunto: servizi: 60,5%; industria in senso stretto: 28,9%; costruzioni: 6%; agricoltura, silvicoltura e pesca: 4,7%.

Il 2018 si chiude con un risultato leggermente negativo per la consistenza numerica delle imprese in provincia di Cuneo. Le imprese registrate, comprensive di unità locali, ammontano a 82.317, con un saldo negativo pari a 403 unità e un tasso di crescita del sistema imprenditoriale pari al -0,6%. **Il calo della base imprenditoriale presenta andamenti diversi a livello settoriale, con turismo e servizi fra i settori in crescita.** Viceversa, faticano costruzioni, commercio e agricoltura, sebbene queste ultime due componenti evidenzino una significativa presenza di imprese femminili.

Nel 2018 le imprese giovanili iscritte al registro imprese della Camera di commercio di Cuneo ammontano a 6.226 unità, rappresentanti circa il 9% delle attività aventi sede legale sul territorio provinciale. Dato significativo è che nel 2018 in provincia di Cuneo hanno aperto 1.027 nuove imprese guidate da imprenditori under 35. Queste realtà, evidentemente ancora piccole e poco strutturate, rappresentano un tassello fondamentale per assicurare il ricambio generazionale di cui necessita non solo l'economia cuneese ma in generale quella italiana, nonché premessa indispensabile per portare il contributo dell'innovazione e della digitalizzazione anche in settori tradizionali.

Lo stock di imprese straniere iscritte a fine 2018 presso il registro imprese della Camera di commercio di Cuneo ammonta a 4.079 unità, circa il 6,0% delle aziende complessivamente registrate.

Pur in presenza di una numerosità in costante aumento, le aziende guidate da stranieri occupano, all'interno del sistema economico cuneese, un peso inferiore

rispetto alla quota piemontese (10,1%), dimostrando le enormi potenzialità del territorio per attrarre ulteriori investimenti nel prossimo decennio. Appare inoltre significativo il radicamento di queste imprese nell'economia locale, attestato dalla tenuta dell'imprenditoria in settori che maggiormente hanno risentito della crisi, quali l'edilizia, segno evidente del contributo allo sviluppo che, in un contesto integrato, tutte le componenti possono generare.

Incoraggiante, come già per il passato, la situazione sul fronte dell'occupazione. **Il livello della disoccupazione segna un sensibile regresso, dal 6,1% al 4,3%, quasi la metà del dato regionale (8,2%), riportando Cuneo al terzo posto a livello nazionale,** dopo Bolzano e Reggio Emilia; la diminuzione interessa anche, ma in modo meno rilevante, i giovani fino a 24 anni, per i quali il tasso scende dal 23,1% al 19,8%.

Tuttavia il quadro occupazionale mostra anche alcune ombre: se da un lato la provincia di Cuneo resta al top fra le province piemontesi per il tasso di occupazione, non mancano elementi di preoccupazione, a partire dalle situazioni di crisi produttiva ancora presenti, come evidenziato dall'aumento del 60% delle ore autorizzate di CIG nel 2018 rispetto all'anno precedente (dati INPS).

Le notizie più incoraggianti per l'economia cuneese provengono dal commercio con l'estero. Nel 2018 il valore delle esportazioni cuneesi di merci si è attestato a 8,1 miliardi di euro, registrando un aumento del 5,2% rispetto al 2017. Il valore delle importazioni di merci è stato pari a 4,2 miliardi di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+2,7%). Questo porta il saldo della bilancia commerciale a +3,8 miliardi di euro, un risultato migliore di quanto realizzato nel 2017 (+3,5 miliardi).

Dopo Torino rappresenta la seconda provincia esportatrice del Piemonte, generando il 16,8% del valore delle vendite regionali all'estero, ponendosi anche fra le aree leader in Italia.

1.1.1.1 Industria

L'industria manifatturiera (comprendente anche il settore delle costruzioni) **rimane un asse portante dell'economia cuneese, come testimonia il contributo fornito al valore aggiunto complessivo provinciale, pari al 34,9% (contro una media piemontese del 29%).**

Il modello di sviluppo della provincia di Cuneo si distingue non solo da quello prevalente nel Nord Ovest (il "triangolo industriale") ma anche dal modello basato sulle PMI e sui distretti industriali prevalente nel Nord Est e nel Centro (la "terza Italia").

Tra i principali elementi che ne connotano la struttura industriale:

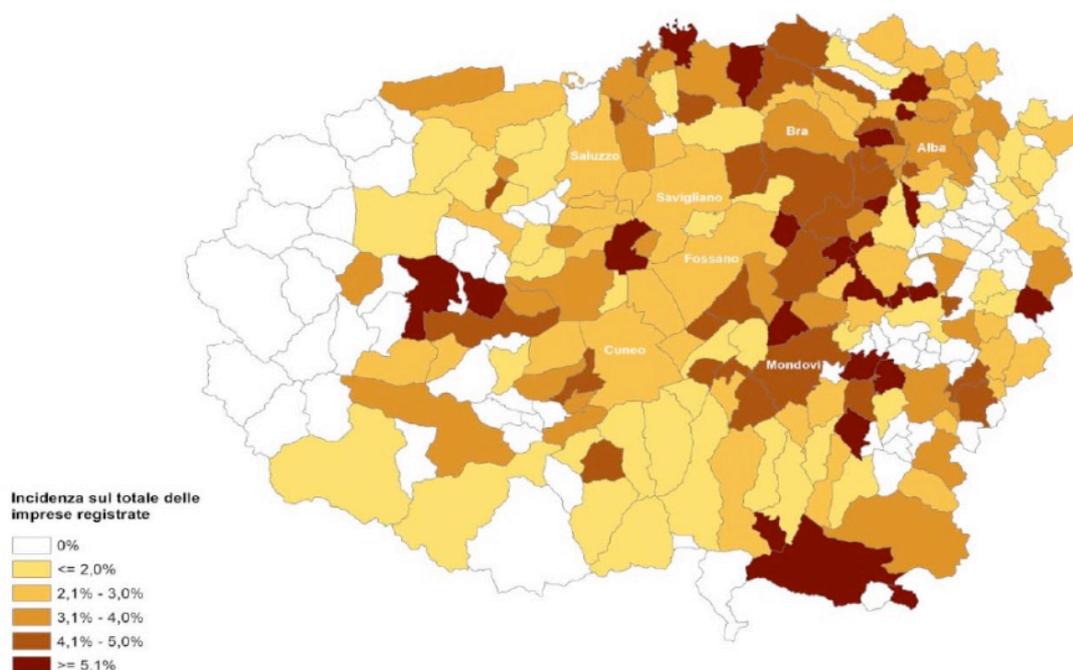
- una struttura imprenditoriale molto articolata, che comprende multinazionali estere, unità produttive di grandi imprese italiane, medie e grandi imprese locali

che in alcuni casi hanno assunto il rango di multinazionali e un vivace tessuto di piccole imprese e di artigianato

- una specializzazione produttiva piuttosto diversificata (agroindustria, meccanica, tessile) organizzata in filiere che in diversi casi integrano attività agricole, industriali e commerciali.
- una forte proiezione internazionale con alcuni "campioni industriali" che continuano a contribuire alla crescita economica della provincia, anche in termini di supporto all'innovazione
- un incremento costante e piuttosto sostenuto della produttività anche in periodi di crisi, (in accelerazione dal 1,0% medio annuo del 2002-2008 al 1,3% del 2009-2016).

Sulla base dei dati del rapporto 2019 della CCIAA, la struttura produttiva della provincia appare frammentata, anche se abbastanza in linea con il dato regionale; in particolare, le imprese da 1 a 5 addetti rappresentano oltre l'87% del totale delle imprese. La frammentazione della struttura produttiva trova anche conferma nel dato relativo alla forma giuridica delle imprese: il 56,6% sono infatti imprese individuali e un altro 22,7% sono società di persone, contro solo un 17,5% di società di capitali.

Il peso delle aziende industriali sul totale delle imprese provinciali è pari al 9,3%, il valore più basso del Piemonte a eccezione di Asti. Inoltre, va rilevato come il tessuto imprenditoriale locale manifesti qualche segnale di debolezza in quanto per il quinto anno consecutivo il saldo nuovi ingressi e cessazioni nel registro delle imprese è risultato negativo.



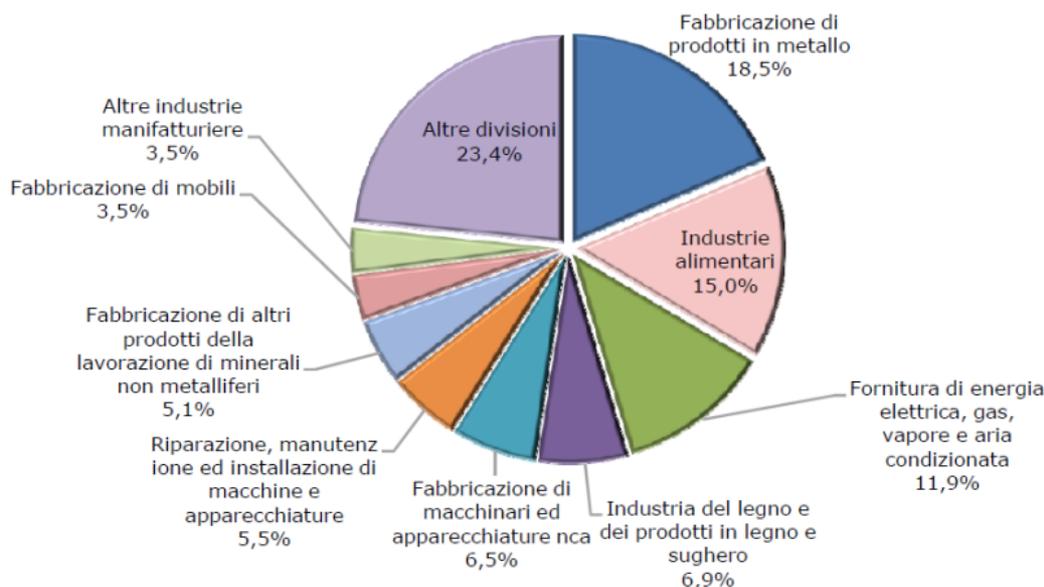
Incidenza delle imprese industriali per Comune – Fonte CCIAA di Cuneo

L'interscambio per i prodotti evidenzia come i prodotti cuneesi più venduti sui mercati esteri siano riconducibili a quattro tipologie: alimenti e bevande, mezzi di trasporto, articoli in gomma e materie plastiche, macchinari. **La quota di export sul PIL è pari al 47,4%, che posiziona Cuneo al 22° posto in Italia**, secondo la classifica del Sole 24 Ore, a conferma del grado di apertura internazionale dell'economia cuneese.

Sezioni e divisioni di attività economica	2015	2016	2017
Estrazione di minerali da cave e miniere	155	156	156
<i>Estrazione di carbone (esclusa torba)</i>	154	154	154
<i>Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere</i>	1	2	2
Attività manifatturiere	7.700	7.617	7.536
<i>Industrie alimentari</i>	1.315	1.335	1.350
<i>Industria delle bevande</i>	266	256	261
<i>Industrie tessili</i>	106	100	101
<i>Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia</i>	277	261	249
<i>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	25	29	27
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</i>	654	632	617
<i>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	62	65	66
<i>Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	250	250	241
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	6	4	3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	95	98	86
<i>Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	5	5	5
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	203	198	211
<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	477	474	460
<i>Metallurgia</i>	36	36	36
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</i>	1.705	1.675	1.664
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	109	100	90
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	175	161	152
<i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	617	610	587
<i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	133	130	132
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	70	71	69
<i>Fabbricazione di mobili</i>	332	323	316
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	318	321	316
<i>Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature</i>	464	483	497
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	980	1.020	1.066
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	980	1.020	1.066
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	226	234	217
<i>Raccolta, trattamento e fornitura di acqua</i>	38	38	34
<i>Gestione delle reti fognarie</i>	14	14	15
<i>Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali</i>	157	167	155
<i>Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti</i>	17	15	13
Totale	9.061	9.027	8.975

Consistenza del numero di imprese per settore – Fonte CCIAA di Cuneo (2019)

Le performance complessive sono tuttavia limitate anche dalla modesta penetrazione di servizi digitali avanzati, anche in fase di commercializzazione: per esempio, il tasso di imprese che effettuano e-commerce è pari allo 0,2% (dati Infocamere) per cui la provincia si posiziona al 98° posto a livello italiano.



Anche per il **tessuto artigiano continua** una dinamica negativa iniziata nel 2010 che, nel 2018, rappresenta il 25,9% dell'imprenditorialità provinciale. In base alle elaborazioni compiute sui dati del registro imprese camerale, nel 2018 il tasso di crescita ha registrato il -1%, con una contrazione leggermente superiore rispetto al 2017 (-0,9%). Nell'ambito dello stock di imprese artigiane, a livello settoriale 7.308 aziende artigiane operano nel **settore edile**, seguite dall'**industria in senso stretto** con il 4.274 unità sul totale.

1.1.1.2 Agricoltura e produzione di eccellenza

La provincia di Cuneo si conferma a forte vocazione agricola e, nel confronto con il Piemonte, il contributo del settore primario al valore aggiunto provinciale è circa 3 volte superiore a quello regionale: 4,7% rispetto a 1,6% (Rapporto 2019, CCIAA di Cuneo).

Va peraltro sottolineato come il processo di sviluppo avvenuto nella provincia suggerisce l'emersione di una nuova "economia della terra", intendendo tale dizione come **una catena del valore che parte dall'agricoltura per ramificarsi lungo la filiera e in altri settori andando oltre a quella che era stata definita "economia del gusto" legando il settore primario, quello industriale (non solo alimentare) e il terziario** con conseguenti benefici effetti dei processi di sviluppo locale.

Questo orientamento riflette l'esperienza storica della provincia nel valorizzare produzioni agricole e tradizioni enogastronomiche, ma sembra derivare anche da precise valutazioni sulle effettive potenzialità in particolare rispetto ai mercati esteri, supportate da importanti riconoscimenti internazionali (inserimento di Langhe, Roero e Monferrato nel Patrimonio UNESCO).

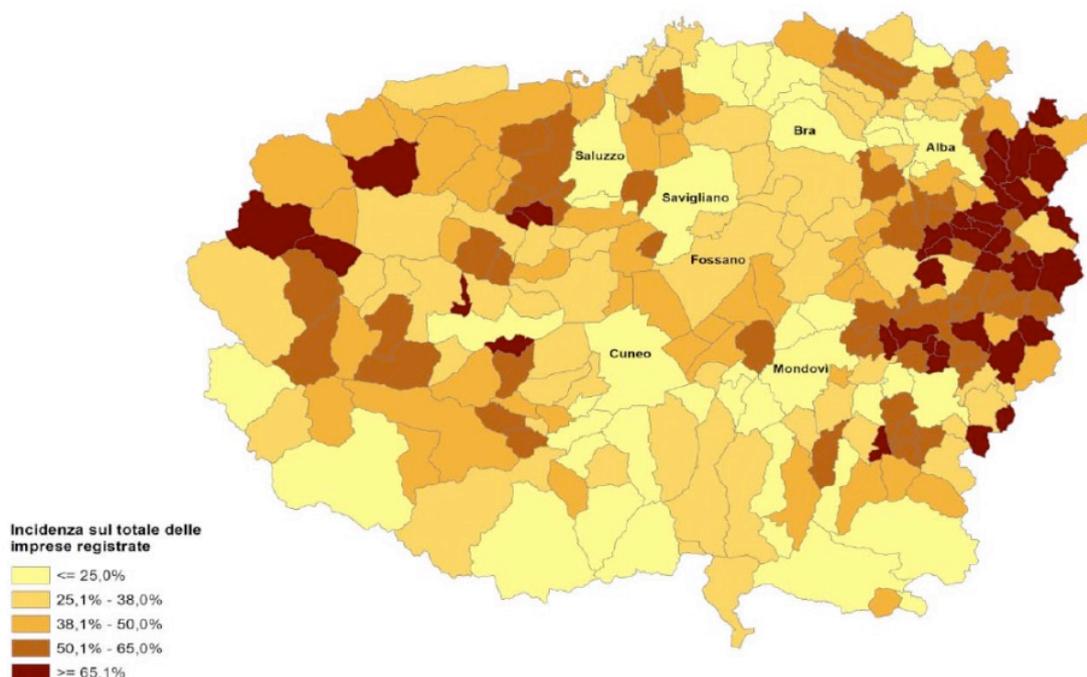
La capacità di creare filiere che integrino in maniera bilanciata attività agricole, agroindustriali, commerciali e logistiche a Cuneo è una realtà che in qualche modo "fa scuola" favorendo la diffusione sul territorio di know how, di capacità imprenditoriali e di modelli di comportamento virtuosi.

tipologia certificazione	denominazione	quantità prodotta in Piemonte	
		anno 2016	anno 2017
IGP - Indicazione Geografica Protetta	Nocciola Piemonte	5374,7 t*	9.240,26 t*
	Castagna Cuneo	23,9 t	13,82 t
	Fagiolo cuneo	9,5 t	14,57 t
	Mela Rossa Cuneo	219,6 t**	288,83 t**
	Salame Piemonte	65,04 t	94,44 t
	Vitelloni Piemontesi della coscia	/	ottenuto il riconoscimento nel 2017; per certificare i primi capi IGP occorrerà attendere l'approvazione del piano dei controlli da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF).
DOP - Denominazione Origine Protetta	Formaggio Murazzano	17,7 t	19,4 t
	Formaggio Castelmagno	218,8 t	213,9 t
	Formaggio Bra	598,4 t	565,84 t
	Formaggio Raschera	728 t	680,54 t
	Formaggio Toma Piemontese	965,9 t	986,41 t
	Formaggio Gorgonzola	39.219 t	41.041 t
	Formaggio Grana Padano	1.683,4 t	1.756,5 t
	Prosciutto Crudo di Cuneo	5.630 cosce	7.058 (cosce)

*Prodotti agroalimentari certificati della provincia di Cuneo
Fonte: Elaborazione CCAA di Cuneo su dati Coldiretti Cuneo*

Sotto il profilo del numero di imprese, l'agricoltura si conferma come il principale comparto della base imprenditoriale provinciale nel 2018 (26% sul totale delle imprese), contro una media piemontese del 10,6%.

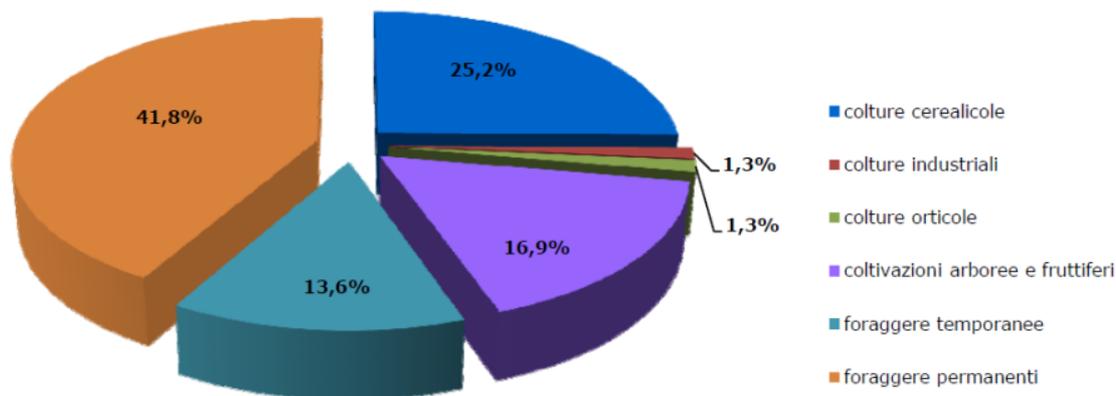
Da segnalare la variazione negativa in termini di nati-mortalità anche per il settore agricolo, che nel solo 2018 ha visto una diminuzione dell'1,8%.



Distribuzione delle imprese del settore agricolo per comune – Fonte CCAA di Cuneo (2018)

Significativo è anche il contributo in termini di impiego (10% degli occupati totali della provincia). Il settore agricolo si conferma anche il secondo più importante nel 2018 per numero di assunzioni (pari al 25% del totale) e conferma il trend di forte crescita degli occupati nel settore, che nell'arco del decennio 2008-2018 sono aumentati di quasi l'80%. Anche sul piano della produttività del lavoro i dati sono confortanti, in quanto prosegue la dinamica positiva degli ultimi anni.

Per quanto concerne invece le produzioni agricole, il grafico seguente rappresenta le principali tipologie di colture con la relativa ripartizione percentuale delle estensioni delle superfici coltivate.



Destinazione delle superfici agricole utilizzate (ettari) - Fonte CCIAA di Cuneo (anno 2017)

Da segnalare l'impennata delle superfici destinate a colture industriali, che a partire dal 2014 sono praticamente triplicate, pur con una successiva diminuzione a partire dal 2016.

Sebbene il paesaggio rurale risulti piuttosto variegato e ricco di biodiversità, un elevato grado di specializzazione connota il sistema agricolo locale, in quanto solo il 12% delle aziende segue un orientamento produttivo misto (policoltura, poliallevamento e aziende miste coltivazioni-allevamento).

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte si evince che nel 2017 oltre il 70% della SAU a livello provinciale compete alle aziende specializzate nella coltivazione dei seminativi (circa 4.300) e a quelle specializzate nell'allevamento bovino e ovi-caprino (3.300), mentre assai più contenuto è il numero (circa 325) delle aziende specializzate nell'allevamento suinicolo e avicolo.

A livello di numero di capi, è il comparto bovino e quello suino a registrare il maggior numero di capi (rispettivamente 420.000 e 863.000).

1.1.1.3 Turismo e cultura

Turismo

Secondo il rapporto 2019 sull'economia provinciale della CCIAA, al 31 dicembre 2018 le imprese operanti nel settore ammontano a 4.079, con un tasso annuo di variazione pari allo 0,74%, e rappresentano il 6% del totale delle imprese registrate in provincia.

Positiva la dinamica dell'offerta turistica, con un aumento degli esercizi ricettivi: 1.868, per un totale di 40.783 posti letto (rispettivamente +0,6% e -0,9% su base annua).

Va peraltro evidenziato come, a livello regionale, la provincia di Cuneo sia quella con la minor incidenza delle imprese turistiche rispetto al totale (circa il 6%), malgrado

rappresenti, dal punto di vista dei prodotti, una delle province più complete (grazie alla presenza di fattori di attrazione quali montagna, enogastronomia, cultura, benessere e sport).

Ciò può rappresentare un elemento di strozzatura rispetto alle potenzialità espansive dell'offerta turistica cuneese, in particolare per quei segmenti di prodotto (es: MICE) che privilegiano destinazioni con strutture ricettive di una certa dimensione e con servizi di standard adeguato.

A questo proposito, va sottolineato come la qualificazione degli esercizi alberghieri sia ancora piuttosto sbilanciata verso strutture di media qualità (tre stelle) che si rivolgono evidentemente a un target più familiare e medium-spending, rispetto alla possibilità di attrarre una clientela più esigente che richiede livelli di servizio più sofisticati.

ESERCIZI ALBERGHIERI				
Tipologia	2016	2017	2018	Var.% 2018/2017
Alberghi				
esercizi	304	308	302	-1,95%
camere	6.736	6.869	6.506	-5,28%
letti	13.409	13.744	13.035	-5,16%
bagni	6.571	6.733	6.379	-5,26%
Residenze turistico alberghiere				
esercizi	6	6	6	0,00%
camere	135	135	135	0,00%
letti	328	328	328	0,00%
bagni	125	125	125	0,00%
Totale				
esercizi	310	314	308	-1,91%
camere	6.871	7.004	6.641	-5,18%
letti	13.737	14.072	13.363	-5,04%
bagni	6.696	6.858	6.504	-5,16%

Consistenza degli esercizi ricettivi – Fonte CCIAA di Cuneo (anni 2016-2018)

Politiche di supporto a un'espansione e qualificazione della dotazione ricettiva dovranno trovare spazio anche su altre risorse regionali, tenuto conto delle limitazioni poste in materia di risorse dedicate e di spesa ammissibile, in base alle proposte di regolamento del Parlamento e Consiglio Europeo (es: Legge Regionale 8 luglio 1999 n. 18).

Per quanto riguarda le presenze, nel 2018 hanno raggiunto quota 1.924.741, in crescita del 4% rispetto all'anno precedente, mentre gli arrivi sono stati 727.586 (+4,8%). Positiva la dinamica di crescita di entrambe le ATL, con Langhe e Roero che hanno rafforzato il posizionamento con un +7,4% di arrivi e l'ATL cuneese con un più modesto, ma significativo +2,4%.

Per maggiori approfondimenti, si rimanda alla sezione 1.1.5 del documento.

PIANO DI POSIZIONAMENTO CUNEO 2029

CATEGORIA	NUMERO ESERCIZI			CAMERE			LETTI			BAGNI		
	2017	2018	Var.%	2017	2018	Var.%	2017	2018	Var.%	2017	2018	Var.%
5 stelle L	3	3	0,00%	86	86	0,00%	171	171	0,00%	112	112	0,00%
<i>inc. percen.</i>	0,96%	0,97%		1,23%	1,29%		1,22%	1,28%		1,63%	1,72%	
5 stelle	0	1	-	0	17	-	0	34	-	0	19	-
<i>inc. percen.</i>	0,00%	0,32%		0,00%	0,26%		0,00%	0,25%		0,00%	0,29%	
4 stelle	43	43	0,00%	1.630	1.499	-8,04%	3.400	3.136	-7,76%	1.639	1.515	-7,57%
<i>inc. percen.</i>	13,69%	13,96%		23,27%	22,57%		24,16%	23,47%		23,90%	23,29%	
3 stelle	166	158	-4,82%	3.933	3.678	-6,48%	7.833	7.351	-6,15%	3.924	3.667	-6,55%
<i>inc. percen.</i>	52,87%	51,30%		56,15%	55,38%		55,66%	55,01%		57,22%	56,38%	
2 stelle	61	63	3,28%	812	825	1,60%	1.525	1.552	1,77%	775	789	1,81%
<i>inc. percen.</i>	19,43%	20,45%		11,59%	12,42%		10,84%	11,61%		11,30%	12,13%	
1 stella	35	34	-2,86%	408	401	-1,72%	815	791	-2,94%	283	277	-2,12%
<i>inc. percen.</i>	11,15%	11,04%		5,83%	6,04%		5,79%	5,92%		4,13%	4,26%	
residenze turistico alberg. *	6	6	0,00%	135	135	0,00%	328	328	0,00%	125	125	0,00%
<i>inc. percen.</i>	1,91%	1,95%		1,93%	2,03%		2,33%	2,45%		1,82%	1,92%	
totale	314	308	-1,91%	7.004	6.641	-5,18%	14.072	13.363	-5,04%	6.858	6.504	-5,16%

Ripartizione esercizi per categoria - Fonte CCIAA di Cuneo (anno 2018)

imprese turistiche	2016			2017			2018		
	Imprese registrate al 31.12	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Imprese registrate al 31.12	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Imprese registrate al 31.12	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio
alberghi	243	5	8	239	0	10	239	2	12
campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	309	15	15	321	23	16	341	10	13
ristoranti	1.922	104	152	1.964	79	145	1.964	85	146
bar	1.398	72	124	1.382	44	96	1.353	47	89
mense e catering	28	0	2	26	0	1	41	2	1
attività delle agenzie di viaggi e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica	147	9	11	144	10	12	141	6	13
TOTALE	4.047	205	312	4.076	156	280	4.079	152	274

Riepilogo delle imprese del settore turistico – Fonte CCIAA di Cuneo (anni 2016-2018)

Cultura e creatività

In una regione che nel 2018 si conferma quarta in Italia per incidenza di valore aggiunto e occupazione diretta del settore produttivo culturale e creativo sul totale dell'economia

regionale, dopo Lombardia, Lazio e Valle d'Aosta, con 8,6 miliardi di euro di valore aggiunto generato (pari al 7,1% del totale dell'economia regionale) e oltre 130.000 addetti, il Sistema Produttivo Culturale e Creativo della provincia di Cuneo nel suo complesso (core cultura + creative driven) ha generato:

- 773,8 milioni di euro di valore aggiunto (4,1% dell'economia provinciale), in crescita rispetto all'anno precedente (3,5%)
- circa 13.000 addetti (5% del totale occupati in provincia), stabili rispetto all'anno precedente
- 2.390 imprese attive (solo Core Cultura, escluse creative driven), pari al 3,5% del totale provinciale e all'11,3% del totale core cultura in Piemonte.

Tuttavia, il posizionamento complessivo della provincia resta lontano dalle potenzialità offerte dalle numerose eccellenze territoriali, come confermano gli indici della Classifica del Sole 24 Ore 2019: **Cuneo ad esempio si posiziona 78° per densità dell'offerta culturale (n. spettacoli per Km²).**

1.1.1.4 Commercio, servizi, ICT

Commercio

Anche il comparto del commercio ha subito dinamiche piuttosto negative, con una riduzione costante del numero di imprese, e un dato di -1,5% relativamente al 2018. **La quota di imprese sul totale resta comunque significativamente più alta di quella regionale (23,2% rispetto a 18,2)**, segno di una presenza anche in parte legata a una certa dispersione territoriale della popolazione, con centri minori che contano quindi su una presenza di commercio di prossimità.

Il settore annovera anche una forte presenza di imprese a partecipazione o controllo estero in provincia: delle 116 multinazionali estere sul territorio, i comparti prevalenti restano appunto industria e commercio, sebbene il loro peso sia diminuito sul totale degli investimenti.

Analogamente il commercio riveste un ruolo principale anche per quanto riguarda le partecipazioni di aziende cuneesi all'estero (209 su 450 totali), in buona parte dovuta alla natura commerciale delle sedi estere.

ICT e servizi ad alto contenuto di conoscenza

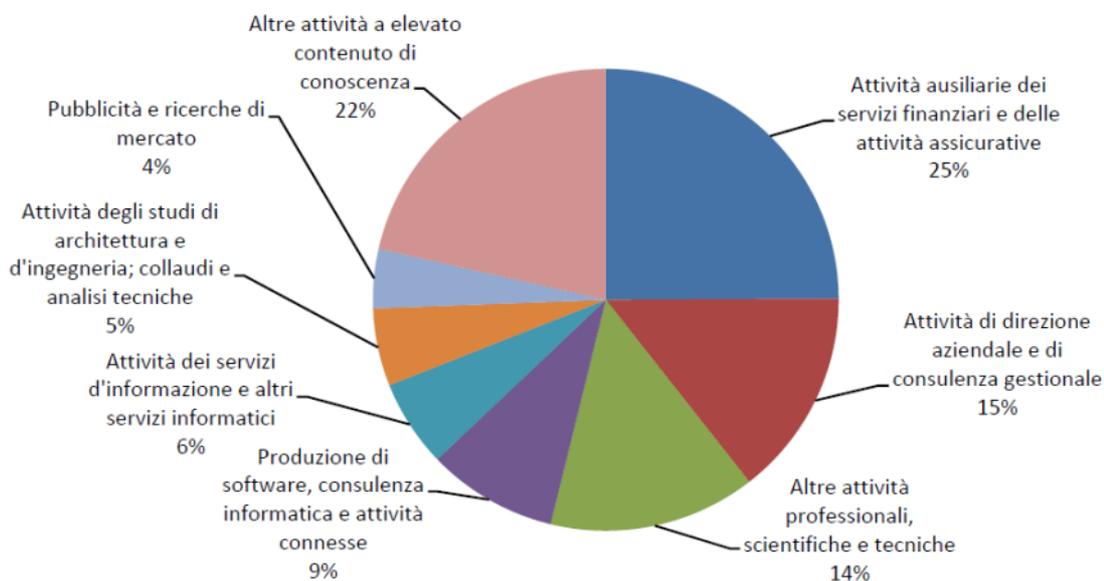
Per quanto riguarda le aziende operanti nei settori ad alta intensità di conoscenza (che si connotano per un impiego di collaboratori con elevato livello di formazione pari ad almeno il 33% del personale totale), la provincia di Cuneo si posiziona piuttosto indietro

in Piemonte (6,1% sul totale delle imprese registrate), con la sola provincia di Asti che si attesta su livelli più bassi.

Territorio	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Incidenza sul totale imprese registrate
Alessandria	3.093	3.049	3.037	7,0%
Asti	1.345	1.354	1.378	5,8%
Biella	1.503	1.482	1.510	8,4%
Cuneo	4.144	4.166	4.197	6,1%
Novara	2.939	2.962	3.021	9,9%
Torino	24.260	24.164	24.269	10,9%
Verbania	958	941	946	7,2%
Vercelli	1.110	1.132	1.135	7,0%
Piemonte	39.352	39.250	39.493	9,1%
Italia	502.391	509.146	516.777	8,5%

Consistenza delle imprese che offrono servizi ad alto valore aggiunto – Fonte CCAA Cuneo e Unioncamere Piemonte

Il grafico seguente illustra il peso delle diverse aree di attività innovative sul totale:



Elaborazione Camera di commercio di Cuneo e Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere (anno 2018)

Cooperative sociali

Secondo la ricerca condotta da Fondazione CRC (Quaderno 31 – Imprese di valore, 2017) la situazione dell'impresa sociale nella provincia di Cuneo restituisce un'immagine di

solidità e di tenuta che ha consentito di superare la crisi economica in forme meno drammatiche che in altri territori.

Se il numero delle cooperative sociali nel periodo fra il 2008 e il 2015 è rimasto sostanzialmente stabile (con circa un centinaio di imprese iscritte all'Albo provinciale), si assiste a una crescita del capitale sociale, del patrimonio, e del valore complessivo della produzione.

Se fra i punti di forza di queste imprese si possono annoverare la forte motivazione e flessibilità, restano alcuni punti di debolezza che ne hanno limitato le capacità di affermazione, legati principalmente ai costi di produzione in crescita che erodono i margini e alcune carenze a livello di organizzazione aziendale, con potenziale impatto anche sulla qualità dei servizi erogati

Per un rafforzamento del sistema dell'impresa sociale, le esigenze più frequentemente manifestate riguardano:

- L'accesso al credito e l'introduzione di misure specifiche che sostengano gli investimenti in azienda, con un focus particolare sui Fondi Strutturali
- Il sostegno all'aggregazione tra cooperative, che può assumere varie forme (da quelle consolidate come i consorzi alle reti di impresa)
- Servizi di consulenza dedicati all'innovazione di impresa
- Supporto alle attività di comunicazione.

Sotto questo profilo, va segnalata l'iniziativa GrandUP, concepito da Fondazione CRC come programma di accelerazione territoriale per accompagnare lo sviluppo di imprenditorialità innovativa ad impatto sociale. Attraverso un percorso di crescita e apprendimento, il progetto si prefigge di favorire la conoscenza pratica di metodologie e strumenti dell'Innovazione Sociale (per ideare, prototipare e testare le proprie soluzioni e trasformarle in opportunità progettuali e imprenditoriali).

1.1.2 Situazione Infrastrutturale

1.1.2.1 Connessioni digitali

Grazie al progetto Ultranet, tutti i comuni della provincia di Cuneo sono o saranno interessati dalla realizzazione della rete internet ultraveloce pubblica nelle aree definite bianche (o a "fallimento di mercato"); la tecnologia utilizzata è quella della fibra ottica o quella FWA (fixed wireless access).

L'intervento pubblico in tali aree è ritenuto necessario per correggere disuguaglianze sociali e geografiche generate dall'assenza d'iniziativa privata da parte delle imprese e consentire, pertanto, una maggiore coesione sociale e territoriale mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite la rete in banda ultra larga.

L'attuazione della Strategia è affidata al MiSE, che si avvale della società *in house* Infratel Italia S.p.A. e prevede:

- La copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione;
- La copertura ad almeno 30 Mbps della restante quota di popolazione;
- La copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole, ospedali etc.), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

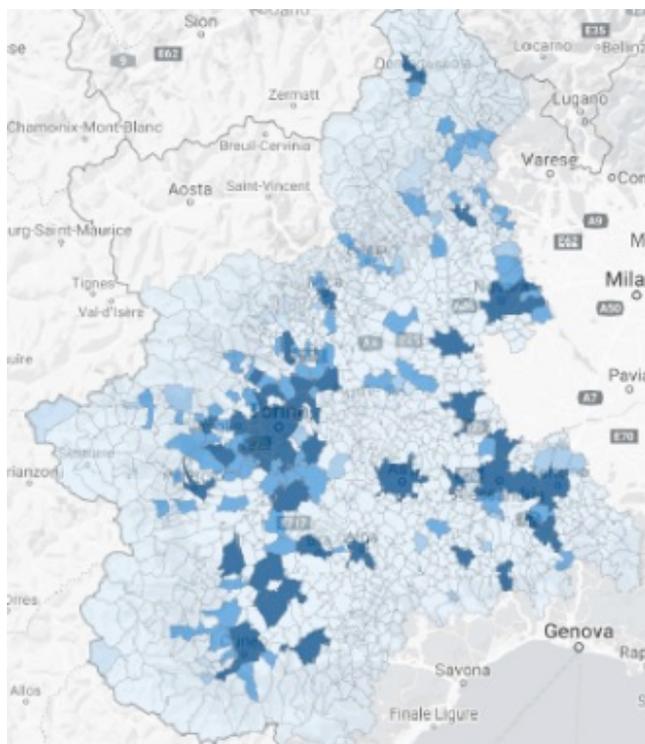
Per quanto riguarda il Piemonte in generale, la situazione di copertura alla fine 2019 è prevista al 68% per le unità immobiliari con una velocità di almeno 30 Ms, di cui il 32,8% una velocità di connessione notevolmente maggiore di 100Mit/s.

Open Fiber si è aggiudicata sia il primo che il secondo bando di gara Infratel per la realizzazione e gestione di una rete pubblica a banda ultra larga.

La provincia di Cuneo, come rappresentato nella cartina seguente, annovera attualmente solo i principali comuni fra quelli che hanno già raggiunto il livello di copertura definitivo, mentre le restanti aree arriveranno progressivamente all'obiettivo entro la fine del 2021.

Le connessioni in fibra saranno più stabili e produttive perché meno soggette a interruzioni e problemi tecnici rispetto al rame, riducendo così i costi di manutenzione e garantendo un servizio di maggiore qualità per i clienti finali: "Un'autostrada a 100 corsie" in cui le reti in fibra ottica permettono alle informazioni di viaggiare più velocemente.

Inoltre, secondo uno studio della Fondazione Ugo Bordoni, una rete di accesso in fibra (FTTH) consentirà, a parità di utenza gestita, un maggiore risparmio energetico rispetto ad una rete di accesso in rame, con vantaggi sull'ambiente e un tempo di recupero dell'investimento molto più rapido.



Situazione copertura Banda Ultralarga – anno 2019 (fonte MISE)

Per quanto riguarda le **iniziative sul lato della stimolazione della domanda**, è da segnalare il progetto **“Ultranet”**, promosso da **Unioncamere nazionale** e approvato dal MISE per favorire la conoscenza e la diffusione della connettività a Banda Ultra Larga tra imprese, pubblica amministrazione e società civile attraverso una serie di iniziative delle Camere di Commercio.

A questo progetto si affianca il Premio **“BUL FACTOR - Banda Ultralarga. Largo al talento”**: trattasi di un’iniziativa promossa dalla Camera di commercio di Cuneo, con l’obiettivo di favorire, valorizzare e premiare le imprese che hanno compreso i vantaggi della digitalizzazione, integrandola al proprio interno, per incrementare produttività e competitività

1.1.2.2 Connessioni fisiche

Il Piemonte si pone in una situazione favorevole rispetto alla media nazionale, ma di scarso sviluppo negli ultimi anni.

Considerando pari a 100 la dotazione infrastrutturale dell’Italia, la regione si colloca ampiamente al di sopra di questo valore per quanto riguarda la rete autostradale e ferroviaria, analogamente agli indici che riguardano tutta l’area del Nord-Ovest. Situazioni di difficoltà invece permangono nella provincia di Cuneo, il cui indice si attesta

rispettivamente a 84 per la rete stradale e 76,5 per quella ferroviaria, contro una media piemontese pari a 124,6.

Viabilità stradale

I problemi e gli ostacoli allo sviluppo più frequenti sono quelli legati alla viabilità stradale e ferroviaria.

La rete stradale attuale è considerata come inadeguata ai volumi di traffico e alle esigenze di chi vive e lavora nel territorio. Oltre a mancare assi di collegamento veloci con i principali snodi del trasporto sovralocale (aeroporti e stazioni AV) il problema è anche quello della sezione limitata delle strade provinciali, non adatta a servire in sicurezza gli intensi volumi di traffico e le diverse tipologie di mezzo che ne fanno uso: mezzi agricoli, trasporto individuale, autobus, camion ecc.

Tale situazione è stata acuita dall'**interruzione di arterie fondamentali quali la Torino-Savona** a seguito del recente crollo del viadotto fra Altare e Savona, e dalla presenza di numerosi cantieri lungo il tragitto, che rendono meno accessibili i porti liguri e la Francia meridionale.

Resta poi l'annosa questione del completamento dell'**Autostrada Asti-Cuneo** che, malgrado le numerose critiche per il tracciato a "Z" rovesciata che non ottimizza i tempi di percorso, è prioritario per garantire un collegamento diretto verso Piemonte orientale, Lombardia e resto del nord Italia.

Nelle valli alpine, poi, la contemporanea mancanza di servizi di trasporto pubblico (pochi collegamenti via autobus, in genere lenti e poco utilizzati), rende particolarmente difficile l'accessibilità.

Da questo punto di vista la situazione della pianura e delle porte di valle è meno problematica, con particolare riferimento all'albese e alle Langhe grazie al collegamento autostradale con Asti, ma esistono comunque consistenti margini di miglioramento.

Viabilità ferroviaria

Perdura la debolezza del trasporto pubblico soprattutto ferroviario a causa della carenza di infrastrutture e, in parte, della loro obsolescenza con la conseguenza di una mobilità prevalentemente basata sull'auto privata in numerose aree del quadrante con criticità da risolvere da tempo (specie nel nodo di Alba).

Manca innanzitutto un collegamento stabile e accettabilmente rapido con i grandi centri urbani italiani (Milano e Roma in primis), acuendo così il senso di isolamento della provincia. Ciò continua non solo a costituire un problema per l'attrazione di nuovi flussi turistici, sempre più portati a privilegiare soluzioni di trasporto più rapide e dirette, ma

anche per la generale attrattività del cuneese nei confronti di potenziali insediamenti produttivi e di capitale umano.

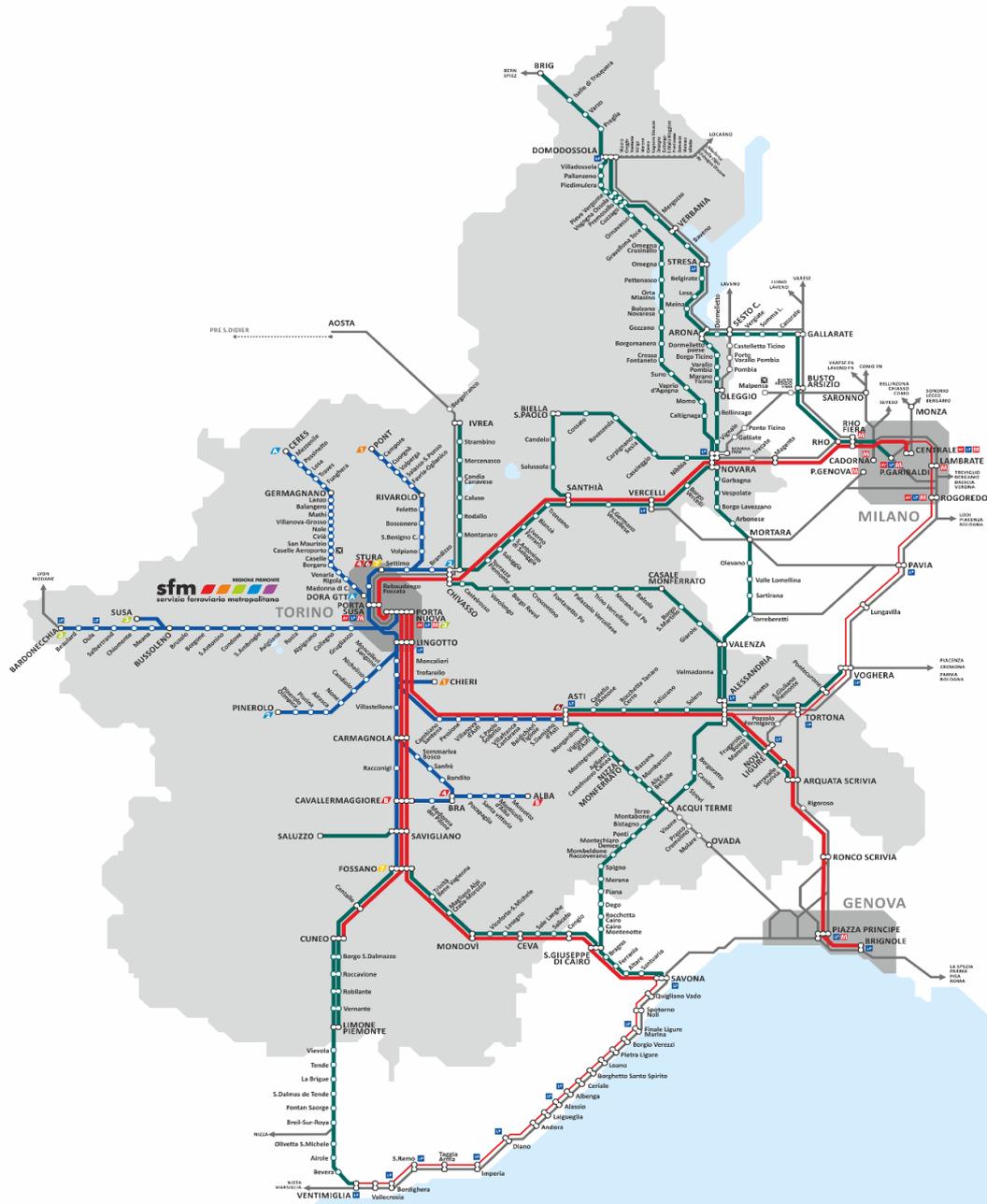
Le due linee a valenza interregionale (Torino-Fossano-Savona e Torino-Cuneo-Ventimiglia) non possono contare su una capacità di trasporto all'altezza del ruolo che meriterebbero, come cerniera fra il capoluogo e il ponente ligure/Francia, con le infrastrutture ivi ubicate, quali ad esempio il porto di Vado.

Questo rappresenta un evidente collo di bottiglia, soprattutto rispetto alle opportunità poste dalla possibile realizzazione nell'ex area Cobra della Lannutti di Mondovì di una piattaforma retroportuale per lo smistamento delle merci da collegare al porto di Vado Ligure (in forte espansione e che sarà pronto nel 2020), tramite la linea ferroviaria Savona-Mondovì-Torino, per creare uno dei poli logistici più importanti del Piemonte, dopo Rivalta Scrivia, Orbassano e Novara.

Il potenziamento del trasporto delle merci su rotaia con priorità alla valorizzazione delle infrastrutture già esistenti avrebbe forti effetti anche al fine di diminuire il congestionamento stradale – messo a dura prova dall'attuale stato in cui versano alcune infrastrutture autostradali strategiche quali l'A6 - e l'inquinamento atmosferico.

Anche il servizio passeggeri presenta una frequenza dei treni non sufficiente a garantire una significativa affermazione del ferro a discapito della gomma.

Per quanto riguarda il sistema di trasporto locale e regionale, il servizio SFM di connessione con Torino prevede al momento due sole linee a servizio di Savigliano/Fossano e di Alba/Bra. Anche le altre ferrovie minori non sono in grado di assecondare in pieno il potenziale flusso di passeggeri che, non trovando adeguate soluzioni di servizio, spesso sono costretti a preferire l'auto per brevi spostamenti.



Il sistema di servizio ferroviario della Regione Piemonte

1.1.2.3 Infrastrutture di servizio alla popolazione

Patrimonio abitativo

Il carattere molto esteso e la vocazione montano-agricola del quadrante si rispecchiano in una dotazione residenziale tendenzialmente limitata e dispersa. Elevato è anche il peso degli edifici non utilizzati, spesso caratterizzati da livelli bassi di conservazione. Ceva, Saluzzo e Mondovì, in particolare, sono tra i territori dove la situazione risulta più critica.

Infrastrutture di servizio

Secondo il Rapporto di Quadrante Sud-ovest del Progetto Antenne (2018), con questa definizione si intendono le infrastrutture di supporto ai bisogni dei consumatori. Non hanno una distribuzione omogenea e riflettono in larga misura le specializzazioni dei territori. Il territorio di Bra, che svolge un'importante funzione di servizio per tutto il quadrante, ha una buona dotazione di infrastrutture sanitarie e centri commerciali, mentre è carente la presenza di studenti, asili e piccoli negozi. Ad Alba, dove è fiorente l'industria enogastronomica e turistica, sono numerosi i piccoli esercizi commerciali e le strutture alberghiere; l'offerta di servizi ospedalieri e per l'infanzia, al contrario, non è molto sviluppata.

Maggiori informazioni di dettaglio sono inoltre contenute nelle sezioni 1.1.6 (Istruzione) e 1.1.7 (Sanità).

1.1.3 Ricerca e innovazione

Nella classifica 2018 dello Smart City Index, sui 116 comuni italiani analizzati, Cuneo è posizionata in 41° posizione, piazzandosi subito a ridosso dei comuni di prima fascia (su tre fasce complessive), guadagnando ulteriori 5 posizioni rispetto alla classifica del 2016.

Lo Smart City Index basa la propria analisi su quattro componenti interdipendenti:

- 1) infrastruttura, reti e dotazioni tecnologiche abilitanti per la costruzione di una città intelligente*

L'indicatore misura i divari infrastrutturali, digitali e non, integrando telecomunicazioni (Wi-Fi, banda larga fissa e mobile), trasporti (mobilità pubblica e privata, condivisa e alternativa), energia (teleriscaldamento, rinnovabili, illuminazione, smart grid) e ambiente (rete idrica, fognaria e gestione rifiuti). Cuneo è stata promossa in 1° fascia, anche se sono possibili ulteriori margini di miglioramento in questo senso.

2) *Sensoristica*

Riguarda la sensoristica IoT (Internet of things) per raccogliere i big data dal territorio e gestire le infrastrutture da remoto: misura la diffusione dei sensori nelle città, dal monitoraggio ambientale e dell'aria, alla rete stradale e la videosorveglianza. Secondo la logica dei big data, i dati raccolti tramite i sensori territoriali devono poi essere integrati alle SDP, per l'elaborazione e l'erogazione di servizi ai cittadini. Cuneo si trova in 2° fascia.

3) *Service delivery platform per l'elaborazione e la valorizzazione dei big data del territorio*

Consiste in un'architettura informatica integrata che, ricevendo e rielaborando le informazioni trasmesse dai sensori cittadini e attraverso le reti di telecomunicazione fisse e mobili, favorisce lo sviluppo, l'erogazione e la gestione di servizi digitali e applicativi a valore aggiunto per i cittadini, valorizzando il patrimonio informativo delle città. Nonostante nei comuni italiani non siano ancora presenti delle delivery platform integrate, l'indice è comunque in grado di misurare la readiness dei comuni capoluogo verso la loro realizzazione, analizzando piattaforme di pagamenti online, sistemi di identificazione, centrali di controllo, open data, carte cittadine di servizi, app store cittadini, ecc., fino alla dematerializzazione di processi e documenti e alla multicanalità. Cuneo, in questo particolare indicatore, è sceso dalla 1° alla 2° fascia: le motivazioni dovranno essere analizzate con maggiore attenzione per verificare eventuali lacune da colmare.

4) *Applicazioni e servizi a valore aggiunto per i cittadini*

Comprendono diversi ambiti di attuazione della smart city: government (servizi online anagrafici, edilizi e scolastici, pagamenti online di tributi locali e scolastici, accessibilità a servizi Wi-Fi, integrazione ai social network), mobilità (bigliettazione e pagamenti elettronici, pianificazione multimodale dei mezzi pubblici, applicazioni real time di bike/car sharing e pooling, informazioni all'utenza in mobilità, corrieri in bicicletta), turismo e cultura (informazioni, prenotazioni e pagamenti di attrazioni, servizi, strutture e percorsi turistici, card e app per visitare la città, e-commerce per prodotti locali, biblioteche online e media library), scuola (ambienti web per la didattica, servizi digitali per la segreteria) e sanità (prenotazione, pagamento ticket e ritiro referti via web, scelta medico di medicina generale via web, accesso ai dati del fascicolo sanitario elettronico). Cuneo si trova fra le città in 1° fascia.

Fondazione CRC ha sviluppato una ricerca per valutare sul contesto provinciale più ampio l'indice di smartness dei 250 comuni della provincia. I risultati pubblicati nel Quaderno 32 (Granda e smart, 2017) forniscono, come era facile attendersi, un quadro di luci e ombre.

Rispetto ai dieci ambiti di analisi individuati e agli indicatori ad essi relativi, **il punteggio medio dei 250 comuni**, ossia l'ipotetico livello complessivo di smartness della Granda, è **32,9/100**, quindi all'interno del terzile inferiore e la metà di quanto necessario a un'ipotetica sufficienza.



Ambiti della Smart City analizzati

Fonte: Quaderno 32 (Granda e smart, 2017) – Fondazione CRC

Sempre lo studio di Fondazione, ha proposto un esercizio di simulazione per valutare come potrebbe cambiare la situazione della smartness della provincia adottando, con orizzonte 2020, una serie di provvedimenti in grado di modificare in senso positivo alcuni degli indicatori analizzati, con particolare riferimento a quelli a costo nullo (per esempio provvedimenti amministrativi) o basso e alla portata di tutti i comuni.

Nell'aggiornamento realizzato nel 2018 (Premio Comuni smart, Fondazione CRC) il livello di smartness complessiva è aumentato del 20%, attestandosi a 41,0/100.

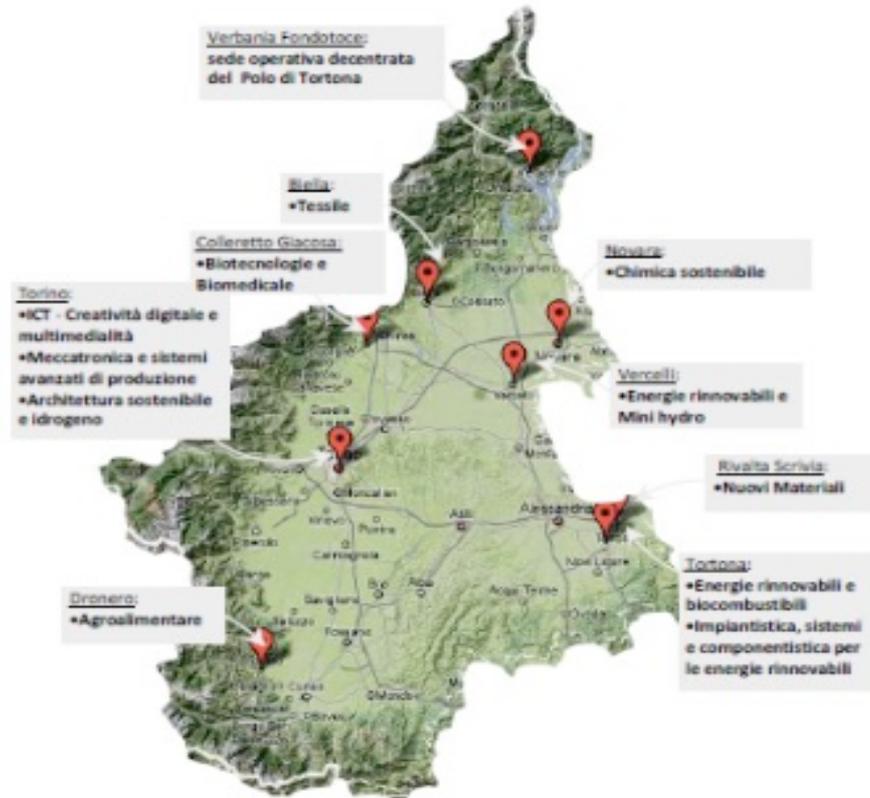
Questo elenco di provvedimenti, attuabili con relativa facilità dalle amministrazioni per poter far avanzare ulteriormente Cuneo nella classifica, può essere agevolmente ripreso nella strategia di intervento.

1.1.3.1 Infrastrutture disponibili e poli di innovazione

I Poli tecnologici sono le strutture di coordinamento sinergico tra i diversi attori (start-up innovatrici, PMI, grandi imprese, organismi di ricerca) del processo innovativo caratteristico di uno specifico dominio tecnologico e applicativo, individuati dalla Regione Piemonte.

Obiettivo dei Poli è quello di mettere a disposizione infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto con l'obiettivo di stimolare l'attività innovativa attraverso l'interazione intensiva, l'uso comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, per contribuire in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra i soggetti aggregati al Polo.

I domini tecnologici e le aree di riferimento dei Poli sono rappresentati nella figura seguente:



Ubicazione dei Poli di innovazione del Piemonte

Sebbene la nascita dei Poli sia dovuta a politiche innovative top-down, l'individuazione dei domini tecnologici e le aree territoriali di riferimento sono strettamente correlati alle caratteristiche territoriali e al tessuto produttivo locale: l'identificazione della provincia di Cuneo per un Polo collegato all'agroalimentare e all'agroindustria tuttora appare come una scelta molto coerente, con l'ambizione di potersi dimensionare come un Polo di riferimento nazionale, se capace di intersecarsi con altre specializzazioni e di costruire dei veri e propri "percorsi di filiera" fino a tecniche più avanzate di commercializzazione e distribuzione del prodotto.

L'ambito della ricerca nel settore agro-alimentare appare infatti come un fattore propulsivo di sviluppo per la sua capacità di connessione di numerosi settori come la chimica, la robotica, le biotecnologie, le nano tecnologie, la gestione degli scarti, con ricadute positive su ambiti diversi come la sicurezza alimentare, il turismo, la green economy in generale.

Il Polo Agrifood di Dronero – MIAC

Il Soggetto gestore è il MIAC Scpa di Cuneo e risulta attualmente focalizzato su:

- Tracciabilità, logistica, innovazione nei modelli di distribuzione e commercializzazione dei prodotti alimentari
- Innovazione prodotto/processo, sicurezza alimentare, confezionamento, Shelf Life
- Gestione virtuosa delle produzioni alimentari, recupero e valorizzazione degli scarti delle filiere agroalimentari
- Innovazione nelle macchine agricole e agricoltura di precisione

Quattro sono i laboratori attualmente operativi, che offrono servizi necessari per i piccoli produttori e per le PMI al fine di rispondere a tutti gli adempimenti in materia di igiene e sicurezza alimentare e di sviluppare quindi nuovi prodotti conformi con la normativa:

- **Foodlab** (Sviluppo e miglioramento di nuovi prodotti e processi, shelf-life, consulenza tecnica e legale)
- **Sanilab** (miglioramento della sicurezza alimentare, in particolare per quanto riguarda la decontaminazione di prodotti alimentari (es. micotossine) e la sanitizzazione di prodotti alimentari, packaging e ambienti di lavoro)
- **Packlab** (valutazione dei materiali di confezionamento e sviluppo del packaging di prodotto, tecnologie di confezionamento)
- **Chimilab** (analisi su alimenti e piani di campionamento, analisi su materiali e oggetti a contatto con gli alimenti, analisi dei dati).

Fra le sinergie operative da ricerca nei prossimi mesi, occorre ricordare le opportunità offerte dalle strutture della **sede decentrata del Politecnico a Mondovì** dove si prevede di attivare un Laboratorio di chimica e fisica alimentare e un Laboratorio tecnologia e impianti per la chimica alimentare e l'economia circolare, con l'obiettivo di incentivare il trasferimento tecnologico.

**1.1.3.2. Collaborazioni in atto con soggetti pubblici e privati:
Industria 4.0**

Sul fronte dell'innovazione tecnologica il tessuto imprenditoriale cuneese conferma il proprio ritardo sui principali indicatori di riferimento. Le imprese a elevato contenuto di conoscenza, secondo le classificazioni di Eurostat rappresentano ancora una percentuale minima sul totale delle imprese registrate (6,3%) al di sotto dei valori medi regionali e nazionali. Tra le province piemontesi, solo Asti registra un'incidenza inferiore a Cuneo.

Le startup innovative sono in progressiva crescita, in termini sia assoluti sia percentuali sul totale delle imprese, ma i valori restano relativamente contenuti.

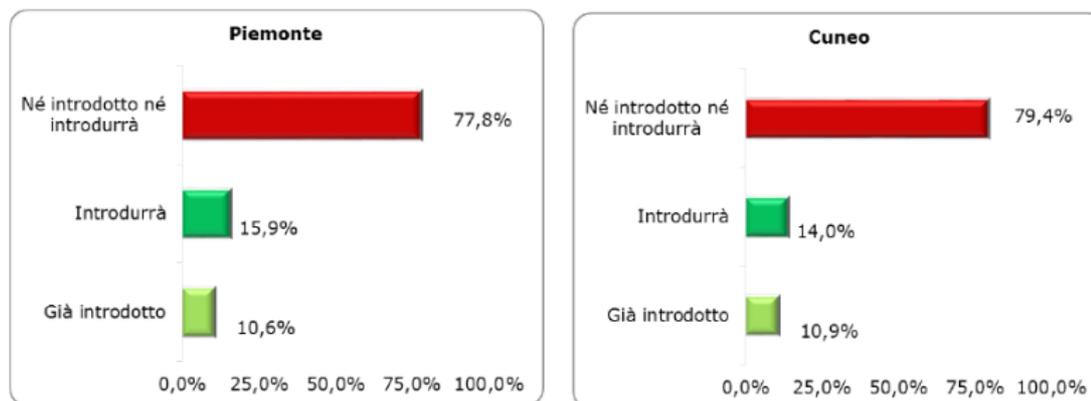
Industria 4.0

Possiamo riassumere il concetto di Industria 4.0 nell'insieme integrato di esseri umani, macchine, oggetti e sistemi che creano una rete digitale e interconnessa tra imprese, coinvolgendo l'intera filiera produttiva, capace di auto-organizzarsi e di ottimizzarsi in tempo reale: il tutto allo scopo di creare maggiore valore attraverso l'incremento della competitività.

Dai risultati è emerso come, ancora oggi, le aziende abbiano ancora una conoscenza limitata delle tecnologie digitali abilitanti il paradigma 4.0. Anche se la percentuale di imprese della provincia di Cuneo che ha dichiarato di conoscere sufficientemente il piano del Ministero dello Sviluppo Economico sull'Impresa 4.0 è risultato sensibilmente più elevato (42%) rispetto alla percentuale registrata a livello medio regionale (37%), ancora più della metà del tessuto manifatturiero provinciale afferma di averne una conoscenza nulla o insufficiente.

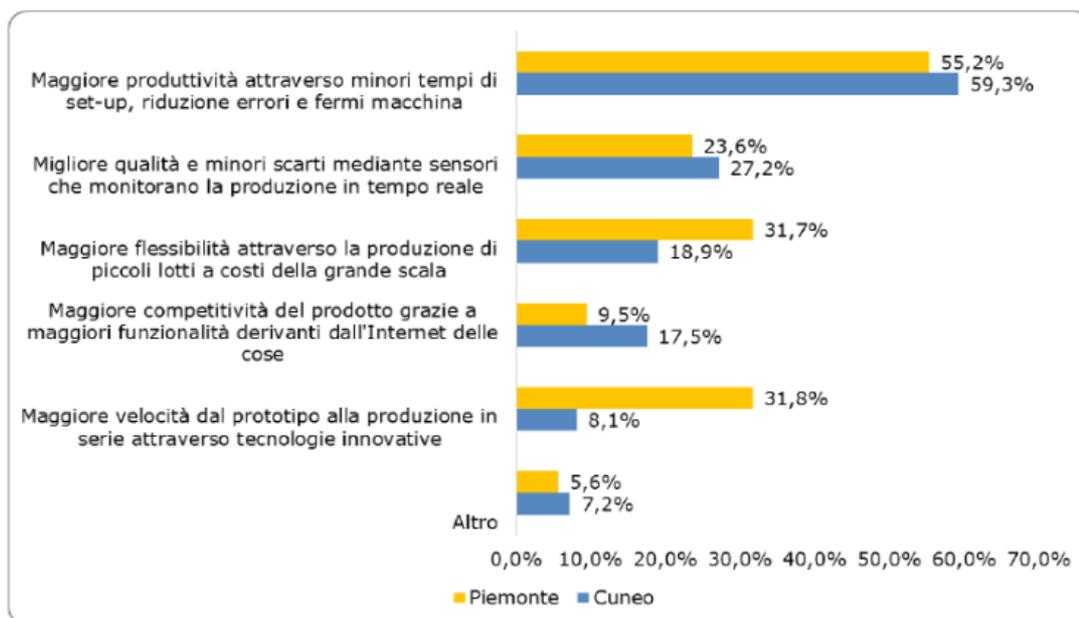
Da un'indagine curata da Unioncamere Piemonte nel primo semestre del 2018, appena il 10,6% delle imprese manifatturiere piemontesi ha già investito in tecnologie 4.0 e il 15,9% ha intenzione di farlo nel prossimo triennio. Il 78% circa delle aziende manifatturiere non ha ancora investito nelle tecnologie abilitanti né intende farlo.

Poco differente la situazione del territorio cuneese dove il 10,9% delle imprese intervistate ha effettuato già investimenti in tecnologie abilitanti, il 14% ha intenzione di farlo e il 79% non lo ha fatto e non lo farà nel breve periodo.



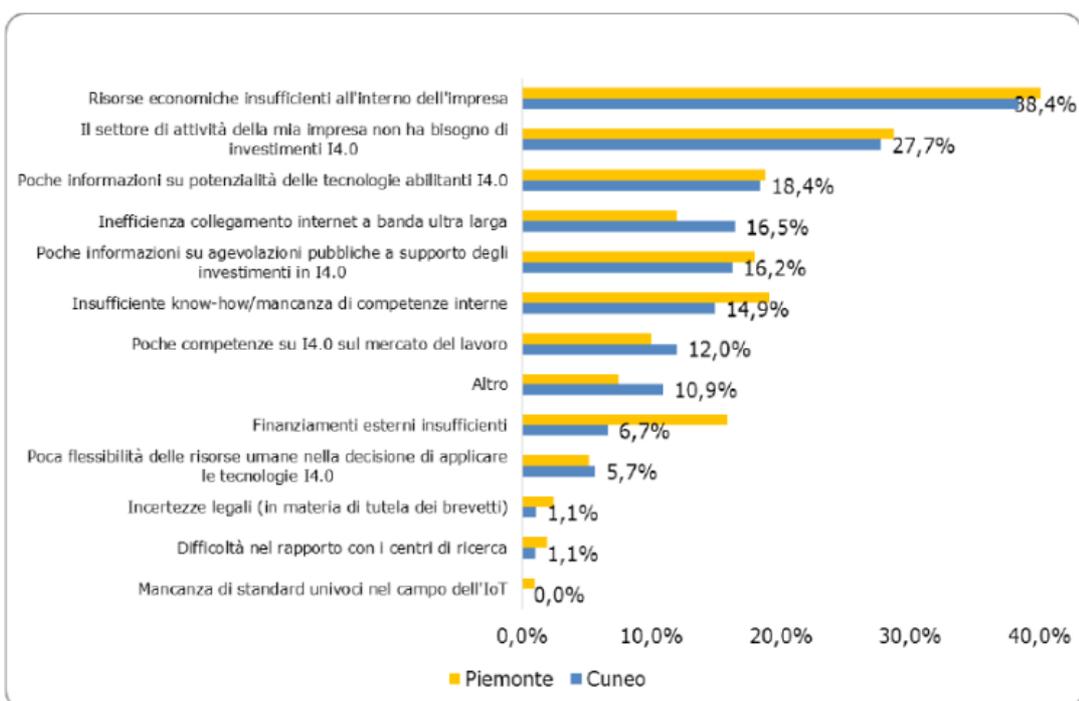
Intenzione di introdurre tecnologie legate a Industria 4.0

Fonte: La Manifattura 4.0 nel territorio cuneese - Unioncamere Piemonte (2018)



Principali benefici tratti dalle innovazioni tecnologiche

Fonte: La Manifattura 4.0 nel territorio cuneese - Unioncamere Piemonte (2018)



Principali ostacoli all'introduzione di innovazione tecnologiche in impresa

Fonte: La Manifattura 4.0 nel territorio cuneese - Unioncamere Piemonte (2018)

E' significativo che per il 38,4% delle imprese cuneesi la mancanza di risorse economiche si colloca al primo posto fra le difficoltà incontrate. **Anche l'inefficienza del collegamento a banda ultra larga è segnalato come un ostacolo dal 16,4% delle imprese cuneesi.** Anche la scarsità o la frammentazione informativa sulle agevolazioni disponibili è uno degli ostacoli che le imprese indicano come causa della mancata introduzione di innovazioni.

Da segnalare anche **il progetto PID delle Camere di Commercio** (http://www.cn.camcom.gov.it/punto_impresa_digitale): una rete dei punti di impresa digitale realizzata all'interno del Network Impresa 4.0, hanno già coinvolto più di 10mila imprese in eventi informativi e self-assessment e stanziato quasi 33 milioni di euro in voucher per le PMI.

Entro il 2019 il progetto conta di raggiungere altre 20 mila imprese e mettere a disposizione ulteriori 12 milioni di euro per colmare il gap di competenze e aiutare nel concreto le aziende nel necessario processo di trasformazione.

Competence centre e Laboratori per Industria 4.0

Competence Industry Manufacturing 4.0 (CIM 4.0)

Finanziato con **10.5 milioni di euro** dal Ministero dello Sviluppo Economico sul Piano Industria 4.0, rappresenta il punto nevralgico della strategia sul territorio piemontese con l'obiettivo di accelerare il processo di trasformazione digitale delle imprese puntando su più efficienti capacità di trasferimento tecnologico, grazie a una rete di soggetti pubblici e privati aderenti.

L'attività del CIM consentirà di mettere a punto linee produttive 4.0 con l'obiettivo di rendere disponibile una piattaforma per processi industriali innovativi dove testare nuovi modi produzione di manifattura additiva e nuove modalità di sviluppo prodotto basato sulla simulazione end-to-end e su nuove frontiere digital twin. Per le grandi aziende il competence center si traduce in un'opportunità per trasferire al mercato un modello di processo avanzato per le diverse filiere industriali».

Fra le 24 aziende che hanno aderito al progetto piemontese CIM 4.0 due sono basate sul territorio cuneese: **Merlo S.p.A. e SPA Michelin Italiana**, che saranno utilizzati come hub sul territorio del CIM. Dallo sforzo congiunto dei diversi attori del territorio che hanno scelto di mettere a fattor comune le reciproche expertise nascerà a Cuneo un centro di eccellenza per l'alta formazione 4.0.

Il Centro di Competenza metterà a disposizione delle aziende "linee pilota" innovative per diverse tecnologie manifatturiere e costituirà un punto di riferimento in tutti gli ambiti ad esse collegati (come Big Data, Internet of Things, robotica, fotonica, cybersecurity, nuovi materiali, efficientamento energetico dei processi), inclusa l'organizzazione del lavoro e della produzione.

Il Laboratorio Materiali e Tecnologie per l'Industria 4.0 del Politecnico – sede decentrata di Mondovì

Nasce per offrire servizi di innovazione e trasferimento tecnologico alle aziende del territorio cuneese basandosi sulle esperienze che il Politecnico di Torino ha imparato ad offrire al tessuto industriale piemontese (automotive ed aerospace ed automazione in genere). In particolare, saranno offerti servizi relativi allo sviluppo ed alla caratterizzazione di materiali, alla progettazione e alla realizzazione di componenti, all'ottimizzazione dei processi e dei post-trattamenti inerenti le tecnologie per l'Industria 4.0 e l'Agricoltura 4.0.

Con il supporto del personale del Politecnico di Torino coinvolto nel Laboratorio Materiali e Tecnologie per l'Industria 4.0, si rivolge alle aziende cuneesi per approfondire e applicare alla propria realtà produttiva gli sviluppi e le applicazioni delle tecnologie di "additive manufacturing" per la realizzazione di componenti metallici o per la prototipazione tramite realizzazione di modelli 3D in plastica.

Di prossima costituzione presso il Politecnico sarà poi il *Laboratorio ICT per l'Industria 4.0*.

1.1.3.3 Contributo alla "Smart Specialisation Strategy" della Regione Piemonte

La Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Piemonte – che costituisce la base per definire il sistema di interventi in favore dell'innovazione cofinanziata dal POR 2014-2020, è guidata da due traiettorie - **smart e resource efficiency** - che rispondono ai principi di crescita intelligente, di sostenibilità ambientale ed energetica e di risparmio delle risorse.

La Strategia del Piemonte è una delle condizionalità ex ante del POR FESR del Piemonte nell'ambito della programmazione dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020 ed è stata approvata dalla Commissione europea.

All'attuazione della Strategia contribuiscono le tecnologie abilitanti e altri fattori acceleratori dello sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione regionale come la crescita digitale, il rafforzamento delle competenze e l'innovazione sociale.

La strategia si fonda precipuamente su due pilastri:

- **L'innovazione del sistema produttivo, che** richiama le eccellenze e i settori di una regione ad alto tasso di industrializzazione e con una forte vocazione manifatturiera. Essi sono il risultato di analisi condotte sui profili di specializzazione del tessuto produttivo piemontese:

- **Aerospazio**
 - **Automotive**
 - **Chimica Verde/Cleantech**
 - **Meccatronica**
 - **Made in**
- **L'innovazione per la salute** rappresenta una delle principali sfide del Piemonte dettata dai numerosi bisogni che i cambiamenti demografici e il progressivo arretramento del welfare richiedono.

AEROSPAZIO	Gli ambiti di attività delle imprese piemontesi che operano nell'aerospaziale sono differenziati: dalle costruzioni di macchine speciali e utensili alle lavorazioni meccaniche di precisione, alla progettazione e costruzione di impianti, alla produzione di veicoli speciali, cui si aggiunge tutta una serie di servizi di supporto alla progettazione e alla prototipazione, servizi di ingegneria integrata e servizi informatici avanzati.
AUTOMOTIVE	Il know-how della regione abbraccia tutti i settori dell'automotive: autoveicoli, veicoli commerciali leggeri e pesanti, bus e mezzi agricoli, unendo la tradizionale creatività alle più avanzate tecnologie per l'ingegneria di prodotto e di processo. L'automotive è in grado di fornire accessori e componenti, macchinari, attrezzature e servizi, specialmente negli ambiti di styling e ingegneria, un settore IT completo (dai circuiti integrati al nel design e allo sviluppo di software), oltre a solide competenze trasversali in differenti campi collegati all'automotive.
CHIMICA VERDE/ CLEANTECH	Quest'area sviluppa gli obiettivi della bioeconomia che nel caso del Piemonte vanta un'eccellenza nella chimica da fonti rinnovabili (lo sviluppo di nuovi prodotti sostenibili, derivanti da filiere di agro-industriali non food, quali le bioplastiche ed i biocarburanti), in particolare nella possibilità di utilizzare biomasse per produrre sostanze biochimiche alternative a quelle di origine fossile. Sono inoltre presenti attività inerenti la gestione del ciclo dei rifiuti (processi di gestione e trattamento dei rifiuti e dei reflui, orientati al recupero di chemicals, combustibili e materie seconde da rifiuti e materiali di scarto).
MECCATRONICA	Il Piemonte presenta applicazioni industriali nella meccatronica e nei sistemi avanzati di produzione (meccanica, elettrotecnica, elettronica e informatica), competenze eccellenti nella loro integrazione, arrivando spesso a costituire filiere industriali produttive complete (dai sistemi di sviluppo prodotto/processo alle produzioni specifiche di componenti e sistemi meccatronici). Sono presenti inoltre competenze in particolari settori o nicchie altamente specializzate.
MADE IN PIEMONTE	Il Made in Piemonte è manifattura, tecnologia, ricerca e innovazione sul prodotto, sul processo, sui materiali e anche sui modelli di business in ambito food (realtà internazionale di primo livello nella produzione e anche nella distribuzione innovativa) e tessile (realtà orientata a prodotti di qualità che garantisce il presidio di un eccellente posizionamento anche a livello mondiale).
SALUTE E BENESSERE	Quest'area si inquadra in un contesto regionale di diagnostica e cura di eccellenza insieme a gruppi di ricerca biomedica di alta qualità presenti negli Atenei piemontesi, che si collocano ai primi posti nelle valutazioni nazionali e spesso rappresentano punte di eccellenza nel panorama internazionale. La ricerca della Regione Piemonte nell'ambito della bioingegneria e delle biotecnologie comprende diversi ambiti, i maggiormente rappresentati sono l'ambito oncologico, cardiovascolare, neurologico e delle neuroscienze, con processi di trasferimento tecnologico in fase di sviluppo.

I settori individuati per la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Piemonte

Per quanto riguarda più precisamente la provincia di Cuneo, le aree di specializzazione più direttamente connesse alla vocazione produttiva sono le ultime quattro.

Il rapporto di Monitoraggio e Valutazione pubblicato evidenzia come, sebbene i principali ranking internazionali in materia d'innovazione evidenziano un posizionamento "alto" del Piemonte, resta forte tuttavia il ritardo rispetto alle regioni trainanti dell'Unione Europea. Anche altre regioni italiane con dotazioni per ricerca, sviluppo e innovazione, esprimono una superiore capacità di tradurle in performance economiche, come evidenziato dagli indicatori utilizzati (brevetti, percentuale di PMI che innovano, ecc.).

Anche il territorio cuneese, sebbene più performante nel confronto provinciale, non sfugge a questa logica, disponendo di risorse per l'innovazione e la ricerca non comparabili a quelle delle aree metropolitane, come Milano o Torino.

Viceversa, l'attivazione su scala regionale di misure per la competitività dei sistemi produttivi si è concentrata maggiormente, in termini di imprese beneficiarie, nelle province di Torino e Cuneo (es: misure dell'Asse III, volte a favorire la competitività dei sistemi produttivi, come il Fondo MPMI o gli strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e gli investimenti). Va peraltro sottolineato come l'accesso a queste misure sia

stato inevitabilmente limitato per effetto della presenza di alcune agevolazioni simili, disponibili su scala nazionale nel quadro del Piano Industria 4.0.

Per i suddetti motivi, **la Regione Piemonte ha quindi deliberato uno spostamento delle risorse finanziarie a vantaggio di un maggior sostegno delle attività di ricerca industriale più prossime al mercato**: la misura IR2 dell'Asse I, ad esempio, ha beneficiato di un aumento di risorse pari a 20 milioni di euro. Proprio IR2 rappresenta una policy aggiuntiva ed integrativa rispetto ad ulteriori strumenti di intervento, ma anche innovativa, sotto il profilo della procedura di selezione dei progetti (con la modalità "a sportello" e un'articolazione in due fasi) e per l'oggetto stesso dell'intervento: infatti si tratta di una misura specifica destinata a promuovere le ultime fasi delle attività di ricerca e sviluppo, ovvero quelle attività indirizzate all'industrializzazione dei risultati della ricerca.

L'obiettivo dell'intervento pubblico esteso alla fase finale del processo innovativo è stato quindi in linea con la necessità di accelerare gli outcome degli investimenti innovativi proprio ad aumentare l'efficienza degli investimenti in termini di risultati della ricerca.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, sarà opportuno promuovere uno studio specifico della provincia di Cuneo per identificare i settori maggiormente meritevoli di supporto nel quadro della S3, al fine di poter avviare un'interlocuzione tempestiva con la Regione Piemonte che consenta di integrare nella Strategia le priorità del cuneese (confermando o eventualmente inserendo altri settori).

In particolare, per il Made-in, sezione agrifood, occorrerà confermare le **aree di applicazione per la ricerca e lo sviluppo sulle quali il territorio cuneese** vuole puntare e come strutturare collaborazioni a livello nazionale ed europeo più efficaci, che consolidino il posizionamento di Cuneo e lo facciano diventare il punto di riferimento nazionale per ricerca, innovazione, e percorsi di alta formazione in relazione a:

- track-chain: tracciabilità, rintracciabilità e autenticazione dei prodotti agroalimentari, logistica in ambito agrifood;
- food-core: innovazione in tema di qualità, sicurezza e composizione strutturale degli alimenti; innovazione dei processi della filiera alimentare; sicurezza della filiera alimentare; innovazione nel packaging e nel confezionamento;
- go-to-market: misure destinate ad approcci innovativi di commercializzazione di prodotti della filiera alimentare;
- food-sustainability: ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali e idriche, del riutilizzo di sottoprodotti, riduzione dell'impatto ambientale; ottimizzazione e razionalizzazione energetica dei processi produttivi e distributivi nella filiera alimentare;
- farm-of-the-future: tecnologie e approcci innovativi per il precision farming e il precision livestock; innovazione in termini di meccanizzazione delle pratiche colturali, efficienza e sicurezza delle macchine agricole;
- materiali per la protezione selettiva delle colture;
- probiotici e nutraceutici.

1.1.4 Territorio e Ambiente

1.1.4.1 Contesto territoriale ed elementi di fragilità per rischi idro-geologici

In Piemonte, la provincia di Cuneo è tra le più esposte dopo Torino ed Alessandria. Presenta 510 ettari di superfici ad elevato rischio idrogeologico, prevalentemente concentrate nella fascia intorno a Cuneo, Alba e nel saluzzese (Rapporto di Quadrante sud-ovest 2018 – Progetto Antenne).

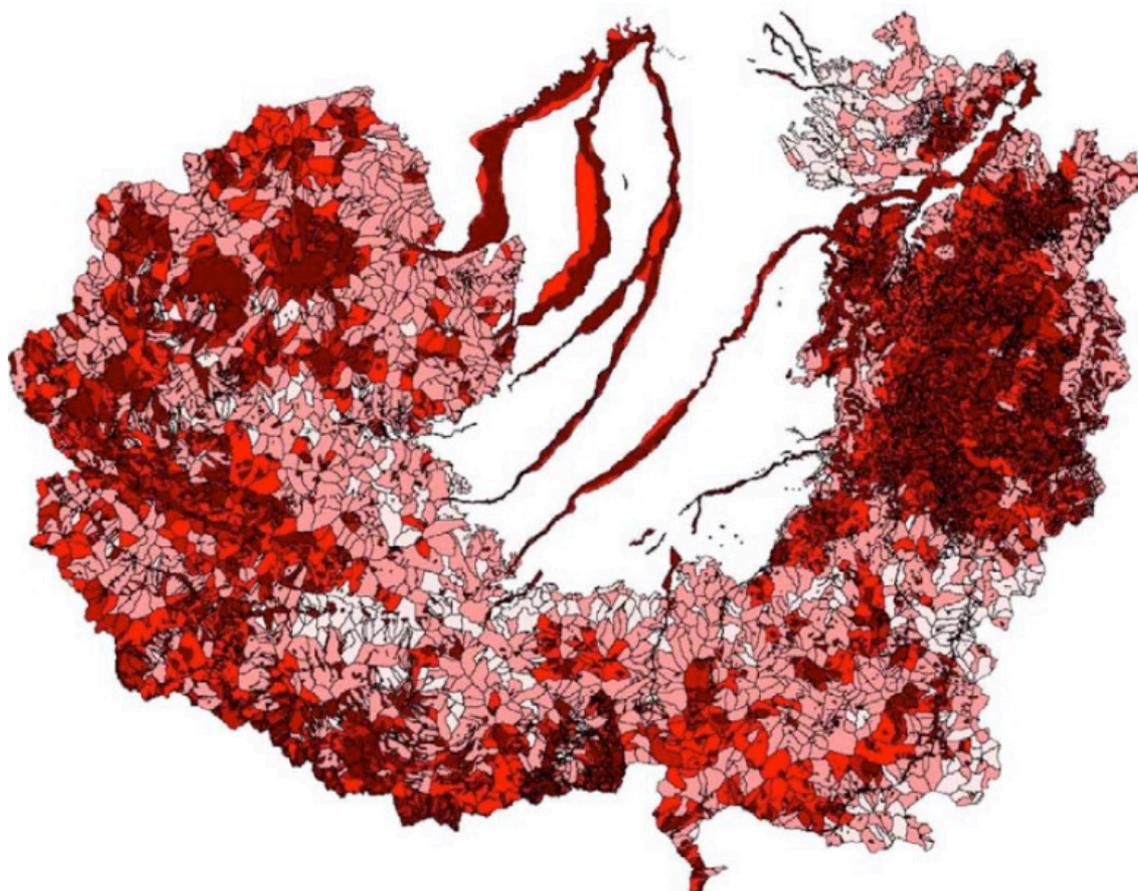
In particolare, dopo Torino, risulta il territorio maggiormente esposto a rischi di esondazione e altri dissesti, come conoidi, valanghe e frane. La zona di Cuneo è quella più soggetta ad esondazioni, mentre le altre tipologie di dissesti riguardano principalmente la zona di Alba e Saluzzo. Completamente assente il fenomeno nella fascia nord orientale della provincia (tra Savigliano, Fossano e Bra).

Gli effetti dei cambiamenti climatici che portano a un'estremizzazione del clima portano ad ampliare la mappa del rischio e a moltiplicarne gli effetti: da un lato assumono sempre maggiore frequenza e durata eventi siccitosi dall'altro le piogge tendono a concentrarsi in brevi periodi con valori di pioggia estremi. Le condizioni idrologiche che si presentano sono favorevoli alla formazione di piene e di fenomeni di instabilità dei versanti.

A tutto ciò si sovrappone una gestione del territorio che ha permesso l'insediamento di attività e centri urbani in zone a rischio di esondazione e che ha trovato nell'arginatura sempre più spinta dei corsi d'acqua la possibilità di recuperare aree preziose ad attività produttive. L'aumento delle superfici impermeabili dei bacini per le urbanizzazioni e la diminuzione delle aree boscate hanno contribuito a creare condizioni che amplificano l'effetto delle piogge ed i danni economici derivanti.

L'approccio al tema della protezione dalle alluvioni o, comunque da quelle emergenze che dipendono da eventi meteorici ma che, in qualche modo, sono fortemente condizionate da specificità strutturali presenti nelle zone soggette ad esondazioni, è legato alla definizione di rischio idraulico.

A livello di mappatura e prevenzione va segnalato lo strumento "web-gis", realizzato e gestito dal Servizio di Protezione Civile della Provincia di Cuneo e finalizzato alla consultazione dei dati geografici del **Piano Integrato di Protezione Civile**. Tali dati sono stati elaborati nell'ambito del Progetto RIVES del Programma Interreg III 2000-2006 ALCOTRA, mentre la loro pubblicazione viene attuata all'interno delle azioni previste dal Progetto Strategico RISKINAT del Programma di Cooperazione Transfrontaliera 2007-2013 ALCOTRA.



*Indice di pericolosità per fenomeni di natura idraulica e idrogeologica –
Carte tematiche di pericolosità, vulnerabilità e rischio redatte dal progetto Webgis*

1.1.4.2 Ciclo integrato delle acque

Il settore dell'acqua è evidentemente strategico per la provincia di Cuneo, con un fatturato di 80 milioni di euro all'anno in cui gli investimenti (acquedotto ha 10 mila km di rete) sono ripagati dalla bolletta di famiglie e imprese.

Le politiche del Servizio Idrico Integrato (gestione integrata dei sistemi di prelievo di acqua per le necessità acquedottistiche e di scarico delle acque reflue raccolte e trattate nei sistemi fognari) si articolano in particolare in tre ambiti di attività:

- **la salvaguardia delle acque destinate al consumo umano**, perseguita tramite la perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni acquedottistiche, mediante studi idrogeologici finalizzati all'individuazione delle idrostrutture di alimentazione;
- **la riduzione dei quantitativi di fosforo e azoto** scaricati con le acque reflue urbane trattate nei corpi idrici recettori, in coerenza con i dettami della direttiva

91/271/CE, ai fini di una più efficace azione di contenimento del fenomeno dell'eutrofizzazione;

- **il riassetto del sistema di adduzione, drenaggio delle acque meteoriche e del reticolo idrografico minore in ambiente urbano.** La misura riguarda sia i sistemi di adduzione, sia le reti fognarie miste, in relazione ai carichi inquinanti immessi nei ricettori dagli scaricatori di piena che si attivano normalmente in occasione di eventi di una certa intensità, sia le reti separate bianche che, normalmente prive di trattamenti depurativi, veicolano ai ricettori i carichi inquinanti che derivano dal dilavamento delle superfici dei bacini drenanti.

Qualità delle acque

La situazione della qualità delle acque in provincia di Cuneo sembra confermare l'immagine di **una provincia che può sostanzialmente contare su una qualità media significativa**. Circa il 62% del volume idrico complessivo viene captato da sorgenti, che rappresenta di gran lunga il valore più alto nella Regione Piemonte. Il 30% proviene da pozzi e solo il 9% da acque superficiali.

Anche la dotazione teorica media pro-capite risulta essere la più elevata in Piemonte , con circa 425 m³/anno per persona.

ATO	Da pozzi	Da sorgenti	Superficiali	Dot. Procapite teorica
4 – Cuneese	27.620	56.866	91.413	425

Dati in m³ relativi alle fonte di captazione del volume idrico – Piano di tutela delle acque

Per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale, negli ultimi 15 anni grazie alla nuova organizzazione territoriale di governance e di erogazione del SII è stato possibile rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti ed alle sollecitazioni imposte dalle direttive comunitarie in materia di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche.

Si è pertanto registrato un consistente aumento dei volumi di investimento, che hanno consentito uno sviluppo infrastrutturale tale da raggiungere una copertura territoriale superiore al 90% per il segmento fognatura/depurazione e prossima al 100% per l'acquedotto.

ATO	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
4 – Cuneese	22,53	17,85	29,03	69,41

Totale investimenti effettuati dall'ATO Cuneese nel periodo 2014-2017

ATO	Acquedotto	M/abitante	Fognatura	M/abitante
4 – Cuneese	10.782	18,3	3.362	5,73

Totale investimenti effettuati dall'ATO Cuneese nel periodo 2014-2017

Resta naturalmente il problema dell'efficientamento della rete idrica, il cui tasso di perdite si stima essere di circa il 35% del volume totale, con conseguenti ampi margini di miglioramento

Acque termali

Le sorgenti termali del territorio cuneese costituiscono un elemento di eccellenza, con le principali località ubicate nell'area del Massiccio dell'Argentera (Terme di Valdieri, Bagni di Vinadio e Terme di Lurisia). La Regione Piemonte si colloca al sesto posto in Italia per dotazione di risorse, dopo Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Trentino e Campania.

Tuttavia il cosiddetto turismo termale, allo stato attuale, non risulta essere un punto di forza, nonostante il rilevante patrimonio d'acque curative, dislocate in numerose località.

In questi ultimi anni le richieste dei frequentatori si sono progressivamente modificate con la crescita di interesse per la componente "fitness" ed il progressivo ridursi della domanda assistita (attività terapeutica): l'ambiente termale non è solo luogo di terapia con prestazioni fisioterapiche o mediche, ma anche e soprattutto come luogo di vacanza, centro di benessere psico-fisico, luogo dove è possibile associare, oltre alle terapie classiche, anche i trattamenti estetici.

Esistono margini significativi di rinnovamento del comparto, anche sotto forma di collaborazione con territori limitrofi, la cui qualità delle acque non è comparabile con quella captata e distribuita in provincia e più specificamente in questi territori a vocazione termale.

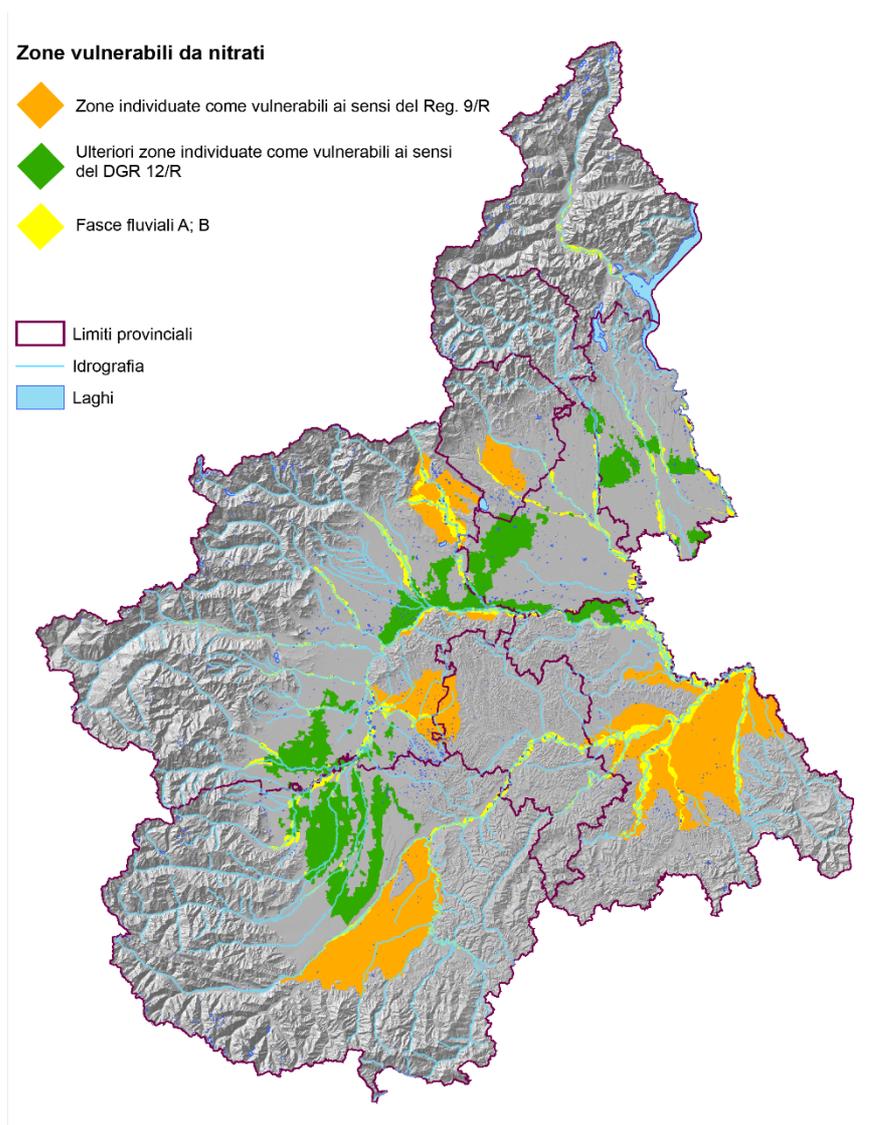
Riduzione Quantitativi di Fosforo e Azoto

La pratica della fertilizzazione dei terreni agricoli con gli effluenti provenienti dalle aziende zootecniche è oggetto di una specifica regolamentazione comunitaria, volta a tutelare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dall'azoto di origine agricola. La Direttiva Europea 91/676/CEE (detta anche **Direttiva Nitrati**) ha dettato i criteri a cui attenersi nella gestione della fertilizzazione organica. In Italia l'attuazione sul territorio è demandata alle Regioni.

La **Direttiva Nitrati** richiede la designazione di **Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN)**, nelle quali la qualità delle acque è compromessa (o è a rischio di diventarlo se non si interviene in modo tempestivo) a causa di pressioni di tipo agricolo.

Attualmente in Piemonte risulta designata come ZVN una superficie territoriale complessiva di circa **407.000 ha**, su cui ricadono circa **250.000 ha di SAU**, pari al **27% dell'intera SAU regionale**, al **53% della SAU di pianura** e al **36% della superficie territoriale di pianura** (Fonte: Anagrafe agricola unica del Piemonte – 2015).

La cartina seguente rappresenta la situazione a livello di ciascuna provincia.



Fonte: *Relazione sullo stato dell'ambiente – ARPA e Regione Piemonte (2016)*

Gestione

L'Autorità d'ambito dell'acqua (Ato) della provincia di Cuneo ha approvato nel 2018 l'affidamento trentennale della gestione dell'acqua a una società unica, in-house e pubblica che si occuperà di tutto il ciclo idrico, dalla captazione alla distribuzione e fino allo smaltimento delle acque per 247 Comuni, pari a quasi 600 mila abitanti, 70 mila imprese.

L'affidamento è stato assegnato alla società consortile Co.ge.si., raggruppamento delle quattro società pubbliche presenti fino ad oggi: Acda (raggruppa 104 Comuni compreso Cuneo e copre la metà del territorio provinciale), Calso, Sisi e Infernotto Acque. Dal 1° luglio 2019 saranno 153 i Comuni che passeranno a gestione pubblica e poi, a fasi successive ed entro il 2021, entreranno a far parte della società anche tutti gli altri Comuni.

ATO	GESTIONE	DENOMINAZIONE	COMUNI SERVITI	POPOLAZIONE	%
				SERVITA	
4	Affidatari	ACDA S.p.A.	88	216.106	36,68%
		Alpi Acque S.p.A.	25	115.834	19,66%
		ALSE S.p.A.	18	9.703	1,65%
		CALSO S.p.A.	22	22.064	3,75%
		Comuni Riuniti Piana del Varaita S.r.l.	3	3.183	0,54%
		Comuni Riuniti Valli Cuneesi S.r.l.	10	1.981	0,34%
		Tecnoedil S.p.A.	43	146.253	24,83%
		INFERNOTTO ACQUA S.r.l.	2	13.980	2,37%
		MONDO ACQUA S.p.A.	8	41.088	6,97%
		SISI S.r.l.	4	6.593	1,12%
		223	576.785	97,91%	
	Salvaguardati	IRETI S.p.A.	2	4.607	
			2	4.607	0,78%
		ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	21	6.408	1,45%
	Da affidare	4	1.302	0,22%	
		250	589.102	100,00%	

Elenco società affidatarie del Servizio Idrico integrato operative prima della delibera di affidamento a un Gestore Unico

ALPSTREAM - Centro di ricerca sui fiumi alpini

Il centro, con sede a Ostana in Valle Po, nasce grazie a un progetto presentato dal Parco del Monviso, nell'ambito del Piano Integrato Transfrontaliero "Terres Monviso" (Interreg ALCOTRA 2014-2020).

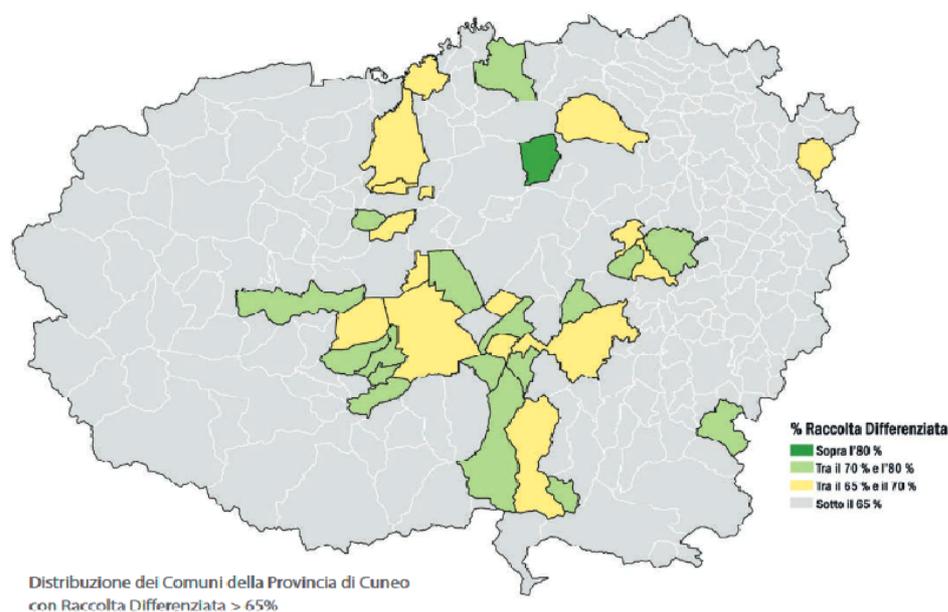
Nel progetto è stata finanziata la costruzione di una struttura scientifica ad hoc dedicata allo studio dei fiumi alpini. Il centro è stato progettato grazie alla collaborazione del Parco con i tre atenei del Piemonte (UPO, UNITO e POLITO) all'interno dei quali sono presenti gruppi di ricerca che da anni studiano i fiumi sotto diversi aspetti.

Una delle principali finalità del Centro è divenire una stazione sperimentale di ricerca di alto livello scientifico (sia applicata che di base) fortemente radicata sul territorio ma, al contempo, caratterizzata da un respiro internazionale. La disponibilità di strumentazioni e centraline per l'acquisizione automatizzata dei principali dati ambientali, sia metereologici che idrologici, permette di ricostruire e prevedere l'andamento delle principali caratteristiche abiotiche dei sistemi fluviali

La struttura consente di svolgere attività di laboratorio e didattica direttamente in situ..

1.1.4.3 Gestione rifiuti

In provincia di Cuneo, I dati sulla differenziata, estrapolabili dall'Osservatorio Regionale dei Rifiuti (aggiornati al 2017), evidenziano che la raccolta in provincia è passata dal 49,7% di fine 2013, al 65,2 del 2017. Trend in crescita che si conferma anche in tutto il resto del Piemonte, con percentuali che salgono dal 52,5% (fine 2013) al 59,6% (fine 2017).



Fonte: Legambiente (2017)

Tale valore posiziona la provincia sopra sia la media nazionale (55,5%) sia quella regionale (59,6%). Tuttavia, secondo i dati presentati dal Rapporto Legambiente del 2017, la situazione all'interno della provincia è molto variegata: osservando la mappa si nota che solo 26 risultano i Comuni con le performance di differenziata superiori al 65% (Borgo San Dalmazzo, Cuneo, Mondovì, Racconigi, Bra, Saluzzo, Marene, Magliano Alpi, Vignolo, Bagnasco, Cervasca, Piozzo, Bernezzo, Centallo, Beinette, Dogliani, Chiusa di Pesio, Dronero, Piasco, Pianfei, Morozzo, Moretta, Caraglio, Costigliole Saluzzo,

Tarantasca, Margarita, Roccaforte Mondovì, Cossano Belbo, Lequio Tanaro, Manta, Farigliano, Montanera).

Va peraltro sottolineato come **il territorio cuneese stia cercando di affermarsi come modello virtuoso, grazie anche esempi di buone pratiche** quali la collaborazione fra aziende pubbliche e private come l'Acscr, la Buzzi e la Cartiera Pirinoli, che lavorano puntando sulla sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

Già nel 2001 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Provincia di Cuneo, l'allora Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti, la Buzzi Unicem S.p.A. e la Pirelli & C. Ambiente S.p.A. che, grazie alla collaborazione dei comuni di Roccavione e Robilante, ha consentito l'avvio della produzione del Combustibile Solido Secondario (CSS) presso lo stabilimento Ideagrandia di Roccavione, attualmente di proprietà dell'Acscr S.p.A., società partecipata da 54 comuni del cuneese.

Questa comune volontà di coniugare due settori così differenti, quale quello del servizio pubblico di trattamento dei rifiuti urbani e quello industriale della produzione del cemento, con la duplice finalità di avviare al recupero energetico parte dei rifiuti indifferenziati, altrove destinati allo smaltimento in discarica, riducendo l'utilizzo di materie prime, rappresenta ancora oggi uno dei primi esempi di economia circolare sviluppati sul territorio.

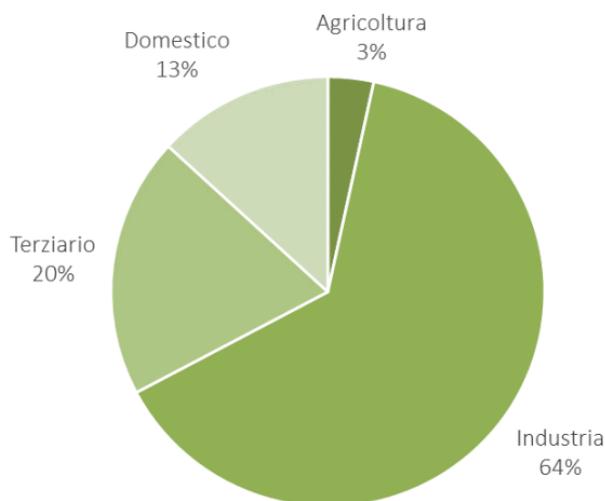
Sulla scia del cuneese anche il territorio albese, tramite la società pubblica STR ed il saluzzese, nell'impianto di proprietà dell'A2A, hanno avviato la produzione di CSS ed oggi il cementificio della Buzzi Unicem utilizza tutta la frazione secca prodotta in provincia di Cuneo nel proprio impianto di Robilante con innegabili comuni vantaggi ambientali ed economici.

1.1.4.4. Energia

La dotazione infrastrutturale del comparto energetico (dato G. Tagliacarne - Unioncamere) **assegna al Cuneese il valore più basso di tutti: 65,8**. La media regionale è 99,3 e il Novarese da solo raggiunge il valore 130,1 seguito da Torinese (116,8) e Biellese (113,7).

Questo gap infrastrutturale trova però solo in parte riscontro nei consumi energetici, secondi nel 2014 solo a Torino (4.459,5 GWh contro i 9.866,4 GWh) e pari al 18,8% del totale regionale.

Con riferimento ai settori, l'industria si segnala non sorprendentemente come il più energivoro (64% del totale provinciale) contro il 20% del terziario, il 13% dall'uso domestico e solo il 3% dall'agricoltura.



Consumi di energia elettrica per settore – Fonte TERNA

Territori	2016					var. % 2016-2015
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale	
Torino	71,0	4.002,8	3.643,7	2.337,0	10.054,5	0,4%
Vercelli	23,6	475,4	329,1	148,0	976,0	0,3%
Novara	22,9	1.407,1	652,4	388,5	2.471,0	0,5%
Cuneo	148,5	2.916,8	902,7	603,0	4.571,0	1,3%
Asti	25,1	459,1	286,0	236,3	1.006,5	-0,5%
Alessandria	34,9	1.646,3	745,5	463,3	2.890,0	-0,6%
Biella	5,8	682,6	250,1	193,6	1.132,1	-0,2%
Verbano-Cusio-Ossola	3,1	403,5	260,1	168,9	835,6	-1,3%
Piemonte	334,8	11.993,7	7.541,6	4.538,6	24.408,7	0,4%
Italia	5.567,5	122.738,0	102.898,5	64.304,3	295.508,3	-0,6%

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Terna

Produzione rinnovabili

Nel rapporto annuale "Ecosistema Urbano - realizzato da Legambiente, in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Ambiente Italia, la città di Cuneo, sebbene con performance altalenanti, viene ormai classificata con continuità fra i **23 Comuni d'Italia definiti "100% elettrici"**, ossia tra quelli nei quali le fonti rinnovabili installate - mediante impianti fotovoltaici ed idroelettrici - riescono a superare integralmente i fabbisogni elettrici delle famiglie residenti.

In Piemonte sono presenti 821 impianti per la produzione idroelettrica compresi gli autoproduttori (dati Terna anno 2016).

La potenza efficiente lorda risulta di circa 3785 MW con una producibilità media di circa 9.430 GWh. Il numero di impianti idroelettrici rappresenta circa il 21% degli impianti italiani con una potenza efficiente lorda totale pari a circa il 15% di quella nazionale.

La provincia di Cuneo è la seconda per maggior potenza da fonti rinnovabili installata (1.240 MW) e per produzione di energia (2.404 GWh/anno) secondo il rapporto di Lega Ambiente.

L'85% dell'energia idroelettrica prodotta deriva da impianti con potenza superiore a 10 MW, circa il 12% da impianti con potenza tra 1 e 10 MW e soltanto il 3% da impianti con potenza inferiore a 1 MW, mentre in termini numerici, gli impianti con potenza superiore a 10 MW risultano poco più dell'11%, quelli con potenza tra 1 e 10 MW rappresentano circa il 30%, mentre più della metà sono impianti con potenza inferiore ad 1 MW.

E' da sottolineare come le istanze di derivazione di nuove concessione idroelettriche attualmente siano prevalentemente orientate su impianti di piccola taglia: nel corso degli ultimi dieci anni il numero degli impianti idroelettrici è infatti aumentato da 475 a 821 a livello regionale, con un incremento del 73% a fronte di un aumento della potenza efficiente lorda del 10% e ciò è dovuto proprio al grande aumento delle derivazioni destinati a impianti con potenza nominale media generalmente bassa (dai 100 ai 4-500 kW).

Nel contempo c'è stato un consistente incremento della produzione di energia da fonte eolica e solare che nel giro di dieci anni è passata da una potenza efficiente lorda di circa 6 MW ad una di 1575 MW. Significativa l'esperienza di Cuneo dove, grazie alla cooperativa ènostra, risultano installati cinque impianti fotovoltaici per totali 400,23 kW e in grado di produrre 394.296 kWh di energia elettrica.

Efficientamento energetico

Numerose iniziative di supporto alla strategia di efficientamento energetico di edifici pubblici e privati a uso residenziale hanno accompagnato il precedente periodo di programmazione, sia a valere su fondi regionali del POR, del Programma di Cooperazione Transfrontaliera ALCOTRA e di risorse del territorio.

A titolo di esempio si possono citare:

- Le azioni di efficientamento energetico inserite nel Strategia di Cuneo per il POR 2014-2020, quali ad esempio l'uso di sistemi smart nell'illuminazione degli edifici e degli spazi verdi, il miglioramento delle performance energetiche degli edifici, il recupero e riuso delle acque meteoriche a fini irrigui e per il risparmio idrico negli edifici ristrutturati, gli interventi sul polo culturale-turistico di "Caserma Montezemolo" e il polo ambientale-culturale "Viale Angeli-Parco fluviale Gesso e Stura", l'efficientamento energetico della Casa del Fiume (Centro per l'educazione ambientale) con finalità di autosufficienza energetica, installazione

di applicazioni ICT per il monitoraggio del rendimento energetico e delle emissioni inquinanti

- Il progetto "Pays-Ecoetiques", che prevede l'accompagnamento delle comunità verso l'efficienza energetica del patrimonio pubblico, mediante la creazione di modelli su aree pilota come Ormea. In particolare sono previsti interventi relativi al recupero di materiale forestale, propedeutico ad un impianto di teleriscaldamento, alimentato quindi da materie prime a Km 0, con il conseguente intervento manutentivo anche sulle aree boschive circostanti
- Le proposte di "finanza di progetto", intesi come interventi di partenariato pubblico privato che la provincia sostiene, a nome e per conto dei Comuni convenzionati, per lavori di efficientamento e riqualificazione energetica degli edifici pubblici comunali nella Granda ("cappotti" termici, nuovi serramenti e caldaie, ecc.), grazie al sostegno della Fondazione CRC, nell'ambito del programma AmbientEnergia che dal 2010 riguarda attività di monitoraggio, pianificazione della gestione energetica e riqualificazione degli edifici di proprietà comunale.

1.1.4.5. Economia circolare

Un punto di riferimento dell'economia contemporanea, molto sentito nella provincia di Cuneo, è rappresentato dalla sostenibilità ambientale, di cui l'economia circolare rappresenta l'espressione più significativa.

L'economia circolare è un termine generico per definire un sistema economico pensato per "auto-generarsi": in pratica, un sistema in cui tutte le attività, a partire dall'estrazione e dalla produzione, sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun altro. Le parole chiave sono quattro: rifiuti zero, energie rinnovabili, utilizzatori non consumatori e approccio sistemico.

Cuneo si contraddistingue per un'attenzione particolare alle dinamiche correlate a percorsi di economia circolare, come testimonia l'iniziativa, sostenuta anche da Fondazione CRC, con il Festival dell'economia circolare delle energie dei territori - Circonomia, dedicato appunto alla presentazione delle buone pratiche sviluppate.

L'economia circolare, spinta dalla grande ricchezza di energie economiche, civili, culturali di questi territori, è già diventata un modello di impresa, di produzione, di consumo diffuso e di successo nella provincia, come dimostrano alcuni casi aziendali rilevanti:

- **Il bando "Metti in circolo il cambiamento"**, progetto di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva per la tutela ambientale e la promozione di modelli sostenibili di produzione e consumo rivolto a giovani fra i 18 e 32 anni, con percorsi formativi gratuiti, esperienze di partecipazione attiva su gestione responsabile delle risorse naturali e circuiti produttivi virtuosi di economia circolare, quali gestione responsabile delle risorse naturali, riduzione e valorizzazione dei rifiuti, sviluppo

economico sostenibile. **La provincia di Cuneo è una delle cinque province italiane destinatarie del bando.**

Un ulteriore modello di business per l'economia circolare, che si sta sempre più affermando anche in provincia di Cuneo, è la cosiddetta "**piattaforma di condivisione**": la sharing economy. Questo modello offre una piattaforma per mettere in contatto i proprietari di prodotti con individui o organizzazioni interessati a usarli. In sintesi il modello piattaforma di condivisione permette a più clienti di usare le stesse risorse, riducendo la domanda di nuove attività produttive.

Ad esempio, **Makerspace** è uno spazio/laboratorio per startup e imprese a forte contenuto tecnologico destinato preferibilmente giovani imprenditori che sviluppino progetti nelle aree della manifattura digitale, proposto dal Comune di Cuneo nell'ambito della Strategia per il POR 2014-2020. Ad esso si affianca il Centro per il Riuso e la Manutenzione, ispirato ai principi dell'economia circolare, dove la cittadinanza può trovare competenze e strumenti condivisi (sharing economy) per riparare, riutilizzare e scambiare beni e oggetti di uso quotidiano.

Bioeconomia nelle aree montane

Smart e green sono due assi di intervento che, grazie all'interazione degli Enti locali dei territori montani con le imprese, possono ridurre il divario tra aree urbane e interne. Oltre ai settori tradizionali quali agricoltura e turismo, le esperienze recenti hanno dimostrato anche opportunità legate alla green economy e all'innovazione anche per le aree di montagna.

La ricerca di imprese che vogliano portare nuovi servizi e opportunità nei Comuni montani va in questa direzione, anche con l'obiettivo di ridurre il gap strutturale e per investire in risorse e progetti nel campo di energie rinnovabili, efficienza energetica, innovazione tecnologica applicata, riduzione del divario informativo e formativo dei cittadini e degli Enti, mobilità sostenibile, certificazioni e gestione ambientale.

Nel 2017, UNCEM ha lanciato un bando per le imprese, per favorire investimenti e sperimentazione di opportunità nei campi green e smart, grazie al supporto delle Fondazioni CRC e CRT.

Significativa l'esperienza di Ipromo, programma di formazione del Mountain Partnership Secretariat della FAO giunto all'undicesima edizione, che ogni anno propone formazioni per tecnici e ricercatori dei paesi membri della Mountain partnership su temi specifici relativi alle montagne, come la conservazione del suolo e dell'acqua, la generazione di reddito e la sicurezza alimentare.

Gli studenti imparano le basi scientifiche dello sviluppo sostenibile nelle regioni montane grazie a lezioni e seminari tenuti da esperti internazionali, e in lavori di gruppo. La scuola estiva si tiene in due località alpine di cui una in provincia di Cuneo (Ormea), dove i partecipanti vengono a contatto con imprenditori locali e con esperienza di gestione delle

risorse naturali, come per esempio le esperienze di gestione partecipativa in cui le comunità montane e le autorità locali lavorano fianco a fianco.

1.1.4.6 La Strategia di Sviluppo Sostenibile 2030 della Regione Piemonte

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in applicazione dell'Agenda 2030 dell'Onu, è stata definitivamente approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica - CIPE - il 22 dicembre 2017.

La SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle **"5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030**, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030:

- persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione, contrastare l'illegalità;
- partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

L'Agenda prevede 17 obiettivi, articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030. Gli indicatori utilizzati sono oltre 200, ma raggruppandoli secondo la griglia dei 17 obiettivi, è possibile fornire un cruscotto della sostenibilità, arrivando al livello territoriale della singola regione

Considerato che le competenze legislative e amministrative riguardanti alcuni aspetti contenuti in tale documento sono di competenza locale, secondo quanto previsto dall'art. 34 del DLgs 152/16, le Regioni sono tenute a dotarsi di un proprio documento strategico che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi del documento nazionale.

La Regione Piemonte con deliberazione n. 3-7576 del 28 settembre 2018 ha dato ufficialmente avvio al processo di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi in linea con le sfide poste dagli accordi globali, a partire dall'Agenda.

Con successiva deliberazione n. 98-9007 del 16 maggio 2019 la Giunta del Piemonte ha inoltre approvato il "Documento tecnico di impostazione e primi indirizzi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte".

Il documento è stato redatto in stretta collaborazione con IRES Piemonte. Il processo di costruzione del documento definitivo si sta strutturando anche grazie all'intenso lavoro

che la Regione sta facendo a stretto contatto con il Ministero dell'Ambiente (MATTM) e con le altre Regioni italiane coinvolte in un Tavolo Nazionale che il MATTM ha avviato per accompagnare e sostenere i processi di redazione dei documenti locali.

Sono stati individuati gruppi di lavoro interregionali (definiti hub) e specifiche tematiche attraverso cui approcciare il percorso di costruzione della Strategia. In particolare Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte costituiscono un hub con riferimento al tema dell'Economia Circolare quale strumento in grado di tradurre i principi della sostenibilità e del nuovo modello di sviluppo, a questo collegati, in target e azioni concrete per indirizzare lo sviluppo del territorio regionale verso il nuovo paradigma della sostenibilità.

La Strategia del Piemonte è, pertanto, indirizzata a introdurre nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni della Regione al fine di "assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione". La Strategia deve, quindi, definire la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere, assicurando l'unitarietà dell'attività di pianificazione.

Nel contempo la Regione ha anche avviato la **costruzione della Strategia regionale sul cambiamento climatico in attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030 dell'ONU (Goal 13)** che porterà sia a implementare le azioni di mitigazione e adattamento nei vari strumenti di pianificazione, sia a mettere a sistema quanto già attuato su più fronti ma non ancora "interpretato" nell'ottica della sostenibilità.

La sostenibilità del sistema Piemonte

Osservando il cruscotto della sostenibilità, elaborato da IRES Piemonte, **il Piemonte si conferma una regione media o medio-alta nella classifica italiana.** Dei 17 indicatori solo 16 risultano applicabili e tali da permettere il calcolo di una classifica fra regioni.

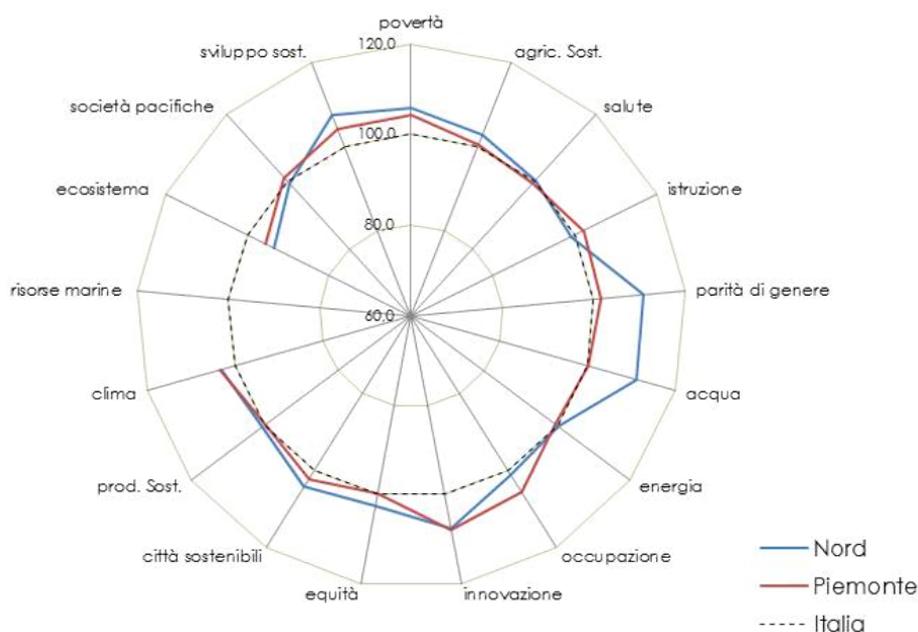
Considerando 21 soggetti (19 regioni e 2 province autonome) il Piemonte si situa tre volte fra le prime cinque (innovazione, crescita e occupazione, città sostenibili) e mai fra le ultime cinque. Considerando l'insieme delle 16 classifiche possibili, il Piemonte si colloca mediamente al 5° posto. È in sostanza una regione con qualità dello sviluppo medio-alto e con un buon equilibrio fra i vari profili dello sviluppo: fra il miglior risultato (3°, innovazione) e quello peggiore (14°, ecosistema terrestre) ci sono 11 gradini e nessuna regione ne ha di meno.

Piemonte: luci e ombre

Fra gli aspetti di relativa eccellenza della regione: pochi obesi, bassa lesività da incidenti stradali, buona copertura vaccinale, **competenze digitali relativamente buone**, basso gap occupazionale fra donne con e senza figli, **elevata quota di acque depurate**, sicurezza sul lavoro, buona dotazione di servizi bancari territoriali, **intensità della ricerca**, minore incidenza delle molestie sessuali, basso abusivismo edilizio, forte intensità turistica, bassa durata dei processi civili.

Fra i singoli indicatori con i valori relativamente peggiori: bassa incidenza delle **coltivazioni biologiche**, diffusione del fumo, violenze sulle donne nella coppia, modesta crescita del PIL per occupato, modesta crescita del reddito nel 40% più povero, abitazioni sovraffollate, **peso del PM10**, **enti pubblici ancora impermeabili ai bilanci ambientali**, **poca superficie protetta**, pochi giovani in parlamento.

Posizione relativa di Piemonte e Nord-Italia nei vari obiettivi di Agenda 2030



Fonte: Stato dell'Ambiente in Piemonte – Relazione 2019 – ARPA e Regione Piemonte

La Provincia di Cuneo

L'analisi condotta dal presente Piano si conferma in linea sostanziale con le prime risultanze emerse dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile, a valle dell'incontro effettuato il 26.06.2020 con la provincia di Cuneo. Dalla presentazione sono emersi dati e tendenze già ripresi nei capitoli precedenti di analisi di contesto e delle sfide principali per il contesto provinciale.

In particolare, la Provincia di Cuneo si contraddistingue per:

1. **Una solida Economia**, con una rilevante diversificazione territoriale, settoriale e dimensionale e un basso tasso di disoccupazione
2. **Un Gap di istruzione colmato**: il livello ha superato quello medio regionale e ridotto una delle "strozzature per lo sviluppo" evidenziate negli scenari elaborati in precedenza
3. **Primario e secondario forti, terziario debole**: all'interno del sistema produttivo eccelle sempre di più la filiera turistico agro alimentare, e si consolidano le componenti più avanzate del comparto manifatturiero, mentre permane un' debolezza nel settore terziario extra commercio e pubblici esercizi
4. **L'emersione di una nuova "economia della terra"**, intendendo tale dizione come una catena del valore che parte all'agricoltura per ramificarsi lungo la filiera e in altri settori andando oltre a quella che era stata definita "economia del gusto"
5. **L'effetto UNESCO**, che risulta strategico per la difesa dell'equilibrio paesaggistico ambientale nel garantire la sostenibilità del particolare modello di sviluppo dell'area
6. **Una strategia di quadrante diversificata**, frutto di un'adeguata consapevolezza delle differenze tra le diverse zone che la compongono
7. **Trasporti ancora carenti**, con una perdurante debolezza del trasporto pubblico soprattutto ferroviario a causa della carenza di infrastrutture e, in parte, della loro obsolescenza con la conseguenza di una mobilità prevalentemente basata sull'auto privata
8. **Contesti naturali di pregio**: lungo le porzioni pedemontane e montane il territorio presenta ampie estensioni con bassa pressione antropica che, negli ultimi anni, anche in ragione dell'elevata estensione delle Aree Protette e Siti Natura 2000 hanno assunto un ruolo sempre più importante, non solo in termini di tutela ambientale, ma anche di innovazione economica e di fruizione turistica eco-sostenibile
9. **Vulnerabilità ai cambi climatici**, che minaccia di aggravare le condizioni di fragilità idrogeologica in cui versa buona parte del territorio
10. **Qualità ambientale non sempre a livelli ottimali**, ma sostanzialmente con concentrazioni modeste di emissioni di PM 10 e NO₂, e un sostanziale incremento nella raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani.

1.1.5 Patrimonio culturale, sport, enogastronomia e sviluppo turistico

1.1.5.1 Siti patrimonio UNESCO

Cuneo può vantare due sistemi architettonici e paesaggistici inseriti nell'elenco del Patrimonio dell'Umanità UNESCO, sebbene in condominio con altre province piemontesi.

Entrambi i siti, per la loro natura diffusa, si prestano particolarmente alla costruzione di reticoli e percorsi di visita dedicati, che però al momento non hanno ancora visto una pianificazione strutturata in prodotti turistici vendibili sotto forma di pacchetti.

Le residenze sabaude

Le Residenze fanno parte di un sistema noto come Corona di Delizie, concepito dopo il trasferimento della capitale del ducato di Savoia da Chambéry a Torino voluto nel 1562 da Emanuele Filiberto. La costruzione di palazzi e castelli che fossero all'altezza di una capitale europea continuò nei secoli successivi, in città e nei territori limitrofi, raggiungendo il suo culmine fra il 1600 e il 1700 con lo splendore del barocco e il passaggio da ducato a regno.

In provincia di Cuneo, comprende il Castello di Racconigi, il Castello di Govone e l'Agenzia di Pollenzo.

I paesaggi viti-vinicoli di Langhe-Roero-Monferrato

Il sito, di tipo seriale ovvero costituito da sei aree (chiamate 'componenti') articolate all'interno dei confini delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo e di ventinove Comuni, per un'estensione complessiva pari a 10.789 ettari, si presta particolarmente a costruire. Dal punto di vista geografico, tre aree si trovano nel comprensorio delle Langhe e rappresentano la qualità eccezionale del paesaggio vitivinicolo piemontese e della sua profonda e viva cultura del vino.

Le componenti sono state selezionate con particolare riferimento alle produzioni vinicole associate ai territori, alla rilevanza in ambito nazionale e internazionale, all'esigenza di rappresentare con completezza luoghi importanti per la filiera del vino (dalla coltivazione, alla produzione, conservazione e distribuzione) e gli elementi storico-insediativi e architettonici (reticolo stradale, città, borghi, nuclei rurali, castelli, chiese).

Fra le componenti cuneesi, due sono rappresentative dei sistemi produttivi più rilevanti in Piemonte, ognuno generato da un particolare legame tra vitigno, terroir (suolo e clima) e tecnica di vinificazione (Barolo e Barbaresco), mentre il terzo è collegato al ricco e diversificato sistema di cascine, aziende vitivinicole, industrie enologiche, cantine sociali,

enoteche pubbliche e private, che in alcuni casi costituiscono luoghi simbolo per la storia e lo sviluppo della viticoltura e dell'enologia nazionale e internazionale (Castello di Grinzane Cavour).

1.1.5.2 La riserva della biosfera del Monviso

Nel 1971 l'Assemblea Generale dell'UNESCO approva la nascita di un Programma Intergovernativo denominato "Man and Biosphere" (MaB), "Uomo e Biosfera", che ha dato vita ad una rete mondiale di "Riserve della Biosfera" ("Biosphere Reserves"): attualmente sono 631 distribuite in 119 paesi del mondo.

Forse meno "famosi" dei siti del Patrimonio Mondiale, le Riserve della Biosfera condividono con questi ultimi lo stesso "soggetto promotore": quello dell'UNESCO.

L'Italia conta attualmente 10 Riserve della Biosfera, dislocate in varie regioni della penisola: ad oggi l'unica con caratteristiche transfrontaliere è quella del **Monviso**.

L'Area della Biosfera del Monviso comprende 88 Comuni. Si tratta soprattutto di Comuni di piccole e medie dimensioni: 73 di questi (circa l'85%) hanno una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, con un territorio che si estende su circa 295.000 ettari, e che va dai due versanti del Monviso (Colle dell'Agnello e Colle delle Traversette) a raggiungere le colline del Roero, attraversando i territori della Valle Maira, Valle Varaita, Valle Po, Bronda e Infernotto e l'area del Saluzzese, di Racconigi e di Savigliano (il Nord-Ovest della provincia di Cuneo).

1.1.5.3 Le altre principali eccellenze culturali

Cuneo è tra i territori più ricchi dal punto di vista delle componenti storiche-ambientali. La distribuzione del patrimonio naturalistico e storico-culturale è piuttosto omogenea a scala regionale, con una concentrazione maggiore di risorse a Torino e, a seguire, nella provincia di Cuneo.

Per quanto riguarda il sistema museale, nei 47 musei considerati della provincia si contano 341.711 ingressi, pari al 5,2% del totale regionale, seconda provincia dopo Torino.

Se si considera anche il Castello e Parco di Racconigi, incluso nel Sistema Museale metropolitano, gli ingressi totali in provincia di Cuneo salgono a 437.753 (6,7% del totale regionale), anche se, dopo anni di costante crescita nel numero di ingressi, tra il 2017 e il 2018 si è registrato un calo di oltre un terzo dei visitatori (Dossier 2019 Fondazione CRC – dati Fond. Symbola e OPC, 2019).

Tra gli altri musei della provincia si confermano tra i più visitati, sopra i 30.000 ingressi: WIMU-Museo del Vino di Barolo, il Castello di Grinzane, il Castello della Manta e il Museo Civico di Torino.

La dotazione culturale-ricreativa si attesta invece su livelli medio-bassi. L'indice G. Tagliacarne - Unioncamere è pari a 57,5: superiore a Vercelli (43,4) e VCO (52,6), ma distante da Asti 69,8 e dalla media regionale (86,6).

Provincia (con AIT)	Componenti storico-culturali (CSC)	Componenti percettivo-identitarie (CPI)	Componenti morfologico-insediative (CMI)	Componenti naturalistico-ambientali (CNA)	Eccellenze paesaggistiche (Unesco)	TOTALE
AL	1.776	1.954	15	45	45	3.835
AT	837	1.788	14	28	55	2.722
BI	1.116	796	9	40	21	1.982
CN	2.850	2.913	35	205	60	6.063
AIT Alba	462	1.362	7	30	55	1.916
AIT Bra	141	128	2	5	4	280
AIT Saluzzo	447	259	5	30	0	741
AIT Savigliano	186	57	0	12	1	256
AIT Fossano	128	56	1	0	0	185
AIT Cuneo	899	551	16	95	0	1.561
AIT Mondovì	283	213	4	7	0	507
AIT Ceva	304	287	0	26	0	617
NO	1176	1.119	7	21	15	2.338
TO	3544	3.277	14	263	37	7.135
VCO	1502	843	9	162	32	2.548
VC	1272	1.130	0	98	36	2.536
PIEMONTE	14073	13.820	103	862	301	29.159

Fonti: Regione Piemonte, PPR, 2015

Le risorse pubbliche per la cultura in provincia di Cuneo nel 2017 ammontano a 8,8 milioni di euro, di cui circa 8 milioni provenienti dai Comuni (91% del totale). Tuttavia, fra il 2010 e il 2017 complessivamente si registra una contrazione del 37% delle risorse pubbliche complessive destinate alla cultura in provincia di Cuneo, a causa del calo delle risorse dei Comuni, non sufficientemente compensate dall'aumento di quelle statali.

1.1.5.4 Tendenze in atto nella commercializzazione dei principali prodotti turistici

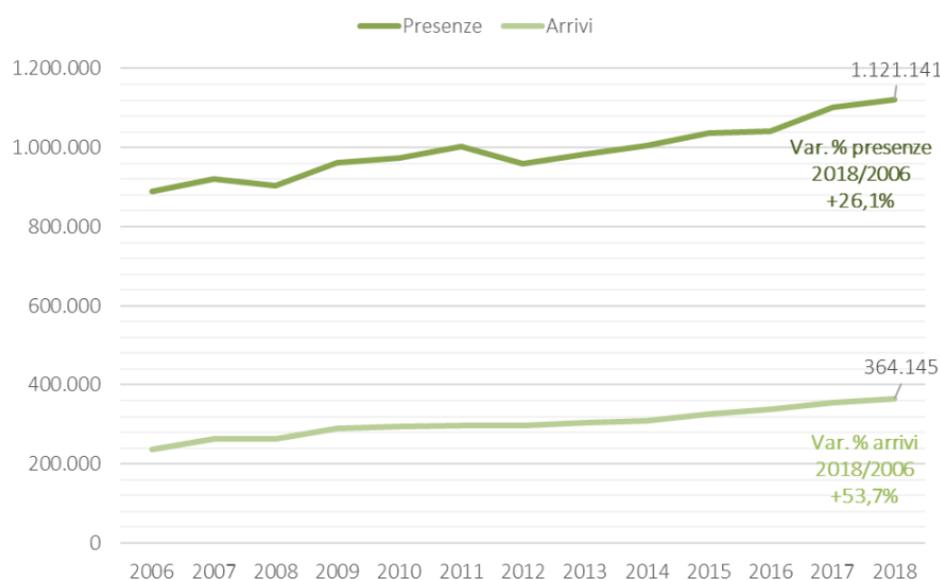
L'offerta turistica della provincia di Cuneo presenta un trend positivo addirittura superiore a quello del resto della regione. Il trend di crescita del turismo provinciale si distribuisce su entrambi i territori di riferimento delle due ATL.

Nel 2018 il flusso di turisti ha sfiorato i 2 milioni di presenze e raggiunto 727.000 arrivi. Si tratta di un turismo ancora prevalentemente di origine domestica (il 61% degli arrivi proviene dall'Italia), ma con una significativa differenza in Langhe e Roero dove i turisti stranieri sono più della metà. La durata media di soggiorno è di 2,65 giorni.

A livello territoriale, **nel territorio dell'ATL di Cuneo** i turisti sono in crescita, sebbene in rallentamento rispetto agli anni precedenti:

- 1.121.141 presenze (+20.121, +1,8% rispetto al 2017), pari al 58,2% del totale provinciale
- 364.145 arrivi 8 367 unità, 2 35 rispetto al 2017

La prevalenza della componente italiana è più forte (74%), con la Francia che rappresenta il primo mercato, sempre seguito dalla Germana.

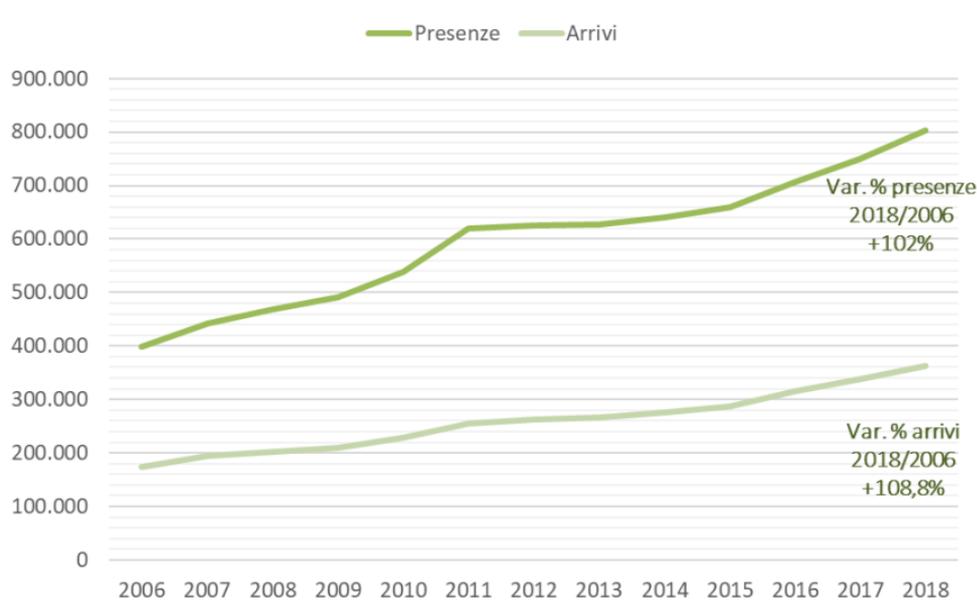


*Elaborazione Centro Studi Fondazione CRC su dati ATL di Cuneo –
Andamento arrivi e presenze*

Nel territorio dell'ATL di Langhe e Roero, la crescita dei turisti è più sostenuta:

- 803.600 presenze turistiche con un incremento del 7,1% rispetto al 2017
- 363.441 arrivi 24 994 con un incremento del 7,4%

Il 51% degli arrivi nel territorio dell'ATL di Langhe e Roero è costituito da turisti stranieri. **In particolare, grazie anche al potente traino rappresentato dall'inserimento nella lista dei Patrimoni mondiali dell'umanità dell'UNESCO, il territorio di Langhe e Roero sta vivendo un boom di crescita particolarmente rilevante**, e rappresenta il caso più eclatante in Italia di turismo basato sull'offerta enogastronomica del territorio, quale prima motivazione di visita. Su tale performance, ha avuto senz'altro un ruolo fondamentale il posizionamento internazionale grazie a prodotti di assoluto pregio, quali vini (barolo e barbaresco in primis) e tartufo bianco e alla straordinaria capacità di promozione che ne è scaturita.



Elaborazione Centro Studi Fondazione CRC su dati ATL Langhe e Roero –
Andamento arrivi e presenze

Strutture ricettive disponibili

A fronte di una crescita di turisti, nel 2018 la presenza di strutture ricettive risulta stabile rispetto al 2017, dopo alcuni anni di crescita: 1.868 nel 2018 con un totale di 40.783 posti letto (rispettivamente +0,6% e +0,9% rispetto al 2017). In particolare, si registra una diminuzione dei posti letto alberghieri a vantaggio di una crescita della ricettività extra-alberghiera

Nel 2018 gli arrivi di turisti italiani sono aumentati del 7,5% e le presenze del 6,6% in misura maggiore rispetto all'anno precedente. Rallenta invece l'incremento del numero di turisti stranieri (39% del totale), che si concentrano prevalentemente nel territorio di Langhe e Roero. Rispetto al 2017 gli arrivi crescono del 0,9% e le presenze restano stabili (+0,1%).

Il sistema dei parchi naturali

Nell'ambito dei prodotti turistici dell'ATL Cuneese, spiccano il sistema dei parchi naturali, che comprende tre aree: Gesso e Stura, Monviso e Alpi Marittime.

Attualmente, il flusso di visitatori è sostanzialmente locale (piemontesi o provenienti dalle regioni limitrofe, in particolare dalla Liguria). Le presenze dall'estero (contenute) sono state rilevate soprattutto nel periodo estivo, forse anche per il tipo di fruizione del territorio da parte degli stranieri (utilizzo dei rifugi) e della stagionalità.

I luoghi di visita sono raggiunti principalmente con un proprio mezzo e questo rappresenta uno dei punti deboli del sistema, soprattutto per il pubblico maggiormente attento agli aspetti di sostenibilità, per la scarsa disponibilità di mezzi pubblici, quali treno o navette.

I visitatori della stagione estiva e delle vacanze invernali sono in maggioranza turisti (60-65%), anche se, ovviamente, la fruizione escursionistica del visitatore locale è molto elevata, come si rileva dall'indagine online sul totale annuo (oltre 53%, ma potenzialmente molto maggiore).

Per quanto riguarda i prodotti, i mercati e i segmenti di domanda su cui esistono ampie potenzialità, la visione degli operatori è piuttosto omogenea: la vacanza attiva caratterizzata dagli sport *outdoor*, dalla bicicletta o MTB a prodotti di nicchia, come sci alpinismo e GTA e Tour del Viso rivolti ad alpinisti esperti, alle famiglie, a piccoli gruppi e singoli appassionati provenienti da Liguria, Lombardia, Germania, Francia, Svizzera e Paesi Bassi.

Gli investimenti in sviluppo dovrebbero, d'altra parte, essere indirizzati a estendere l'offerta di itinerari e di proposte *outdoor* largamente accessibili e a offrire alternative ai principali sport stagionali (ciaspole ed equitazione), rivolti anche a sportivi non professionisti.

Turismo sportivo e invernale

Nell'ambito del turismo sportivo estivo, il ciclo turismo occupa un posto preminente. I percorsi possono essere suddivisi in quattro categorie:

- Percorsi della rete ciclabile di interesse regionale, che si collegano con reti di altre regioni o transfrontaliere
- Percorsi all'interno di parchi o aree protette
- Percorsi ad anello o a margherita che si connettono con le direttrici principali
- Percorsi per MTB e bike park

La Fondazione CRC ha dedicato una pubblicazione, nell'ambito della sua collana dei Quaderni, che contiene un censimento preciso di tutte le strutture alberghiere a supporto di questi percorsi, che illustrano le potenzialità di crescita, rivolgendosi a diversi target di potenziali frequentatori (Quaderno 28, Pedalare per lo sviluppo, 2016).

Per quanto riguarda i **comprensori sciistici**, la **provincia di Cuneo può contare complessivamente su 356 km di piste in 14 diversi comprensori**, serviti da 78 impianti di risalita.

Il primo posto in termini di km di piste e numero di impianti va al **comprensorio di Mondolè Ski - Artesina/Frabosa Soprana/Prato Nevoso con oltre 105 km di piste, che lo posizionano fra i più importanti dell'Italia occidentale e comunque all'undicesimo posto in assoluto in Italia; subito a seguire si posiziona in provincia Limone Piemonte,**

che resta una delle mete anche più prestigiose dell'offerta turistica sotto il profilo del turismo estivo.

Collegamenti migliori potrebbero rendere queste località maggiormente attrattive per un target non limitato prevalentemente alle regioni del Piemonte e della Liguria, ma aprire interessanti prospettive verso altri mercati del Nord Italia o d'oltralpe.

1.1.6 Capitale umano e occupazione

1.1.6.1 Tasso di occupazione e principali aree

La provincia di Cuneo, che rispetto alle tendenze generali aveva anticipato la ripresa del mercato del lavoro nel 2014 e poi registrato un'inversione di tendenza nel 2016 con un aumento del tasso di disoccupazione, dal 2017 torna a recuperare, senza tuttavia raggiungere i livelli pre-crisi.

Le stime fornite dall'ISTAT con l'indagine sulle forze di lavoro effettuate nel corso del 2018 mostrano una situazione complessivamente positiva per il Cuneese, dove si assiste a un lieve incremento dell'occupazione (+1.000 unità), a cui si accompagna una più marcata flessione delle persone in cerca di lavoro (-5.000 unità). Il tasso di occupazione (15-64 anni) pari a 68,6% rimane sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'anno precedente (68,4%). **Il livello della disoccupazione segna un sensibile regresso, dal 6,1% al 4,3%**, quasi la metà del dato regionale (8,2%), **riportando Cuneo al terzo posto a livello nazionale**, dopo Bolzano e Reggio Emilia; la diminuzione interessa principalmente i giovani fino a 24 anni, per i quali il tasso scende dal 23,1% al 19,8%

Va peraltro segnalato che, sia per il Piemonte sia per la provincia di Cuneo, la crescita è legata soprattutto all'aumento del numero di contratti a tempo determinato. Positiva nel 2018 anche la dinamica di tempi indeterminati e apprendistati, sebbene rappresentino una quota contenuta sul totale degli avviamenti.

Un elemento di spiccata criticità viene offerto invece dal quadro statistico sul ricorso alla CIG fornito dall'INPS: nel 2018 si registra in Piemonte un calo di oltre 6 milioni di ore, ma **Cuneo si muove in controtendenza, segnando un aumento del 60% delle ore autorizzate**, che passano da 2,3 a 3,7 milioni, dovuto alla componente straordinaria, e **in particolare ai settori abbigliamento, gomma-plastica e carta, in cui si riflettono le crisi di alcuni grandi gruppi locali.**

I dati relativi al primo trimestre 2019 rilevano una situazione di stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I settori maggiormente interessati dall'aumento sono nell'ordine i servizi, seguiti da agricoltura e industria: le procedure di assunzione riguardano principalmente personale non qualificato, professioni qualificate nei servizi, artigiani e operai specializzati.

A livello di bacini locali, le assunzioni più numerose riguardano i territori di Alba, quindi di Cuneo, Saluzzo, Fossano e Mondovì.

Lo scenario tendenziale

La Fondazione CRC ha promosso uno studio che descrive i possibili scenari di sviluppo della provincia di Cuneo al 2030, in collaborazione con Prometeia).

La parte dello scenario tendenziale relativa al lavoro si basa su statistiche ISTAT (aggiornate al 2016) che alimentano il modello di offerta di lavoro di Prometeia.

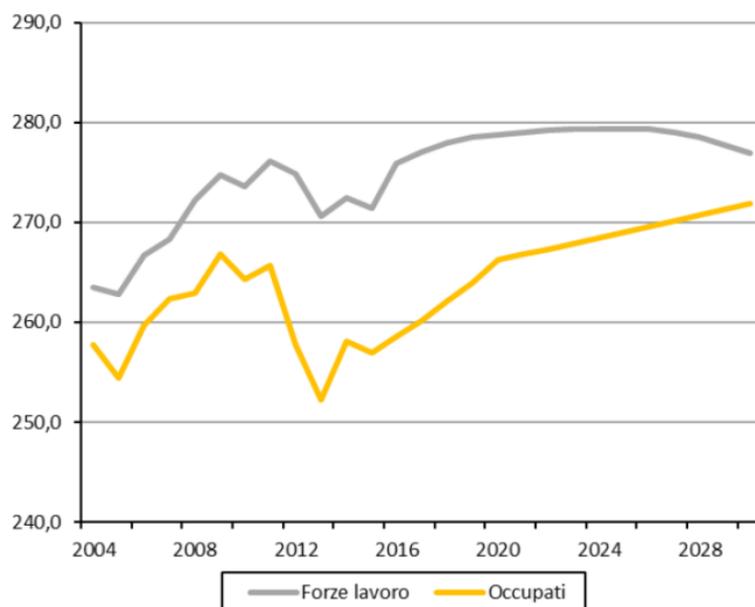
Secondo gli scenari proposti, la popolazione in età di lavoro (15-64 anni) si riduce progressivamente, passando dal 62,9% del totale nel 2016 al 61,6% nel 2030. In termini assoluti vengono a mancare tra il 2016 e il 2030 5.400 persone.

La riduzione della popolazione e soprattutto il suo invecchiamento hanno conseguenze sull'offerta di lavoro (forze lavoro). Anche se si ipotizza che la propensione a partecipare al mercato del lavoro torni progressivamente sui livelli del 2008, le forze lavoro presentano nel 2030 un modesto incremento rispetto al 2016 (1.000 persone), con una netta inversione di tendenza rispetto all'ultimo decennio (tra il 2004 ed il 2016 l'offerta di lavoro è aumentato dai 12.400 unità).

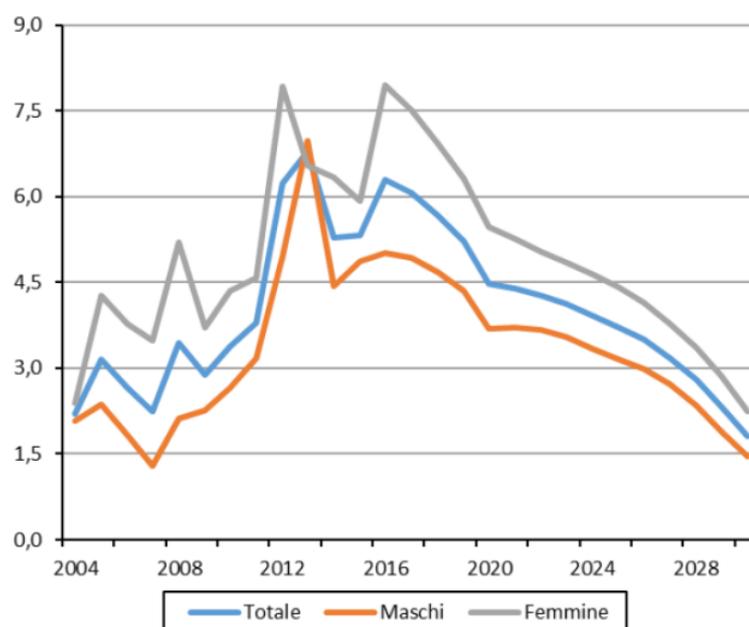
La crescita dell'occupazione prevista è particolarmente intensa nel prossimo triennio, per effetto del progressivo recupero dei livelli occupazionali pre-crisi, e determina il riassorbimento di una quota consistente dei disoccupati, che si riducono dagli attuali 17.400 a 5.000 unità. Dopo il 2020 la crescita dell'occupazione è più lenta, sia per la minore disponibilità di manodopera che per la dinamica più sostenuta della produttività.

Si segnala infine che all'orizzonte del 2030 la crescita dell'offerta di lavoro e dell'occupazione è alimentata soprattutto dalla componente femminile, con un aumento dei tassi di partecipazione particolarmente significativo per le classi di età centrali.

Sull'offerta di lavoro, le conseguenze di uno scenario demografico come quello sopra descritto sono significative, poiché comportano prima la stabilizzazione (dal 2020) e poi la riduzione (dal 2027) delle forze lavoro. In effetti anche se la popolazione in età da lavoro (con 15 anni di età e più) continua a crescere, si riduce progressivamente la popolazione nelle fasce di età centrali (25-54 anni), quelle che hanno la maggiore propensione al lavoro.



Forze lavoro e occupati in provincia di Cuneo
 Fonte: Quaderno Fondazione CRC su dati Prometeia



Tasso di disoccupazione per genere in provincia di Cuneo
 Fonte: Quaderno Fondazione CRC su dati Prometeia

Le previsioni della domanda di lavoro sono infatti improntate a un cauto ottimismo, ma si scontrano comunque, soprattutto nella parte finale del periodo di previsione, **con un'offerta di lavoro che rischia di essere insufficiente per sostenere le potenzialità espansive dell'economia cuneese.**

La componente giovanile dell'occupazione

Nonostante nel 2017 e 2018 l'occupazione in provincia di Cuneo abbia mostrato segni di recupero e il tasso di disoccupazione pari al 4,3% si confermi il più basso rispetto alle altre province piemontesi, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) resta elevato (19,8% nel 2018, sebbene in calo del 3,3% rispetto al 2017) e pertanto ancora lontano dal periodo pre-crisi (Dossier Socio economico Cuneo 2019, a cura di Fondazione CRC).

Se una componente di trasferimento fra territori dei giovani per motivazioni di studio e di ricerca di prospettive lavorative più interessanti è naturalmente fisiologico, l'abbandono del territorio provinciale da parte dei giovani più motivati ed ambiziosi lo priva di forze produttive, intelligenze creative ed imprenditoriali, che l'istruzione pubblica ha contribuito a formare, e senza le quali diventa impossibile per le imprese tenere il passo della produttività, e per i territori rimanere agganciati ai processi di sviluppo economico.

Ciò vale a maggior ragione per una provincia come quella di Cuneo, in cui la **qualità dell'istruzione secondaria è attestata dai brillanti risultati ottenuti da diversi istituti, che li pongono al vertice della qualità a livello nazionale** (Rapporto Eduscopio - Fondazione Agnelli).

Anche per effetto delle declinanti prospettive demografiche che innescano, i deflussi di capitale umano da Cuneo verso le grandi aree metropolitane del Nord o verso l'estero determinano margini di crescita produttiva inespresi, che se adeguatamente sostenuti potrebbero ulteriormente rafforzare l'economia del territorio.

Sotto il profilo sociale, la sostenibilità nel tempo della struttura sociale del territorio si fonda inoltre sul mantenimento di un equilibrio fra popolazione in età lavorativa e popolazione dipendente, fra persone che investono nel proprio futuro e persone che richiedono servizi pubblici e cure private, fra gruppi di lavoratori che offrono profili e qualifiche diversi e fra loro complementari.

1.1.6.2 Strutture di formazione e alta formazione

Sulla base dei principali indicatori sull'istruzione, per la provincia di Cuneo si conferma un quadro complessivo controverso, con punte di eccellenza e alcuni elementi di criticità.

Come sintetizzato dal Dossier 2019 di Fondazione CRC (su dati SISFORM), i livelli di istruzione della popolazione Cuneese restano inferiori alla media regionale, nonostante il significativo miglioramento degli ultimi anni. Permane il divario sui titoli di studio nel confronto con il Piemonte nel 2018 la quota di diplomati è inferiore di ben 7,6 punti percentuali rispetto al Piemonte 55,3 contro 62,9 e la percentuale di laureati resta tra le più basse in Piemonte (24,6 contro 28,5).

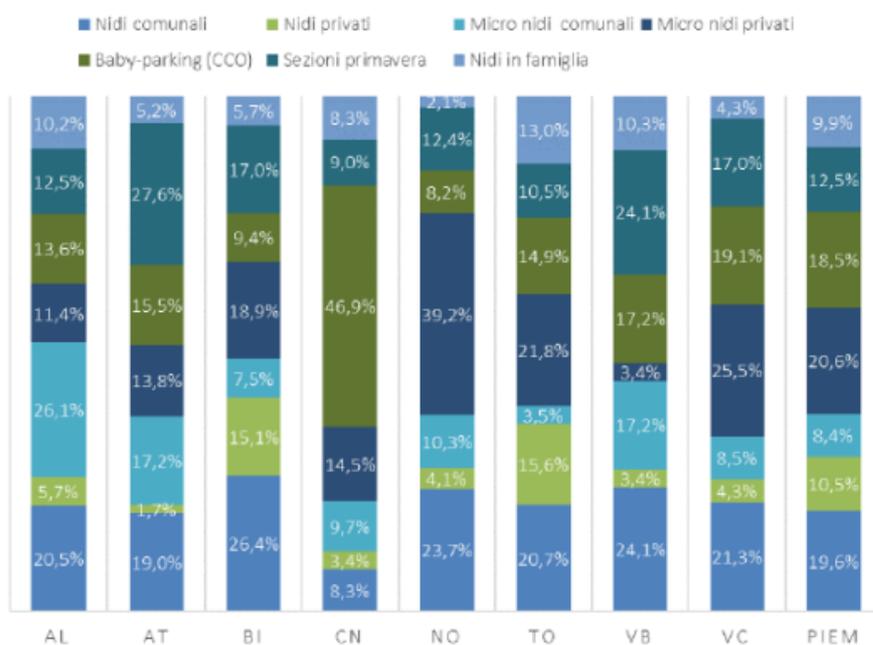
Nell'a.s. 2017/18 la popolazione scolastica cuneese con 87.314 iscritti, mostra una lieve flessione per il terzo anno consecutivo, allineandosi a un andamento in corso già dal 2015 a livello regionale, anche a causa dell'ingresso nei servizi prescolari e del primo ciclo delle coorti meno numerose nate a partire dal 2010 e un rallentamento delle iscrizioni da parte di allievi di origine straniera.

La presenza di allievi di origine straniera rappresenta comunque il 13% un valore che si allinea a quello regionale: il 60% degli allievi stranieri è concentrato nella scuola dell'infanzia e in quella primaria e la quota è destinata a crescere nei prossimi anni nei livelli di istruzione successivi

Servizi per la prima infanzia

La popolazione compresa fra 0 e 2 anni in provincia di Cuneo nel 2018 conta 14.455 bambini a fronte di **un indice di copertura nei servizi per la prima infanzia del 20,8% che è il livello più basso a livello regionale e ancora lontano dall'obiettivo europeo al 33%**.

I nidi comunali sono l'8,3% dell'offerta (a fronte di una media regionale del 19,6%), mentre è maggiore la diffusione dei servizi privati (baby parking) nettamente superiore alla media piemontese e con particolare concentrazione nelle aree più marginali della provincia.



Tipologia servizi 0-2 anni

Fonte: elaborazione Centro Studi Fondazione CRC su dati SISFORM 2019

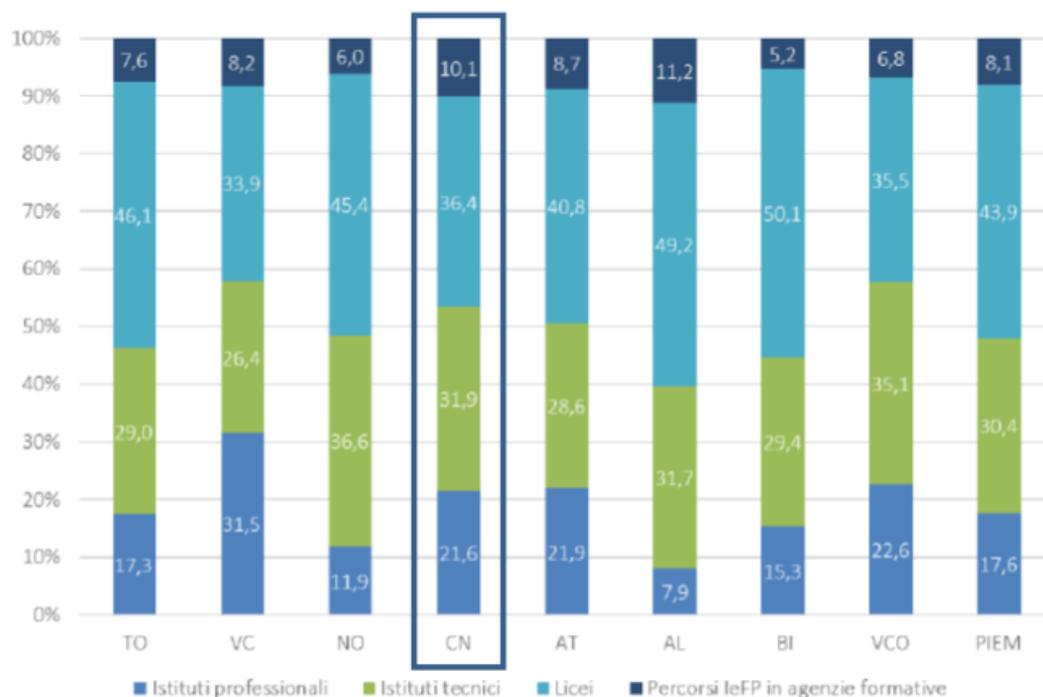
Ai fini dell'attrattività della provincia verso nuove generazioni di lavoratori, in una logica di miglior conciliazione della vita professionale e familiare, la carenza di questi servizi di base dovrà essere colmata con interventi in linee con le esigenze della popolazione e con un quadro territoriale che presenta aree a scarsa densità di abitanti.

Scuola secondaria

La provincia di Cuneo registra dati ambivalenti nella sfera dell'educazione e istruzione. Da un lato, si registrano elevati livelli di scolarizzazione (nel 2016 la partecipazione alla scuola secondaria di II grado è più elevata nel Cuneese rispetto al valore regionale, 96,9% contro 95,4%).

Dall'altro, tuttavia, permane il divario sui titoli di studio rispetto alla media piemontese, nonostante il significativo miglioramento degli ultimi anni: la quota di diplomati è inferiore di ben 7,6 punti percentuali rispetto al Piemonte nel 2018 (55,3% contro 62,9%). Anche la quota di laureati resta tra le più basse in Piemonte (24,6% contro 28,5% in Piemonte).

Si conferma inoltre la situazione degli anni precedenti, con una minore propensione per i licei e una maggiore frequenza di istituti professionali, istituti tecnici e percorsi di formazione professionale in agenzie formative (questi ultimi in crescita di 400 unità, pari a due punti percentuali rispetto all'anno precedente).



Iscritti per tipologia di scuola secondaria

Fonte: elaborazione Centro Studi Fondazione CRC su dati SISFORM 2019

Da segnalare come, per la terza volta, **lo studio Eduscopo promosso dalla Fondazione Agnelli di Torino sugli esiti universitari degli studenti delle scuole superiori italiane** riconosce al Liceo Ancina di Fossano il miglior punteggio sia nella provincia di Cuneo che nella Regione Piemonte per tutti e tre gli indirizzi di studio scientifico, scienze umane e linguistico.

In generale, **la media degli istituti della provincia di Cuneo raggiunge risultati ragguardevoli non solo a livello piemontese, ma anche nazionale, con ben 4 istituti che si collocano ai primi posti.**

Un forte investimento sulla pianificazione dello studio personale dell'alunno, sul potenziamento della logica, sulla comunicazione di apprendimenti significativi sui quali si innesta una proposta formativa che promuove occasioni di arricchimento personale e culturale dello studente (ricerche, incontri con esperti, convegni, mostre, stages, concorsi, tirocini, scambi linguistici con realtà estere...) sono gli elementi del modello didattico consolidato negli anni da questi istituti.

Rimane ancora bassa la partecipazione a percorsi di formazione continua, anche per gli adulti, con valori inferiori a quelli regionali (6,3% contro 8,4%).

Performance degli allievi e dispersione scolastica

In termini di rendimenti scolastici si confermano anche per l'a.s. 2017/18 le difficoltà maggiori nei primi anni di scuola superiore di secondo grado, con un progressivo miglioramento negli anni successivi. Permangono, come intuibile, differenze legate al tipo di scuola frequentata (maggiori ripetenze negli istituti tecnici e professionali) e al genere (meno bocciature per le femmine, con divari significativi rispetto ai maschi).

I risultati INVALSI nel secondo ciclo confermano le ottime performance degli allievi cuneesi in italiano e matematica per tutti gli indirizzi, accanto a un Piemonte che manifesta rendimenti inferiori nel confronto con le altre regioni del Nord Italia, Lombardia e Veneto in particolare.

Nonostante le ottime performance, la popolazione scolastica cuneese continua a prediligere, rispetto alla media piemontese, i percorsi presso istituti tecnici e professionali (oltre il 50 degli iscritti), con una minore propensione per i licei, malgrado un recupero di iscrizioni negli ultimi anni.

La dispersione scolastica peggiora per il secondo anno consecutivo sia in Piemonte sia, in misura più marcata, in provincia di Cuneo. Pur restando sotto la media italiana, i valori si allontanano dall'obiettivo europeo del 10% entro il 2020. Nel 2017/18 il valore sale al 16%: il fenomeno interessa in misura maggiore i maschi rispetto alle femmine, ma per queste ultime si segnala un aumento marcato con un valore quasi raddoppiato in due anni. Da segnalare un incremento significativo del fenomeno tra le ragazze a livello regionale.

Alternanza scuola lavoro

Come evidenziato dal Quaderno della Fondazione CRC (Q36, Alternanza scuola lavoro, 2019) dedicato al tema, i percorsi di alternanza scuola lavoro hanno interessato 1.196 studenti e, per il 93% si sono svolti attraverso tirocini e stage presso soggetti esterni: per il 47,9% si è trattato di aziende e per il 17,9 di fondazioni, musei e biblioteche. Questo dato attesta l'interesse delle aziende private verso lo strumento dell'alternanza, che può costituire una base di partenza per costruire percorsi partenariali più stretti anche in vista della successiva occupabilità degli studenti, a patto di migliorarne l'efficacia e le modalità di affiancamento.

Non a caso, per la maggioranza degli studenti (53%) è stata "un'occasione utile per arricchire la propria formazione integrando teoria e pratica" e, per oltre un terzo, ha rappresentato "un'opportunità per farsi conoscere da un'azienda per un futuro ingresso nel mondo del lavoro".

La principale area di criticità evidenziata dai docenti riguarda la valutazione e certificazione delle competenze acquisite durante l'alternanza (34% degli intervistati), al momento ancora di difficile gestione e dalla difficoltà nell'organizzazione dei percorsi di alternanza, con particolare riferimento al raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro.

Sotto questo profilo, anche alla luce degli obiettivi del Piano di trattenere sul territorio quote più rilevanti della popolazione giovanile e di arginare il fenomeno di carenza di capitale umano che si prefigura nel prossimo decennio, **risulta quanto mai fondamentale agire su questi percorsi, riorganizzando il rapporto con le aziende ospitanti, in modo da costruire dei patti formativi che possano sfociare in veri e propri percorsi di apprendimento** successivo allineati con le esigenze manifestate dalle aziende.

Università

Nell'a.a. 2017/18, si contano 118.189 studenti iscritti agli atenei piemontesi (Università di Torino, Politecnico di Torino, Università Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche), in aumento sull'anno precedente del 4,1% (+4.653 iscritti).

Gli iscritti alle sedi dell'Università in provincia di Cuneo (Cuneo, Savigliano per UniTo e Pollenzo per l'Università del Gusto) sono complessivamente 2.725 nell'a.a. 2017/18, in aumento del 9,4% rispetto all'anno precedente (+234 iscritti).

L'Ateneo di Pollenzo, per la sua specializzazione e unicità nel panorama italiano, rappresenta un'eccellenza in grado di ampliare ulteriormente la capacità di attrazione di studenti sul territorio e di stabilire potenzialmente collaborazioni con altri atenei.

Il Pollenzo Food Lab è parte integrante dell'Università di Scienze Gastronomiche e nasce con l'intento di offrire una formazione complessa, in grado di armonizzare le "scienze" di base (umanistiche e sociali) con le "pratiche" gastronomiche (cucina, panificazione, orticoltura) con lo sguardo volto alle più attuali istanze: la sostenibilità sociale ed ambientale, la nutrizione il benessere e il piacere consapevole.

Particolarmente significativa è poi la riapertura della sede distaccata del Politecnico di Torino presso il polo di Mondovì. A fianco dei percorsi didattici tradizionali la sede si sta anche attrezzando per ospitare i percorsi delle lauree professionalizzanti di recente concezione, in cui, diversamente rispetto ai percorsi tradizionali, saranno proposti agli studenti processi di apprendimento basati sul training on the job e laboratori formativi adatti a creare i tecnologi di nuova generazione, figure presenti nei paesi più industrializzati d'Europa ma ancora assenti in Italia.

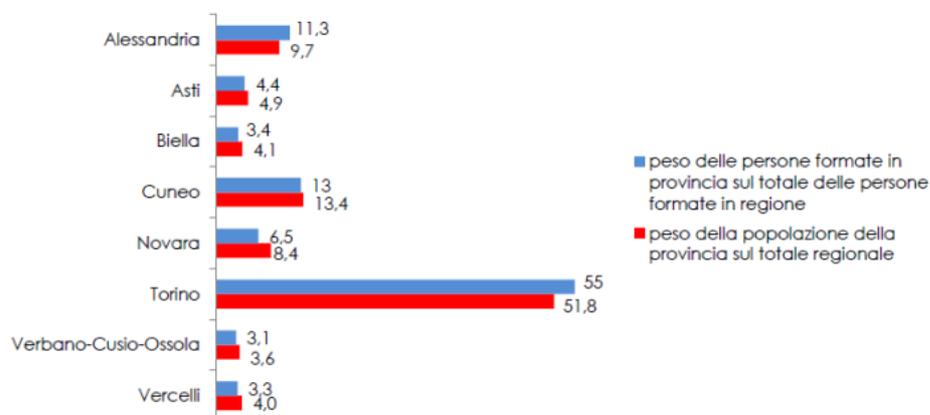
Parallelamente ai percorsi formativi, la rinnovata sede monregalese del Politecnico di Torino sta subendo un sostanzioso lifting per proporsi anche al mondo delle imprese locali con laboratori di trasferimento tecnologico capaci di diventare il punto di incontro tra innovazione e impresa. Tematiche legate all'agricoltura e all'industria 4.0, ai processi innovativi per l'industria agroalimentare e di processo, all'elettronica e informatica al servizio di agricoltura di precisione ed ai microsistemi diventeranno parte integrante del rapporto che, con entusiasmo ed impegno, cercheremo di stabilire con il territorio in modo costruttivo e collaborativo.

1.1.6.3 Formazione professionale

La formazione professionale finanziata sul periodo 2014-2020

Le prime risultanze, nell'ambito del servizio di valutazione relativo al POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte curato da IRES, offrono un'analisi dei corsi erogati fino al 2015. **Fondazione CRC, con la pubblicazione del Quaderno 30 "Formarsi in Granda" (2017), ha focalizzato l'analisi sulla provincia di Cuneo**, mettendo in evidenza un quadro complessivamente positivo.

L'offerta formativa della provincia è una delle più consistenti e articolate in ambito regionale e sostiene tutto l'arco dei possibili strumenti formativi, includendo la formazione al lavoro, quella sul lavoro e quella permanente, nonché azioni formative specifiche, come quelle rivolte all'assistenza sociale o ai formatori stessi.



Percentuale delle persone formate per provincia (periodo 2013-2015) - Fonte IRES

Le risorse pervenute nel quinquennio 2011-2015 alla provincia di Cuneo sono state consistenti: **sul territorio sono stati spesi più di 100 milioni di euro e la spesa pro capite (per abitante in età da lavoro)** è stata pari a circa 270 euro, un dato che posiziona la provincia Granda al secondo posto in Piemonte dopo Alessandria. A fronte di questi investimenti, il sistema della FP ha realizzato un numero significativo di corsi, quasi 5.000, prevalentemente rivolti alla formazione permanente (quasi il 50%), con un'attenzione particolare ai settori dell'ambiente e della sicurezza (16,8%), dell'insegnamento delle lingue straniere (15,2%), ai servizi d'impresa (11,7%), alla ristorazione e al turismo (8,6%), all'informatica (7,4%).

Nel quinquennio 2011-2015 il sistema della formazione professionale cuneese ha formato quasi 80.000 individui, servendo in prevalenza un pubblico di adulti. Gli intervistati hanno frequentato percorsi formativi soprattutto nell'ambito del terziario (25%), dei servizi socio educativi (19%) e della meccanica e metallurgia (11%).

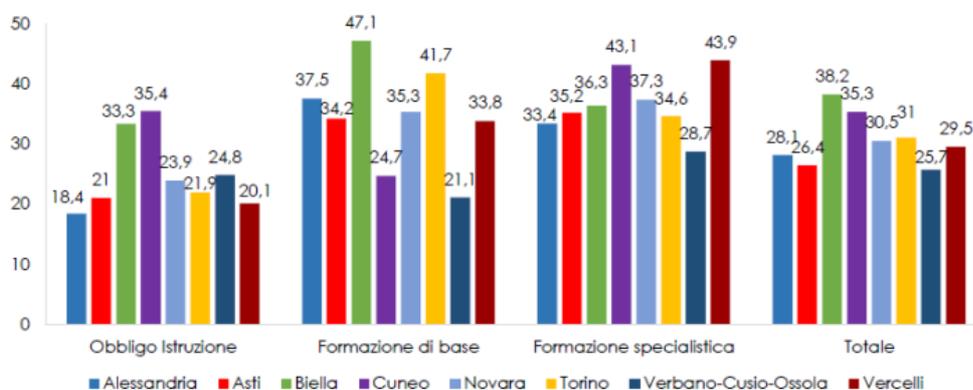
Sul piano della valutazione qualitativa, complessivamente, si configura un'immagine della formazione professionale molto positiva e orientata al mondo del lavoro. In tutti i tipi formativi ci si aspetta di acquisire nuovi strumenti per rispondere alle richieste di un mondo del lavoro in continua evoluzione, ma la flessibilità che caratterizza la formazione professionale è apprezzata soprattutto nella formazione permanente. Le maggiori aspettative sulla qualità si riscontrano nella formazione più specializzata (superiore e formatori).

Se la formazione complessivamente piace, emergono discrepanze rispetto al miglioramento delle competenze professionali individuali: la formazione iniziale e per lo svantaggio, insieme alla formazione aziendale e alla formazione formatori registrano le performance migliori, mentre per la formazione in apprendistato il quadro è più connotato da luci e ombre.

Sul piano socio culturale, la formazione viene vista come sia un'occasione per crescere e aprire la propria mente, sia come un'opportunità per stringere nuovi contatti, in particolare con gli operatori dei servizi. La funzione aggregativa risulta più spiccata nella formazione iniziale, per lo svantaggio e per adulti.

I maggiori contatti con operatori dei servizi per l'impiego si hanno nella formazione superiore e in apprendistato. Più della metà dei formati nell'ambito formazione svantaggio non è stato messo in contatto con datori di lavoro, al contrario di quanto avviene nella formazione iniziale.

A più di un anno dal termine dei corsi, la formazione al lavoro registra gli esiti occupazionali meno marcati, ma si tratta del tipo formativo specificamente rivolto ai disoccupati. Il successo della formazione iniziale è molto buono, collocando fra istruzione e mondo del lavoro il 68% dei formati; inoltre, quasi un formato su tre ritiene di aver trovato lavoro grazie al corso.



La percentuale formate occupate a ottobre 2016 per tipo di corso e provincia – Fonte IRES

La qualità generale dell'insegnamento viene percepita come molto buona in tutti i tipi formativi e più che discreta nella formazione degli apprendisti. Gli aspetti direttamente legati alle competenze professionali risultano meno curati nella formazione formatori, nella formazione in apprendistato e nella formazione individuale, mentre il giudizio è più che buono sia nella formazione iniziale, sia in quella aziendale.

Possibili scenari di miglioramento

Sebbene l'analisi degli esiti formativi, socio culturali, occupazionali della formazione professionale abbia evidenziato complessivamente delle buone performance del sistema cuneese (anche per la flessibilità che caratterizza l'offerta formativa cuneese, soprattutto quella a valere sulla formazione permanente), alla luce delle evidenze rilevate, il Quaderno di Fondazione CRC suggerisce di agire su più fronti per incrementare la qualità della formazione erogata e soprattutto il tasso di occupabilità successivo.

Il secondo suggerimento è la necessità di garantire una continua innovazione dei propri sistemi di formazione. In generale, la costruzione di un sistema efficiente di formazione permanente appare essere il vero terreno di sfida per le politiche nazionali e regionali.

Si possono individuare tre aree nelle quali è possibile identificare delle criticità e proporre suggerimenti operativi:

a. Identificare i fabbisogni professionali attuali e prospettici del sistema produttivo

Innanzitutto, occorre assicurare una sempre maggiore adesione alle richieste del mercato del lavoro in evoluzione, in particolare concentrandosi sui settori più dinamici. Il sistema produttivo cuneese non può quindi correre il rischio che lo sviluppo delle aziende che vi appartengono sia limitato da problemi di reperimento di professionalità o dalla bassa qualità delle stesse.

È quindi necessario che la programmazione della formazione sui territori locali si indirizzi sempre più sui settori trainanti, coinvolgendo le aziende nella rilevazione dei fabbisogni e nella progettazione dei percorsi formativi. Comprendere i fabbisogni professionali del sistema produttivo costituisce un'operazione complessa e di non facile gestione, come sempre accade quando si ha il compito di cogliere da pochi segnali del presente l'evoluzione futura.

Le interviste con gli enti di rappresentanza delle imprese hanno fatto emergere alcune difficoltà del sistema a coprire determinati profili professionali, in particolare nel settore turistico e alberghiero, ma anche nella meccanica, nelle vendite e nel marketing, nella sanità e nei servizi socio assistenziali.

La soluzione operativa a questa problematica passa attraverso un miglioramento della rilevazione dei fabbisogni, attraverso indagini *survey*, eventualmente gestite direttamente dagli enti di categoria delle imprese (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, ecc.) tra i propri associati, con l'utilizzo di un modello unico di questionario, sviluppato congiuntamente dai diversi enti coinvolti.

Per meglio identificare dei fabbisogni futuri, sarà tuttavia necessario intercettare i bisogni emergenti e dall'altro creare opportunità per il sostegno di iniziative che tentino di darvi risposta e che spesso, per la loro natura dinamica e di nicchia, non riescono a trovare un giusto inquadramento nel sistema attuale di finanziamento pubblico.

A questo proposito, è necessario analizzare gli elementi di innovazione tecnologica e organizzativa che modificano i processi di lavoro di un settore, consentendo di rilevare i profili di competenze emergenti, in grado di garantire la competitività delle imprese e sostenere l'occupabilità delle persone. In questa direzione, il sistema della formazione professionale trarrebbe beneficio dalla **progettazione e implementazione nel Cuneese di un' "antenna sociale" per la rilevazione dei bisogni dell'utenza del sistema mirata a sanare l'asimmetria informativa esistente fra operatori della governance e operatori socio economici**. Infatti, molto spesso gli attori della governance non dispongono della percezione in tempo reale del cambiamento del contesto su cui intendono intervenire.

Inoltre, occorre poi tenere presente che spesso le difficoltà a reperire personale riguardano professioni di nicchia. In questi casi è impensabile che l'attuale sistema della

formazione professionale, basato sulla struttura gestionale imposta dal FSE (bandi pluriennali per nuovi corsi, accreditamento preventivo degli enti, ecc.) possa assecondare tale esigenza.

Anche a partire dalle esperienze già sperimentate a livello locale, si potrebbero concertare strumenti per il supporto di azioni formative innovative e mirate, da progettarsi al di fuori degli schemi di funzionamento della formazione finanziata.

b. Servizi di orientamento più efficaci alla formazione professionale

Un buon sistema formativo si riconosce anche dalla sua capacità di proporre percorsi professionali più idonei alle caratteristiche e aspettative dei singoli, offrendo uno sguardo aderente alla realtà del mercato del lavoro e delle persone. L'orientamento, in questo senso, svolge la funzione di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili nel sistema, evitando investimenti formativi errati e privi di prospettiva.

Le attività di orientamento svolte in provincia di Cuneo hanno una natura composita e si rivolgono tanto al target dei giovani, quanto a quello degli adulti.

Per i primi, come evidenziato anche al paragrafo precedente, occorre in particolare rafforzare:

- percorsi di educazione alla scelta nelle classi seconde e terze delle scuole secondarie di I grado
- servizi di consulenza orientativa per studenti in situazione di disagio scolastico o giovani che hanno abbandonato la scuola
- percorsi di stage e tirocini formativi
- attività informative organizzate dagli enti di rappresentanza delle imprese.
- laboratori di contatto con il mercato del lavoro rivolti agli studenti del triennio della scuola secondaria di II grado e della FP
- laboratori di gruppo sperimentali per affrontare casi-studio e da effettuare con la metodologia dell'affiancamento

Inoltre, sono da tempo in corso interessanti sperimentazioni di progetti innovativi, che andrebbero ulteriormente rafforzate, per promuovere approcci quali l'orientamento precoce, il coinvolgimento delle diverse figure che partecipano alle scelte (insegnanti, formatori, orientatori, genitori, giovani) e il contrasto all'abbandono scolastico collegato al tema del successo e dell'insuccesso scolastico.

L'orientamento per gli adulti, invece, ha caratteristiche diverse da quello per i giovani ed è quindi necessario prospettare per quest'ultima attività mirate, verso un modello di *lifelong guidance*. L'azione di un orientamento che si estende lungo l'intero arco della vita di una persona aumenta l'ampiezza e l'eterogeneità del proprio pubblico e delle conseguenti situazioni da affrontare.

c. Garantire un elevato livello tecnologico nelle infrastrutture e nei macchinari degli enti di formazione

La qualità dell'esperienza rivolta ai corsisti dipende, oltre che dall'adozione di adeguati metodi didattici, in larga misura anche dalla disponibilità di attrezzature tecniche moderne e adeguate agli scopi formativi.

La trasmissione di alcune competenze professionali non può, infatti, aver luogo senza un adeguato supporto di infrastrutture e macchinari.

Tuttavia, dotarsi di queste ultime può rivelarsi estremamente oneroso: occorre quindi individuare modalità con cui rendere sostenibili gli investimenti degli enti di formazione, quali per esempio concertare modalità per la condivisione di infrastrutture e macchinari tra più istituzioni formative.

Si tratterebbe di ridurre i costi di struttura, attraverso una qualche forma di condivisione di laboratori, mutuando la lezione dei FabLab, laboratori di prototipazione aperti a tutti, in cui la tecnologia è collaborativa e, soprattutto, diffusa.

Sarebbe poi da esplorare la possibile collaborazione con i centri di innovazione e trasferimento tecnologico sul territorio, come quelli legati al Programma Industria 4.0 e al nuovo Polo di Mondovì del Politecnico.

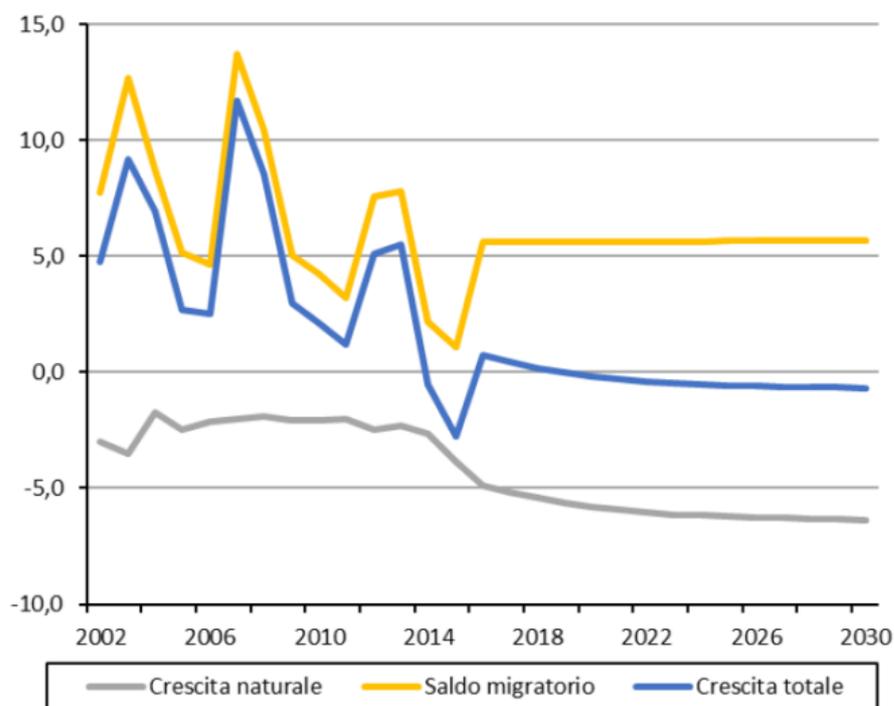
1.1.7 Popolazione e coesione sociale

La situazione demografica della provincia di Cuneo è orientata a una sostanziale stabilità in termini quantitativi complessivi.

Il tasso di natalità ha subito anche a Cuneo il contraccolpo della crisi (si è passati dai 5.600 nati del 2008 ai 4.800 del 2016) e nei prossimi anni non sembrano esserci le condizioni per un recupero significativo.

Secondo lo scenario tendenziale elaborato dallo Studio di Fondazione CRC e Prometeia, la speranza di vita è elevata e stabile anche in prospettiva, ma il progressivo invecchiamento della popolazione determina un aumento dei decessi (dai 7.700 del 2016 agli 8.500 previsti per il 2030). Il saldo naturale continuerà quindi a peggiorare fino al 2030.

In presenza di un saldo negativo tra nati e morti, solo il saldo migratorio riuscirà a evitare una drastica contrazione della popolazione. La crisi ha ridotto il saldo migratorio dalle 6.100 persone del 2008 alle 3.300 del 2016. Tenendo conto del lento ritmo della ripresa economica e delle difficoltà create dai rifugiati si è ipotizzato che il saldo migratorio rimanga costante sui livelli del 2016 (3.300 unità).



*Tassi di crescita e saldo migratorio in provincia di Cuneo
Fonte: Quaderno Fondazione CRC su dati Prometeia*

Sulla base di queste premesse la popolazione in provincia di Cuneo presenterebbe nel 2030 un lieve declino rispetto ai livelli odierni (588 mila residenti rispetto agli attuali 591 mila), tornando sui valori del 2011-2012.

(a) valori assoluti	2002	2008	2016	2030
Popolazione (1)	560,1	575,5	584,8	582,2
Occupati (1)	257,7	262,9	258,5	271,9
In cerca di occupazione (1)	5,8	9,4	17,4	5,0
Valore aggiunto (2)	14.834	16.593	15.115	17.190
Esportazioni internazionali di beni (2)	4.805	6.110	6.661	10.916
(b) var. % medie annue		2004-08	2009-16	2017-30
Popolazione		0,5	0,2	0,0
Occupati		0,3	-0,2	0,4
In cerca di occupazione		8,3	8,0	-8,5
Valore aggiunto		1,9	-1,2	0,9
Esportazioni internazionali di beni		4,1	1,1	3,6
(1) migliaia di unità				
(2) milioni di € a valori concatenati 2010				

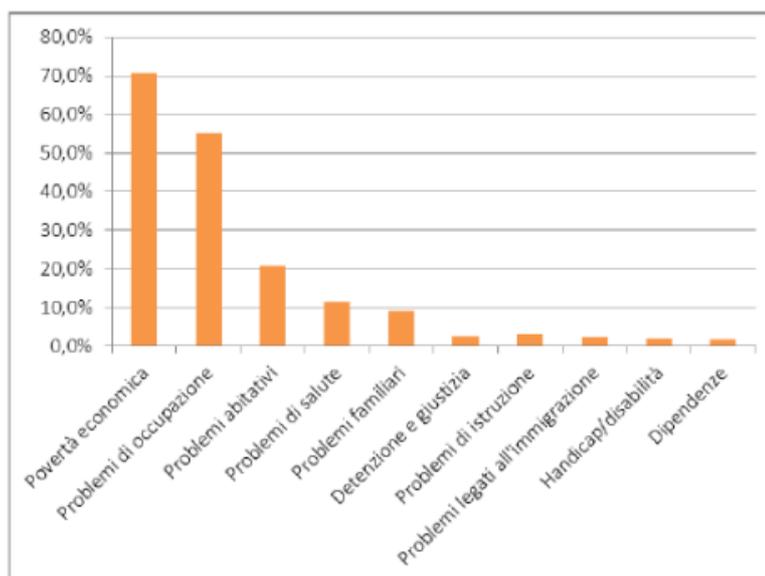
Scenari tendenziali al 2030 – Elaborazioni Fondazione CRC e Prometeia

La contenuta riduzione della popolazione totale nasconde però l'accelerazione del processo di invecchiamento che è stato rallentato tra il 1995 ed il 2008 dai saldi migratori sostenuti e dalla lieve ripresa della natalità. **Se le tendenze degli ultimi anni continueranno fino al 2030, il processo di invecchiamento tornerà a crescere e si eroderà la situazione di relativo vantaggio demografico che Cuneo ha rispetto alla maggior parte delle province del Nord Ovest.**

1.1.7.1 Fragilità sociale e povertà

Sebbene la provincia di Cuneo goda di una situazione economica relativamente più favorevole di altre province piemontesi, i dati raccolti dalla Caritas evidenziano nel 2017 diverse tipologie di fragilità familiare, così riassumibili:

- Le difficoltà economiche, che risultano leggermente in calo negli ultimi anni, tra il 2016 e il 2017 registrano una nuova crescita
- I problemi di lavoro, in costante aumento, sono stabili nell'ultimo biennio
- In sensibile calo, a partire dal 2014 le difficoltà collegate all'abitazione, che subiscono un ulteriore decremento nel 2017 rispetto all'anno precedente
- In significativo aumento i problemi legati alla salute che per la prima volta, nel 2016 superano i casi di indebitamento, mentre nell'ultimo anno rimangono stabili.



Tipologie di problematiche segnalate dagli utenti del Centro di ascolto Caritas

Rispetto alle tipologie di persone coinvolte dal progetto Caritas, si tratta in prevalenza di:

- Donne per il 53%

- Adulti, concentrati nella fascia di età fra i 40 e 49 anni e i 50 e 64 anni
- Famiglie con figli minori, sia in coppia sia genitori soli, ma anche persone sole e anziani
- Persone con titoli di studio bassi media inferiore e licenza elementare.

1.1.7.2 Accesso a servizi infrastrutturali di base

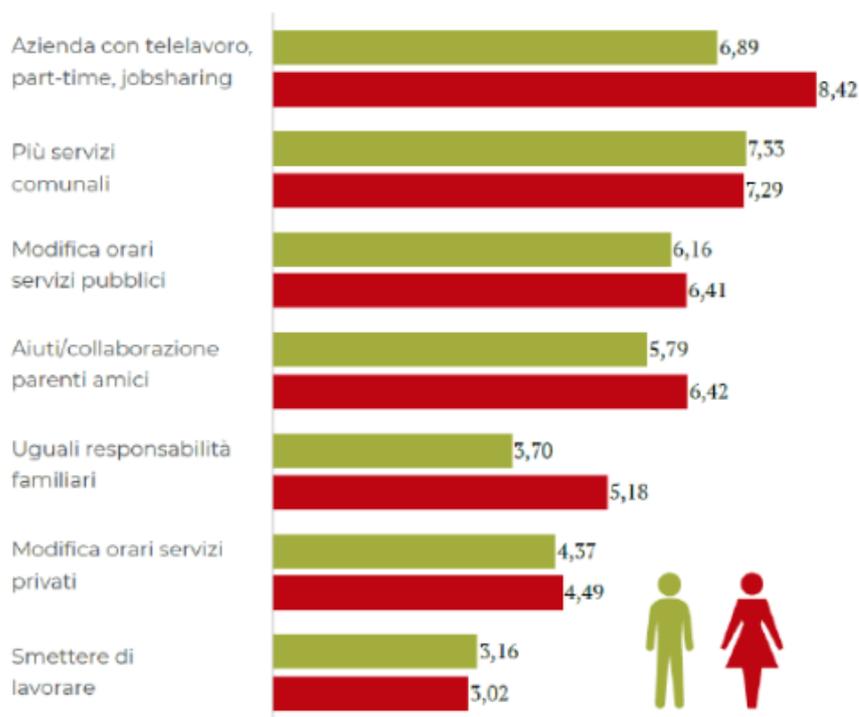
Per quanto riguarda le famiglie e l'accesso a servizi infrastrutturali di base, emerge sempre più un quadro di reti familiari in profonda trasformazione, che richiedono politiche differenziate in funzione dei nuovi bisogni, in un'ottica di prevenzione.

Da uno studio promosso da Fondazione CRC in collaborazione con il CISF (Quaderno online 2019), emerge un quadro di forte stress, legato anche alla difficoltà di conciliare impegni di lavoro e familiari in generale con quelli più specificamente legati alla cura dei figli e delle persone anziane, oltre a difficoltà collegate a problemi abitativi.

E' evidente una richiesta di poter usufruire di servizi pubblici più capillari, flessibili e disegnati sulle proprie necessità oltre che a soluzioni atte ad aiutare la conciliazione quali a flessibilità sul lavoro (part-time, smart working, lavoro agile, job sharing), ovviamente sentito maggiormente dalle donne. In assenza di questi interventi, restano fondamentali le reti di aiuto intra ed extra familiari, con particolare riferimento ai gruppi di persone più anziani, spesso aiutati dai figli in caso di problemi di salute.

 Fattori esterni che influiscono negativamente sulle famiglie		
	Eccessivi impegni di lavoro di uno/entrambi i genitori	5,20
	Senso di insicurezza	4,50
	Distanza dal luogo di lavoro di uno/entrambi i genitori	4,32
	Scarsità di servizi socio-assistenziali per i minori	3,50
	Un lavoro insoddisfacente di uno/entrambi i genitori	3,38

Famiglie in provincia di Cuneo: bisogni e servizi – Fonte CISF



Tipologie di servizi maggiormente richiesti per gestire meglio la vita familiare – Fonte CISF

Il quadro sanitario mostra problemi di accesso alle strutture in alcune zone territorialmente disagiate e una percezione soggettiva di buona salute ai minimi regionali.

La speranza di vita alla nascita e gli indicatori di mortalità in genere mostrano un quadrante vicino ai valori medi regionali e di pochissimo inferiore alle province extra-piemontesi confrontate. La percezione soggettiva è la più bassa in regione: 44,3% fra molto e abbastanza soddisfatti, contro un valore medio regionale di 49,0.

Per quanto riguarda gli indici di soddisfazione per i servizi sanitari, sono attualmente sotto la media: 52,6 contro 59,8 e solo 47,4 ad Alessandria, peggior valore regionale mentre Asti ha un buon 61,9. Buona invece la soddisfazione per i servizi a infanti e anziani (rispettivamente primo e secondo quadrante).

La dotazione di servizi presenta dati allineati a quelli medi regionali del quadrante in termini di abitanti per posto letto (231 contro 233 in Piemonte e 243 nelle province extra-Piemonte).

Area	Tasso di mortalità (2016)	Speranza di vita alla nascita (2015)	Abitanti per posto letto (2011)	Over 65 per posto letto (2011)	Salute percepita ottima o buona (2017)	Soddisfatti per la sanità (2017)
Alessandria	14,4	81,6	210	40	51,7	47,8
Asti	13,5	81,5	351	26	50,0	62,1
Biella	13,8	81,3	330	24	57,1	72,0
Cuneo	11,5	82,0	231	31	44,3	60,1
Novara	10,9	82,3	235	41	51,5	69,7
Torino	10,7	82,5	229	58	48,4	59,7
VCO	11,5	81,5	159	56	50,0	61,0
Vercelli	13,5	81,4	310	26	47,9	57,4
Piemonte	11,6	82,1	233	42	49,0	59,8
Quadrante NE	12,1	81,8	240	33	51,6	66,2
Quadrante SE	14,1	81,6	243	34	51,7	52,6

Principali indicatori del sistema salute – Fonte ISTAT

Ancora più significativa la necessità di accesso a strutture e/o servizi domiciliari per la gestione di persone che, pur mantenendo margini di autosufficienza, necessitano di sostegno per le attività quotidiane (assunzione di farmaci regolari, spesa, spostamenti quotidiani) oppure che hanno bisogno di un'assistenza continua e più completa.

A questo proposito, le nuove politiche di welfare necessarie non potranno prescindere anche da interventi smart legati allo sviluppo di tecnologie informatiche quali servizi di tele-medicina, oltre che da un rafforzamento.

1.2 I "campioni" del territorio e la loro valorizzazione per il rafforzamento della provincia di Cuneo

Tra i principali elementi del "modello Cuneo" sono stati rilevati:

- una struttura imprenditoriale molto articolata, che comprende multinazionali estere, unità produttive di grandi imprese italiane, medie e grandi imprese locali che in alcuni casi hanno assunto il rango di multinazionali e un vivace tessuto di piccole imprese e di artigianato.
- una specializzazione produttiva piuttosto diversificata (da produzioni agricole di qualità all'industria alimentare, dalla meccanica al tessile) organizzata in filiere che in diversi casi integrano attività agricole, industriali e commerciali.
- **una forte proiezione internazionale che dai "campioni industriali" si è diffusa a molte produzioni agro-industriali e a un turismo di qualità.**

Un ruolo principale nella trasformazione dell'economia provinciale è quindi giocato dalle Imprese Leader al cui interno rientrano realtà grandi e globalizzate (tra le altre, a titolo illustrativo: Ferrero, Balocco, Maina, Invernizzi/Inalpi, Biraghi, Valgrana, Merlo, Bottero, Rolfo, Cometto, Michelin, Valeo, Alston ferroviaria, MTM-BRC, Saint Gobain, AGC).

A queste si aggiungono altre realtà molto innovative (quali ad esempio Satsipay, Sanifrutta, Asprofrut).

A questo proposito, si riportano i dati sull'economia cuneese e sui fatturati delle principali aziende del territorio secondo la banca dati AIDA del Bureau Van Dijk e riportati nel volume "Rapporto annuale sui bilanci delle società cuneesi.

Sebbene ormai un po' datato (i dati rilevati da AIDA misurano i fatturati conseguiti nell'esercizio 2015), il Report offre comunque uno strumento importante di analisi e monitoraggio dell'economia cuneese, nonché uno spaccato tuttora valido, a giudizio di chi scrive, per interpretarne i fenomeni e cogliere importanti indicazioni di sviluppo.

Dietro al campione nazionale dell'industria dolciaria Ferrero, che a livello globale ha un fatturato 4 volte superiore, seguono aziende «locali» (Dimar, Egea, Unifarma, Miroglio, Fai service, Merlo) e multinazionali (la francese Alstom, l'americana Federal Mogul, l'inglese Diageo, la giapponese Agc Flat Glass). Non compare la Michelin, che a Cuneo ha il più importante stabilimento europeo e ha chiuso il sito di Fossano: la multinazionale francese è iscritta a Confindustria Torino.

PIANO DI POSIZIONAMENTO CUNEO 2029

Nome	Settore	Fatturato 2014	Fatturato 2015	Comune
FERRERO - SOCIETA' PER AZIONI	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	2.547.153	2.683.752	Alba
DIMAR S.P.A.	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	831.140	922.755	Cherasco
ALSTOM FERROVIARIA S.P.A.	Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	1.073.323	639.709	Savigliano
EGEA COMMERCIALE S.R.L.	Commercio di gas distribuito mediante condotte	661.937	603.971	Alba
UNIFARMA DISTRIBUZIONE S.P.A.	Commercio all'ingrosso di medicinali	454.467	460.325	Fossano
MIROGLIO FASHION S.R.L.	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa	445.617	441.246	Alba
F.A.I. SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA F.A.I. SERVICE S. COOP.	Altri servizi di supporto alle imprese nca	378.121	409.662	Cuneo
ENERGHE S.P.A.	Produzione di energia elettrica	392.296	391.439	Alba
MERLO S.P.A. INDUSTRIA METALMECCANICA I	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	287.390	295.301	Cervasca
FEDERAL-MOGUL ITALY S.R.L.	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca	261.876	280.573	Mondovì
AGC FLAT GLASS ITALIA S.R.L.	Fabbricazione di vetro piano	185.957	193.564	Cuneo
FONTI DI VINADIO S.P.A.	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	175.954	185.788	Vinadio
SEDAMYL S.P.A.	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)	176.539	183.389	Saluzzo
DIAGEO OPERATIONS ITALY S.P.A. -DIAGEO OI S.P.A. O DOI S.P.A.	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	200.431	180.133	Santa Vittoria d'Alba
FERRERO MANGIMI S.P.A.	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	158.593	166.718	Farigliano
GINO RAG. FELICE & FIGLIO - S.P.A. SIGLABILE GINO S.P.A.	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri	136.493	154.515	Cuneo
BALOCCO SPA INDUSTRIA DOLCIARIA	Produzione di prodotti da forno e farinacei	149.914	154.278	Fossano
SIBELCO ITALIA - SOCIETA' PER AZIONI	Estrazione di pomice e di altri minerali nca	128.789	138.676	Robilante
BOTTERO S.P.A.	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	121.234	133.620	Cuneo
CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST	Attività di supporto alla produzione vegetale	141.409	133.014	Cuneo
OLICAR SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE OLICAR S.P.A.	Fornitura di vapore e aria condizionata	n.d.	n.d.	Bra
IN.AL.PI. S.P.A.	Produzione dei derivati del latte	121.762	130.589	Moretta
MIROGLIO TEXTILE S.R.L.	Finissaggio dei tessili	129.939	130.553	Alba
MONGE & C. - S.P.A.	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	127.831	n.d.	Monasterolo di Savigliano
ABET LAMINATI S.P.A.	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	121.284	126.113	Bra

Prime 25 imprese del quadrante per fatturato

Fonte: Quadrante sud-ovest 2019 su dati Bureau Van Dijk- Aida

Ancora una volta si conferma la grande diversificazione produttiva, che è una delle condizioni che ha reso l'economia cuneese così resiliente e meno soggetta a eventuali cicli recessivi settoriale: dalle bevande alla manifattura, dall'abbigliamento ai servizi e produzione e distribuzione di energia.

Analisi reddituale patrimoniale e finanziaria

L'analisi del rapporto mostra come l'aumento del fatturato registrato nel periodo di osservazione dall'aggregato delle società di capitale cuneesi non si è, tuttavia, tramutato in un aumento dei margini (EBITDA ed EBIT).

L'aggregato mostra nel complesso buone performance in termini di redditività. Il rapporto tra l'EBITDA e il fatturato delle vendite si attesta, infatti, su un livello piuttosto positivo (6,39%), collocando la redditività lorda delle vendite delle società di capitale cuneesi su livelli inferiori a quelli rilevati per lo stesso aggregato nei due anni precedenti, e rispetto a quanto rilevato per l'aggregato nazionale, ma superiore se rapportato all'equivalente regionale.

Le aziende cuneesi sono state in grado di trasformare i ricavi delle vendite in utili (il valore assunto dall'indice ROE è, infatti, positivo e pari all'1,51%); tuttavia il ritorno economico dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda sconta nel periodo di analisi considerato una progressiva flessione. Il rendimento percentuale conseguito dagli investimenti delle aziende cuneesi (ROA, +2,47%) risulta più elevato di quello registrato a livello regionale (+0,93%) e nazionale (+1,50%).

Nel complesso, le società di capitale cuneesi vantano un buon grado di solidità patrimoniale, ma una condizione di lieve squilibrio finanziario. L'indice di liquidità immediata, che misura la capacità del campione di imprese di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante (escluso il magazzino) risulta, infatti, pari allo 0,62, segnalando una situazione di squilibrio finanziario da tenere sotto controllo.

Dal punto di vista patrimoniale, il livello di indebitamento rispetto al patrimonio netto del campione appare decisamente contenuto (Debt/Equity ratio pari allo 0,33), a testimonianza di una situazione di piena sostenibilità del debito nel medio-lungo periodo.

Dal punto di vista finanziario si denota un'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari, seppur in aumento rispetto al biennio precedente, piuttosto bassa (oneri finanziari sul fatturato pari all'1,10%). Il valore assunto dall'indice di copertura delle immobilizzazioni (1,11) denota, inoltre, come l'aggregato delle società di capitale della provincia di Cuneo abbia coperto in modo corretto, nel periodo considerato, le proprie immobilizzazioni, ovvero gli investimenti realizzati.

Conclusioni

In estrema sintesi, si può affermare che proprio **la caratteristica del sistema produttivo cuneese, basato su una forte diversificazione con una presenza di campioni industriali a livello nazionale e internazionale in ciascun settore, l'ha posizionata meglio rispetto ad altre province limitrofe**, dove si è più radicata una vocazione preminente (es: automotive).

Tale connotazione va assolutamente preservata per il futuro dell'economia del sistema, mantenendo un **livello di resilienza che anzi potrebbe uscire ulteriormente rafforzato se opportunamente accompagnato da interventi volti a rafforzare la vocazione innovativa, a migliorare i collegamenti con il resto d'Italia e d'Europa** e a offrire opportunità di crescita anche alle nuove generazioni particolarmente qualificate, affinché siano incentivate a trattenersi sul territorio.

2. La Strategia di intervento: gli obiettivi tematici e le priorità

La presente analisi, anziché essere condotta a livello generale per tutte le tematiche e per l'intero territorio, vuole rappresentare un tentativo di scomposizione in base a:

- I cinque obiettivi strategici individuati dalla proposta di regolamento generale dei Fondi Strutturali, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo il 29.05.2018
- Le aree territoriali omogenee della provincia.

2.1 Analisi SWOT per obiettivo strategico

Obiettivo dell'esercizio è quindi focalizzare meglio quelle componenti che, in **una logica interdipendente e integrata**, possono assecondare possibili traiettorie di sviluppo virtuose e colmare eventuali lacune che hanno costituito in passato un freno al pieno esplicarsi delle potenzialità di crescita della provincia.

A questo proposito, la lettura per obiettivo strategico viene fatta avendo riguardo delle possibili ricadute (positive e negative) che ogni elemento dell'analisi SWOT può avere sugli altri obiettivi.

Graficamente, abbiamo rappresentato ogni obiettivo strategico con un colore:

Provincia più Intelligente	->	Blu
Provincia più verde	->	Verde
Provincia più connessa	->	Grigio
Provincia più sociale	->	Rosso
Provincia più vicina ai cittadini	->	Arancione

Nota metodologica

All'interno dell'analisi SWOT condotta per ciascun obiettivo, sono stati utilizzati quindi dei colori diversi per collegare i diversi elementi indicati fra punti di forza, debolezza, opportunità e minacce con gli altri obiettivi strategici sui quali possono avere un impatto significativo.

In altre parole, l'analisi vuole rappresentare come, agendo su un elemento di forza di un obiettivo strategico, si possano determinare esternalità positive anche su altri obiettivi strategici in modo da condizionare favorevolmente il conseguimento degli obiettivi in termini di input, risultati e impatto; analogamente, un punto di debolezza non opportunamente affrontato, mitigato o rimosso può provocare a cascata anche esternalità negative su altri obiettivi.

2.1.1 Una provincia più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Base produttiva diversificata ✓ Presenza di multinazionali ✓ Crescita delle produzioni agro-alimentari di qualità ✓ Diffusa cultura del lavoro e imprenditorialità ● ✓ Capacità di innovazione di prodotto ✓ Basso tasso di disoccupazione (anche giovanile) rispetto alla media regionale e nazionale ● 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Cultura organizzativa da rafforzare nelle piccole aziende agricole e artigiane ● ✓ Invecchiamento della base imprenditoriale e necessità di ricambio generazionale ✓ Limitato numero di start-up innovative nelle PMI e di imprese ad alta intensità di conoscenza ✓ Basso livello di istruzione della forza lavoro e mobilità in uscita dei giovani più qualificati ● ✓ Legami deboli fra conoscenza e produzione e scarsità di centri di ricerca
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rafforzamento delle filiere produttive (nuovi servizi e modalità di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari) ✓ Messa in rete dei centri della conoscenza e sviluppo del sistema di open data anche attraverso il potenziamento della banda ultra larga ● ✓ Possibili cambiamenti organizzativi e finanziari delle imprese, in particolare quelle a carattere familiare ✓ Posizione geografica strategica verso i mercati europei anche ai fini di un incremento dell'export ● ✓ Collaborazione con i Competence Centre di Industria 4.0 ✓ Possibilità di indirizzare la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Piemonte, per meglio allinearla alla vocazione del territorio cuneese 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Invecchiamento della popolazione in generale e della base imprenditoriale in particolare ✓ Prodotti agro-alimentari di eccellenza, ma con una filiera non strutturata per sfruttare tutte le potenzialità di commercializzazione ● ✓ Difficoltà a mantenere livelli di competitività adeguati ✓ Rischio di carenza di capitale umano secondo gli scenari al 2030, con potenziale impatto sulle capacità di crescita del sistema ● ✓ Scarsa diffusione dei servizi digitali presso le imprese come elemento di freno alle potenzialità di crescita ● ●

2.1.2 Una provincia più verde e a basse emissioni di carbonio, capace di adattarsi ai cambiamenti climatici e a prevenire il rischio

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Qualità ambientale complessivamente buona per quanto riguarda i vari parametri (aria, acqua, suolo) ● ✓ Presenza di sorgenti idriche di grande qualità, che in prospettiva possono generare ulteriori opportunità economiche ● ✓ Produzione elevata di energie rinnovabili (idro e fotovoltaico) ● ✓ Trend in crescita della raccolta differenziata (% totale sopra la media regionale) ✓ Modello virtuoso a livello imprenditoriale, grazie anche esempi di buone pratiche quali la collaborazione fra aziende pubbliche e private (multiutility) ● 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Fragilità del territorio con rischio idrogeologico marcato in alcuni comuni ● ✓ Alcune zone contaminate da nitrati, a causa dell'intensa attività agricola ● ✓ Situazione della rete idrica non eccellente, con un tasso di perdite stimato in circa il 35% ✓ Carenze nei collegamenti di trasporto pubblico con impatto sulle emissioni di CO₂ per l'utilizzo di mezzi privati ●
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Valorizzazione complessiva delle qualità ambientali della provincia, anche in un'ottica di nuove opportunità turistiche e di attrazione di capitale umano ● ● ✓ Ulteriore rafforzamento del sistema di raccolta differenziata ✓ Significativi miglioramenti di performance (anche economica) grazie a interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici ● ✓ Esperienze di economia circolare che possono rappresentare una buona base per implementare soluzioni innovative con particolare riferimento alle aree montane ● ● 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consumo eccessivo delle risorse territoriali con conseguente perdita di risorse ambientali e aumento dei rischi naturali ✓ Impatto sempre più marcato dei cambiamenti climatici con effetti sulla tenuta idrogeologica complessiva del territorio ● ✓ Espansione edilizia poco controllata in passato con crescita del consumo di suolo

2.1.3 Una provincia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e una connettività digitale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Piano di copertura con banda ultra-larga che dovrebbe garantire copertura a 30 Mb/s e 100 Mb/s di tutti i comuni entro il 2021 ● ● ✓ Progettualità già in essere per stimolare la domanda di servizi digitali ● ✓ Rilancio dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi, che sta aprendo nuove rotte commerciali ● ✓ Dotazione di infrastrutture di servizio alla popolazione mediamente buona e con livelli di efficienza (ospedali, scuole) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Situazione non positiva di collegamenti stradali/ferroviari con il resto della Regione e del paese ● ● ✓ Sistema dei trasporti pubblici regionali (su ferro e su gomma) poco sviluppato ● ● ✓ Modesti interventi di manutenzione delle infrastrutture stradali esistenti, con rischio di crisi per interruzione di importanti arterie di collegamento (es: A6 Torino-Savona) ● ● ✓ Forte ritardo nell'implementazione della copertura di banda larga rispetto ad altre aree del paese ● ●
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rafforzamento delle connessioni verso l'esterno a livello regionale - sia quelle con il Quadrante Sud- Est (riattivazione della linea Alba-Asti) che quelle con il "core" torinese del quadrante metropolitano - anche sfruttando le linee ferroviarie dismesse a favore della mobilità sostenibile ● ● ✓ Possibilità di apertura di nuovi collegamenti autostradali con sud Francia, con rafforzamento della centralità del cuneese ● ● ✓ Rafforzamento Linea Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Nizza anche in chiave turistica ● ● ✓ Il rafforzamento dell'attività logistica del porto di Vado, che richiederà lo sviluppo di aree logistiche retroportuali ● ✓ Potenzialità di sviluppo dell'aeroporto di Levaldigi sia per gestione passeggeri, sia cargo ● ✓ Miglioramento della mobilità dolce in ambito urbano (piste ciclabili) ● 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sotto-dotazione di piattaforme logistiche ● ✓ Rischio effetto "isolamento", in assenza di connessioni ferroviarie che avvicinino il sistema cuneese al resto d'Italia (anche tramite A/V) ● ● ✓ Carenze infrastrutturali destinate a generare impatti sempre più elevati sul sistema delle imprese e sulla capacità di export/attrazione turistica ● ● ✓ Disponibilità di servizi digitali in remoto e di Smart Working non ancora sufficientemente sviluppato, soprattutto nelle P.A. ● ●

2.1.4 Una provincia sociale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Alto profilo in termini di coesione sociale, di qualità della vita e di capacità di integrazione ✓ Caratteristiche sociali basate su valori condivisi, come l'imprenditorialità, l'etica del lavoro, il valore della famiglia ✓ Tasso di occupazione elevato ● ✓ Spesa sociale complessivamente elevata a sostegno delle categorie con maggiori esigenze ✓ Buon livello del servizio sanitario, confermato dal basso tasso di emigrazione ospedaliera ● ✓ Sistema scolastico superiore che si posiziona su livelli di eccellenza su scala regionale e nazionale e aumento dei livelli di scolarità nell'ultimo decennio ● 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Forte dicotomia fra centri urbani e aree rurali e minori, che sembrano richiedere risposte mirate, in termini di servizio, alle specifiche esigenze ● ✓ Scarsa attrattività della provincia per molte risorse giovani, che preferiscono spostarsi verso aree urbane con maggiori potenzialità di sviluppo professionale ● ✓ Aumento del fenomeno di dispersione scolastica ✓ Strumenti per la conciliazione della vita familiare e professionale non sempre efficaci ● ✓ Bassa partecipazione a percorsi di formazione continua ●
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Customizzazione dei servizi socio-assistenziali sulla base delle esigenze rilevate in aree rurali, attraverso soluzioni più efficienti ● ✓ Ulteriore efficientamento e miglioramento del sistema sanitario cuneese grazie a collaborazioni nazionali e internazionali fra strutture sanitarie ● ✓ Possibilità di strutturare percorsi scolastici condivisi con il sistema delle imprese, per favorire l'occupabilità degli studenti ✓ Creazione di sistemi di "business angels" per accompagnare processi di creazione di impresa/start up e rafforzamento della cultura imprenditoriale giovanile ● ✓ Valorizzazione delle eccellenze formative del territorio, sia a livello di istruzione superiore, sia a livello universitario ● 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Difficoltà di accesso ai servizi può acuire il rischio di spopolamento e depauperamento delle aree marginali ● ✓ Tasso di disoccupazione giovanile ancora significativo, con rischio che tenda a "cronicizzarsi" ● ✓ Carezza di servizi per le famiglie giovani (cura dei bambini, assistenza agli anziani) può essere un ulteriore disincentivo a restare sul territorio ●

2.1.5 Una provincia vicina ai cittadini

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricchezza delle risorse storico-culturali e del paesaggio ulteriormente valorizzate dal riconoscimento UNESCO ● ● ✓ Buone prospettive offerte dal turismo che collega fra loro prodotti diversi, con la matrice comune legata al "buon vivere" del territorio ● 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dicotomia fra zone urbane e rurali in termini di accesso ai servizi ● ✓ Difficoltà di accesso per tutta la provincia a funzioni rare, localizzate solo presso i poli metropolitani principali del nord Italia ● ● ✓ Rischio spopolamento delle aree montane, con mancanza di presidio anche per il controllo del territorio ●
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Possibilità di candidare ulteriori eccellenze del territorio a Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO ● ✓ Continuità con il lavoro svolto dal programma ALCOTRA nelle precedenti fasi di programmazione ✓ Possibilità di valorizzazione ulteriore del turismo montano come polo sportivo di eccellenza sia per sport invernali, sia estivi ● ● 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Possibile aumento delle differenze di opportunità economiche anche fra diverse sotto-aree della provincia ● ✓ Preservazione del substrato culturale e valoriale alla base del successo del "Modello Cuneo", qualora lo sviluppo di migliori collegamenti porti a flussi da trasferimenti di flussi importanti da fuori provincia ✓ Necessità di riqualificare l'offerta ricettiva e di favorirne l'espansione per supportare le grandi potenzialità del territorio

PIANO DI POSIZIONAMENTO CUNEO 2029

S

- Base produttiva diversificata
- Presenza di multinazionali
- Capacità di innovazione di prodotto
- Crescita delle produzioni agro-alimentari di qualità
- Diffusa cultura del lavoro e imprenditorialità
- Basso tasso di disoccupazione (anche giovanile) rispetto alla media regionale e nazionale
- Trend in crescita della raccolta differenziata (% totale sopra la media regionale)
- Presenza di sorgenti idriche di grande qualità, che in prospettiva possono generare ulteriori opportunità economiche
- Produzione elevata di energie rinnovabili (idro e fotovoltaico)
- Modello virtuoso a livello imprenditoriale, grazie anche esempi di buone pratiche quali la collaborazione fra aziende pubbliche e private (multiutility)
- Qualità ambientale complessivamente buona per quanto riguarda i vari parametri (aria, acqua, suolo)
- Dotazione di infrastrutture di servizio alla popolazione mediamente buona e con livelli di efficienza (ospedali, scuole)
- Piano di copertura con banda ultra-larga che dovrebbe garantire copertura a 30 Mb/s e 100 Mb/s di tutti i comuni entro il 2023
- Progettualità già in essere per stimolare la domanda di servizi digitali
- Rilancio dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi, che sta aprendo nuove rotte commerciali
- Spesa sociale complessivamente elevata a sostegno delle categorie con maggiori esigenze
- Alto profilo in termini di coesione sociale, di qualità della vita e di capacità di integrazione
- Caratteristiche sociali basate su valori condivisi, come l'imprenditorialità, l'etica del lavoro, il valore della famiglia
- Buon livello del servizio sanitario, confermato dal basso tasso di emigrazione ospedaliera
- Tasso di occupazione elevato
- Sistema scolastico superiore che si posiziona su livelli di eccellenza su scala regionale e nazionale e aumento dei livelli di scolarità nell'ultimo decennio
- Ricchezza delle risorse storico-culturali e del paesaggio ulteriormente valorizzate dal riconoscimento UNESCO
- Buone prospettive offerte dal turismo che collega fra loro prodotti diversi, con la matrice comune legata al "buon vivere" del territorio

**Provincia
più
intelligente**

**Provincia
più verde**

**Provincia
più
connessa**

O

- Rafforzamento delle filiere produttive (nuovi servizi e modalità di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari)
- Possibili cambiamenti organizzativi e finanziari delle imprese, in particolare a carattere familiare
- Collaborazione con i Competence Centre di Industria 4.0
- Possibilità di indirizzare la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Piemonte, per meglio allinearla alla vocazione del territorio cuneese
- Messa in rete dei centri della conoscenza e sviluppo del sistema di open data anche attraverso il potenziamento della banda ultra larga
- Posizione geografica strategica verso i mercati europei anche ai fini di un incremento dell'export
- Ulteriore rafforzamento del sistema di raccolta differenziata
- Valorizzazione complessiva delle qualità ambientali della provincia, anche in un'ottica di nuove opportunità turistiche e di attrazione di capitale umano
- Significativi miglioramenti di performance (anche economica) grazie a interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici
- Esperienze di economia circolare che possono rappresentare una buona base per implementare soluzioni innovative con particolare riferimento alle aree montane
- Rafforzamento delle connessioni verso l'esterno a livello regionale - sia quelle con il Quadrante Sud-Est (riattivazione della linea Alba-Asti) che quelle con il "core" torinese del quadrante metropolitano - anche sfruttando le linee ferroviarie dismesse a favore della mobilità sostenibile
- Possibilità di apertura di nuovi collegamenti autostradali con sud Francia, rafforzando la centralità del cuneese
- Rafforzamento Linea Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Nizza anche in chiave turistica
- Il rafforzamento dell'attività logistica del porto di Vado, che richiederà lo sviluppo di aree logistiche retroportuali
- Potenzialità di sviluppo dell'aeroporto di Levaldigi sia per gestione passeggeri, sia cargo
- Possibilità di strutturare percorsi scolastici condivisi con il sistema delle imprese, per favorire l'occupabilità degli studenti
- Customizzazione dei servizi socio-assistenziali in aree rurali, attraverso soluzioni più efficienti
- Ulteriore efficientamento e miglioramento del sistema sanitario cuneese grazie a collaborazioni nazionali e internazionali fra strutture sanitarie
- Creazione di sistemi di "business angels" per accompagnare processi di creazione di impresa/start up e rafforzamento della cultura imprenditoriale giovanile
- Valorizzazione delle eccellenze formative del territorio, sia a livello di istruzione superiore, sia a livello universitario
- Continuità con il lavoro svolto dal programma ALCOTRA nelle precedenti fasi di programmazione
- Possibilità di candidare ulteriori eccellenze del territorio a Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO
- Possibilità di valorizzazione ulteriore del turismo montano come polo sportivo di eccellenza sia per sport invernali, sia estivi

**Provincia
più sociale**

**Provincia
più vicina ai
cittadini**

W

- Invecchiamento della base imprenditoriale e necessità di ricambio generazionale
- Limitato numero di start-up innovative nelle PMI e di imprese ad alta intensità di conoscenza
- Legami deboli fra conoscenza e produzione e scarsità di centri di ricerca
- Cultura organizzativa da rafforzare nelle piccole aziende agricole e artigiane
- Basso livello di istruzione della forza lavoro e mobilità in uscita dei giovani più qualificati
- Situazione della rete idrica non eccellente, con un tasso di perdite stimato in circa il 35%
- Fragilità del territorio con rischio idro-geologico marcato in alcuni comuni
- Alcune zone contaminate da nitrati, a causa dell'intensa attività agricola
- Carenze nei collegamenti di trasporto pubblico con impatto sulle emissioni di CO2 per l'utilizzo di mezzi privati
- Situazione non positiva di collegamenti stradali/ferroviari con il resto della Regione e del paese
- Sistema dei trasporti pubblici regionali (su ferro e su gomma) poco sviluppato
- Modesti interventi di manutenzione delle infrastrutture stradali esistenti, con rischio di crisi per interruzione di importanti arterie di collegamento (es: A6 Torino-Savona)
- Forte ritardo nell'implementazione della copertura di banda larga rispetto ad altre aree del paese
- Aumento del fenomeno di dispersione scolastica
- Forte dicotomia fra centri urbani e aree rurali e minori, che sembrano richiedere risposte mirate, in termini di servizio, alle specifiche esigenze
- Scarsa attrattività della provincia per molte risorse giovani, che preferiscono spostarsi verso aree urbane con maggiori potenzialità di sviluppo professionali
- Strumenti per la conciliazione della vita familiare e professionale non sempre efficaci
- Basso partecipazione a percorsi di formazione continua
- Dicotomia fra zone urbane e rurali in termini di accesso ai servizi
- Difficoltà di accesso per tutta la provincia a funzioni rare, localizzate solo presso i poli metropolitani principali del nord Italia
- Rischio spopolamento delle aree montane, con mancanza di presidio anche per il controllo del territorio

T

- Invecchiamento della popolazione in generale e della base imprenditoriale in particolare
- Difficoltà a mantenere livelli di competitività adeguati
- Prodotti agro-alimentari di eccellenza, ma con una filiera non strutturata per sfruttare tutte le potenzialità di commercializzazione
- Rischio di carenza di capitale umano secondo gli scenari al 2030, con potenziale impatto sulle capacità di crescita del sistema
- Scarsa diffusione dei servizi digitali presso le imprese come elemento di freno alle potenzialità di crescita
- Consumo eccessivo delle risorse territoriali con conseguente perdita di risorse ambientali e aumento dei rischi naturali
- Espansione edilizia poco controllata in passato con crescita del consumo di suolo
- Impatto sempre più marcato dei cambiamenti climatici con effetti sulla tenuta idrogeologica complessiva del territorio
- Sotto-dotazione di piattaforme logistiche
- Rischio effetto "isolamento", in assenza di connessioni ferroviarie che avvicinino il sistema cuneese al resto d'Italia (anche tramite A/V)
- Carenze infrastrutturali destinate a generare impatti sempre più elevati sul sistema delle imprese e sulla capacità di export/attrazione turistica
- Difficoltà di accesso ai servizi può acuire il rischio di spopolamento e depauperamento delle aree marginali
- Tasso di disoccupazione giovanile ancora significativo, con rischio che tenda a "cronicizzarsi"
- Carenza di servizi per le famiglie giovani (cura dei bambini, assistenza agli anziani) può essere un ulteriore disincentivo a restare sul territorio
- Preservazione del substrato culturale e valoriale alla base del successo del "Modello Cuneo", qualora lo sviluppo di migliori collegamenti porti a flussi da trasferimenti di flussi importanti da fuori provincia
- Necessità di riqualificare l'offerta ricettiva e di favorirne l'espansione per supportare le grandi potenzialità del territorio
- Possibile aumento delle differenze di opportunità economiche anche fra diverse sotto-aree della provincia

2.2 Analisi per aree territoriali omogenee

Obiettivo dell'esercizio è proporre un focus sulle principali articolazioni territoriali della provincia, ognuna delle quali rappresenta un'area strategica con specificità tali da farne delle vere e proprie micro regioni. Sebbene il Piano Strategico sia univoco, un'analisi più puntuale consente di estrarre indicazioni territoriali, che possono essere propedeutiche all'eventuale sviluppo di interventi territoriali integrati e altre strategie dedicate a aree urbane, aree interne/montane. In particolare, per mappare sovrapposizioni ed eventuali complementarità da valorizzare in fase di costruzione della Strategia del Piano, si è ritenuto di:

- estrarre dall'analisi SWOT di ciascun obiettivo strategico quegli elementi che maggiormente connotano i singoli territori
- individuare i punti che li differenziano, sia in positivo in quanto "Unique selling points" rispetto alla situazione media della provincia o addirittura della regione (e in alcuni casi a livello nazionale), sia come punti di debolezza che costituiscono strozzature alle potenzialità di sviluppo locale.

2.2.1 Il cuneese e l'arco alpino

Gli elementi di analisi più specifici per il territorio del cuneese e dell'arco alpino che più direttamente risulta connesso al capoluogo, possono essere così sintetizzati:

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di multinazionali e di altri "campioni industriali" sul territorio, che possono garantire rilevanti sinergie per attività di trasferimento tecnologico (Industria 4.0) ✓ Significativo miglioramento del contesto urbano, grazie anche agli interventi cofinanziati dal PISU ✓ Coesione istituzionale e grande capacità di pianificazione dei principali attori del territorio (Comune, Provincia, CCIAA, Fondazione CRC, ecc.) ✓ Presenza di servizi e funzioni rare che fanno di Cuneo un polo di riferimento per tutta la provincia 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Forte dicotomia fra centro urbano e aree rurali e montane, soprattutto a livello di accesso ai servizi ✓ Collegamenti ferroviari carenti, dovuti anche alla presenza di un binario unico fra Fossano e Cuneo ✓ Collegamenti autostradali carenti, sia per il mancato completamento della Asti-Cuneo, sia per lo stato in cui versa la manutenzione della A6 Torino-Savona ✓ Percezione di un isolamento della città, per la difficoltà di accesso

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Possibilità di progettare nuovi collegamenti verso la Francia meridionale (Nizza o Sisteron-Marsiglia) che riporterebbero Cuneo al centro dei flussi verso centro-nord Europa ✓ Grandi opportunità di consolidamento del traffico cargo e passeggeri dell'Aeroporto di Levaldigi ✓ Consolidamento delle sinergie sul piano turistico fra area montagna e capoluogo ✓ Possibile impiego della risorsa idrica di eccellenza anche come elemento di valorizzazione economica, per l'approvvigionamento di territori vicini 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rischio di un graduale scivolamento verso un'"Aurea mediocritas", con scarsa spinta propulsiva verso un'innovazione continua del territorio e conseguente marginalizzazione ✓ Progressivo spopolamento dell'area montana con conseguente abbandono del presidio del territorio

Coerentemente con l'analisi SWOT territoriale sopra evidenziata, si riportano di seguito le principali linee di azione previste, unitamente a quegli obiettivi che più si prestano ad essere inseriti nella proposta di Piano Strategico di Posizionamento della provincia di Cuneo. Tali obiettivi sono stati vagliati anche alla luce della candidabilità a un eventuale inserimento nel POR FESR e FSE della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027.

Gli obiettivi di sviluppo del territorio del cuneese si possono desumere dal DUP (Documento Unico di Programmazione) 2019-2021 approvato dal Comune di Cuneo, che elenca i principali obiettivi dell'amministrazione comunale per il triennio, e che possono essere estesi a tutto il territorio di riferimento.

A questo proposito, vale la pena ricordare gli obiettivi strategici generali che la città di Cuneo si è data per il prossimo triennio e che ne confermano la vocazione di territorio guida di tutto il distretto di riferimento:

- **Forte autonomia e creatività per rafforzare la coesione sociale**, promuovere l'occupazione e garantire sicurezza e qualità della vita
- **Proseguire nel lavoro di modernizzazione e recupero urbanistico, promuovendo le dinamiche per la Cuneo di domani**, con lo sguardo all'orizzonte 2030 nel quadro del Piano strategico in corso di rielaborazione
- **Definire per Cuneo un progetto di sviluppo in risposta alle esigenze e alle opportunità dell'insieme del territorio, che costituisce il suo vero distretto di riferimento da coinvolgere.**

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici specifici, si riportano di seguito quelli elencati nel DUP 2019-2021 del Comune di Cuneo.

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
 - Valorizzazione del patrimonio comunale, ivi compreso il miglioramento energetico e di impianti e servizi pubblici
 - Realizzazione di una rete cittadina di teleriscaldamento a servizio dell'altipiano e delle frazioni e agevolazione costruzione centrali di micro e media cogenerazione
2. Sicurezza e ordine pubblico
 - Monitoraggio attraverso strumenti e tecnologie sul territorio (es: videocamere)
 - Controllo del territorio in materia di abbandono dei rifiuti e dell'abusivismo edilizio
3. Istruzione e diritto allo studio
 - Assicurare l'ammodernamento e la manutenzione degli edifici scolastici e supporto ai piani formativi
 - Supporto al mantenimento dei corsi decentrati dell'Università di Torino presso il polo di Cuneo
 - Erogazione di servizi finalizzati al diritto allo studio
4. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
 - Promuovere i luoghi della cultura e percorsi culturali e storici (es: Torre civica)
 - Realizzazione di una "Cittadella della cultura"
 - Rafforzare la rete di servizi ed eventi culturali in una logica di "cultura per tutti"
5. Politiche giovanili, sport e tempo libero
 - Migliorare la rete dei servizi sportivi e la fruibilità degli impianti di proprietà comunale
 - Sviluppo periferie, anche in chiave compensativa rispetto all'attività svolta sul centro storico, mediante il PISU
 - Iniziative a sostegno dei giovani, anche in un'ottica di coesione fra generazioni
6. Turismo
 - Promozione del territorio e valorizzazione delle potenzialità turistiche (comprese le vallate)
 - Potenziamento e coordinamento di eventi, manifestazioni di grande valenza
7. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
 - Recupero urbanistico del patrimonio esistente
 - Digitalizzazione dei processi di gestione delle pratiche edilizie
 - Rivitalizzazione e aumento dell'attrattività del centro storico e dell'altipiano (da attuarsi in una logica di civitas, non limitata ai confini)

- comunali, ma comprensiva del territorio di riferimento)
- Piano periferie, anche in chiave compensativa rispetto all'attività svolta sul centro storico, mediante il PISU
 - Sviluppo di un'Agenda Urbana Sostenibile, anche in connessione con quanto già sviluppato nella fase di programmazione del POR 2014-2020
8. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Interventi di difesa del suolo, attraverso il monitoraggio delle aree in dissesto e interventi specifici di difesa spondale
 - Contenere e ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
 - Ulteriore rafforzamento del sistema di raccolta differenziata
 - Gestione del servizio idrico integrato in linea con le scelte di garantire l'Acqua pubblica
 - Ulteriore sviluppo del sistema dei parchi naturali (con particolare riferimento al Parco fluviale Gesso e Stura nell'area cittadina, verso una graduale inclusione di altri comuni interessati)
9. Trasporti e diritto alla mobilità
- Riorganizzazione del T.P.L. in funzione di una maggiore efficienza rispetto alle esigenze dei cittadini, anche attraverso nuove linee extra-urbane
 - Sviluppo di percorsi ciclopedonali
10. Soccorso civile
- Garantire il funzionamento del sistema di Protezione Civile comunale e sviluppare attività di informazione, prevenzione e partecipazione al volontariato
11. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Migliorare i servizi educativi, formativi e ludici rivolti alla prima infanzia ed ai minori
 - Interventi a sostegno di una miglior inclusione dei soggetti con disabilità
 - Valorizzazione della terza età attraverso spazi di carattere scio-relazionale
 - Interventi per il diritto alla casa e il contrasto all'emergenza abitativa
 - Interventi a supporto dei soggetti a rischio di esclusione sociale

- | | |
|---|--|
| 12. Sviluppo economico e Competitività | <ul style="list-style-type: none"> • Supporto allo sviluppo della Smart City • Sostegno agli operatori commerciali attraverso la riqualificazione dei fronti commerciali ricompresi nel bando periferie • Sportello Unico Digitale per facilitare l'assolvimento degli adempimenti amministrativi per l'avvio e l'esercizio delle attività imprenditoriali sviluppando canali di comunicazione telematica |
| 13. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un marchio per i prodotti a denominazione di origine comunale, per la tutela, valorizzazione e controllo della filiera corta |

2.2.2 Il monregalese

Gli elementi di analisi più specifici per il monregalese possono essere così sintetizzati:

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppo del polo universitario collegato al Politecnico di Torino con relative strutture di trasferimento tecnologico ✓ Connessioni relativamente favorevoli, sia a livello ferroviario, sia autostradale (pur con carenze significative a livello di servizio e manutenzione) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Debolezza economica e occupazionale più marcata rispetto al resto della provincia
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppo di aree logistiche retroportuali, anche in collegamento con l'espansione del porto di Vado ✓ Opportunità di rafforzare l'offerta turistica (Mondovì Città d'arte e cultura) in sinergia con il territorio montano di riferimento ✓ Presenza del principale comprensorio sciistico (per estensione di piste) del Cuneese che può ulteriormente essere valorizzato per attirare una clientela giovane a livello nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Fragilità socio-economica del contesto montano, in particolare per i comuni minori meno interessati da attività turistiche e produttive ✓

Coerentemente con l'analisi SWOT territoriale sopra evidenziata, si riportano di seguito le principali linee di azione previste, unitamente a quegli obiettivi che più si prestano ad essere inseriti nella proposta di Piano Strategico di Posizionamento della provincia di Cuneo. Tali obiettivi sono stati vagliati anche alla luce della candidabilità a un eventuale inserimento nel POR FESR e FSE della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027.

Gli obiettivi di sviluppo del territorio monregalese si possono desumere dal DUP (Documento Unico di Programmazione) 2019-2021 approvato dal Comune di Mondovì, che elenca i principali obiettivi dell'amministrazione comunale per il triennio, e che possono essere estesi a tutto il territorio di riferimento.

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
 - Garantire la trasparenza e la legalità dell'attività amministrativa e la partecipazione dei cittadini
 - Migliorare l'efficienza dell'organizzazione comunale con particolare riferimento agli aspetti informatici
 - Perseguire una gestione efficace e razionale del patrimonio comunale
 - Incrementare la dotazione infrastrutturale delle opere pubbliche, in risposta ai mutamenti dei fabbisogni socio economici
 - Favorire la semplificazione, la trasparenza e la digitalizzazione delle procedure amministrative
2. Sicurezza e ordine pubblica
 - Costruire un sistema integrato di interventi istituzionali al fine di realizzare una collaborazione tra tutti i soggetti chiamati ad accrescere la sicurezza e la sua percezione da parte dei cittadini
3. Istruzione e diritto allo studio
 - Assicurare l'ammodernamento e la manutenzione degli edifici scolastici, con particolare attenzione alla sicurezza ed al risparmio energetico
 - Offrire adeguati servizi per l'istruzione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche (dall'infanzia alla primaria alla secondaria di I° e II° grado)
 - Favorire il rilancio di una caratterizzante presenza universitaria

- | | |
|---|---|
| 4. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | <ul style="list-style-type: none">• Promuovere i luoghi della cultura e l'organizzazione di iniziative ed eventi culturali, rafforzando le relazioni con il territorio di riferimento (attraverso attività di riqualificazione, realizzazione di poli culturali, coordinamento delle attività sul territorio, attivazione di nuovi percorsi culturali e storici) |
| 5. Politiche giovanili, sport e tempo libero | <ul style="list-style-type: none">• Migliorare la rete dei servizi sportivi e la fruibilità degli impianti di proprietà comunale• Incentivare la partecipazione dei giovani alla vita cittadina attraverso attività, servizi ed eventi dedicati |
| 6. Turismo | <ul style="list-style-type: none">• Potenziare e coordinare gli eventi, le manifestazioni e le iniziative di promozione turistica, rafforzando le relazioni di rete con le realtà pubbliche e private del settore |
| 7. Assetto del territorio ed edilizia abitativa | <ul style="list-style-type: none">• Promuovere ed incentivare la riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente, sul territorio, nei nuclei frazionali ed in ambito urbano• Ricercare opportunità per favorire lo sviluppo dell'edilizia sociale |
| 8. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | <ul style="list-style-type: none">• Garantire la sicurezza del territorio dal punto di vista idrologico, idrogeologico e geomorfologico, attraverso approfondimenti sui caratteri geotecnici, geomorfologici ed idrogeologici del territorio, al fine di individuare e circoscrivere i potenziali luoghi o contesti che sono già ora o potrebbero divenire in futuro passibili di forme più o meno estese di dissesto e/o degrado• Sviluppare una cultura diffusa e trasversale della tutela e salvaguardia ambientale e assicurare la cura e la manutenzione del verde• Migliorare e potenziare il Servizio Idrico integrato• Valorizzare la biodiversità e le peculiarità paesaggistiche del territorio• Contenere e ridurre l'inquinamento atmosferico sia di origine produttiva che veicolare, anche mediante maggiori controlli delle emissioni in atmosfera presso le aziende e presso le varie centraline installate |

- | | |
|---|---|
| 9. Trasporti e diritto alla mobilità | <ul style="list-style-type: none">• Riorganizzazione del T.P.L. in funzione di una maggiore efficienza rispetto alle esigenze dei cittadini, e graduale introduzione del trasporto elettrico• interventi di manutenzione delle reti viaria e ciclopedonale previa ricognizione dello stato di conservazione e interventi sulla segnaletica |
| 10. Soccorso civile | <ul style="list-style-type: none">• Garantire il funzionamento del sistema di Protezione Civile comunale e sviluppare attività di informazione, prevenzione e partecipazione al volontariato |
| 11. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | <ul style="list-style-type: none">• Migliorare i servizi educativi, formativi e ludici rivolti alla prima infanzia ed ai minori, sulla base di un approccio integrato• Attuare interventi e progetti finalizzati alla prevenzione ed al contrasto al disagio minorile• Porre in essere azioni finalizzate all'inclusione sociale ed al contrasto delle diverse forme di povertà• Potenziare e coordinare il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali a rete e i servizi sociali erogati tramite il Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) |
| 12. Tutela della salute | <ul style="list-style-type: none">• Garantire i servizi di natura igienico sanitaria di competenza comunale, per ridurre le condizioni di degrado presenti sul territorio |
| 13. Sviluppo economico e Competitività | <ul style="list-style-type: none">• Favorire l'insediamento di attività imprenditoriali nonché il consolidamento e la rivitalizzazione di quelle esistenti (compreso l'attrazione e lo sviluppo del commercio al dettaglio nei centri storici)• Facilitare l'assolvimento degli adempimenti amministrativi per l'avvio e l'esercizio delle attività imprenditoriali sviluppando canali di comunicazione telematica• Attuare politiche dirette al sostegno dei servizi di pubblica utilità |
| 14. Politiche per il lavoro e la formazione professionale | <ul style="list-style-type: none">• Porre in essere azioni di rete finalizzate all'impiego dei soggetti non occupati e attuare interventi e progetti volti a promuovere l'inserimento nel mercato del lavoro |

- | | |
|--|---|
| 15. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e valorizzare le radici rurali e le produzioni agricole locali incentivando una cultura alimentare sostenibile • Porre in essere azioni di tutela, valorizzazione e di controllo della filiera corta • Migliorare la funzionalità delle strutture destinate alle attività agrosilvopastorali |
| 16. Energia e diversificazione delle fonti energetiche | <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere l'efficienza degli impianti pubblici di produzione esistenti e sensibilizzare i cittadini all'utilizzo di energie alternative promuovendo l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili |

2.2.3 Il nord della provincia (Saluzzese, Fossanese e Saviglianese)

Gli elementi di analisi più specifici per la fascia più settentrionale della provincia, che comprende i territori di tre centri importanti fra le cosiddette "sette sorelle" possono essere così sintetizzati:

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Base industriale molto sviluppata , con alcuni dei principali campioni del territorio provinciale ubicati ✓ Buone connessioni autostradali verso Torino, ma attraverso un'infrastruttura (A6) che necessita di forti interventi manutentivi ✓ Presenza sul territorio dell'Aeroporto di Levaldigi ✓ SFM operativo per connessioni verso Torino ✓ Inserimento nel circuito delle Regge Sabaude - Patrimonio UNESCO - grazie al Castello di Racconigi ✓ Presenza di un sistema scolastico con punte di eccellenza a livello nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rischio idrogeologico in alcuni comuni collinari e montani ✓ Collegamenti stradali da completare verso Asti e il nord-est della Regione ✓ Alcune aree sono poco servite dal servizio ferroviario regionale

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenzialità di sviluppo considerevoli collegate all'aeroporto di Levaldigi, anche come area logistica retroportuale in connessione con il porto di Vado ✓ Turismo culturale può rafforzare l'offerta complessiva, grazie alla presenza di centri fortemente attrattivi quali Saluzzo e in generale le aree di pianura ✓ Margini di miglioramento e innovazione nella commercializzazione dei prodotti di eccellenza della filiera agro-alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Assenza sul territorio di strutture di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico per le PMI

Coerentemente con l'analisi SWOT territoriale sopra evidenziata, si riportano di seguito le principali linee di azione previste, unitamente a quegli obiettivi che più si prestano ad essere inseriti nella proposta di Piano Strategico di Posizionamento della provincia di Cuneo. Tali obiettivi sono stati vagliati anche alla luce della candidabilità a un eventuale inserimento nel POR FESR e FSE della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027.

Gli obiettivi di sviluppo del territorio del territorio si possono desumere dai DUP (Documento Unico di Programmazione) 2019-2021 approvato dai Comuni di Fossano, Savigliano e Saluzzo, che elencano i principali obiettivi delle rispettive amministrazioni comunali per il triennio, e che possono essere estesi a tutto il territorio di riferimento.

- | | |
|---|--|
| <p>1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione e gestione efficace e razionale del patrimonio comunale, ivi compresi la rifunzionalizzazione di spazi dismessi • Digitalizzazione e introduzione di sistemi informativi per le procedure amm.ve |
| <p>2. Sicurezza e ordine pubblico</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Installazione di strumenti e tecnologie sul territorio (es: videocamere) • Costruzione di un sistema integrato di interventi al fine di realizzare una collaborazione tra tutti i soggetti chiamati a garantire un presidio di sicurezza sul territorio |
| <p>3. Istruzione e diritto allo studio</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alle famiglie per conciliazione dei tempi lavoro/famiglia • Assicurare l'ammodernamento e la manutenzione degli edifici scolastici, con particolare attenzione alla sicurezza ed al risparmio energetico |

- Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati a percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma (compresi corsi IFTS)
 - Supporto al mantenimento dei corsi decentrati delle Università e delle accademie di formazione universitaria situate sul territorio
 - Interventi per il diritto allo studio
4. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Interventi di riqualificazione di spazi e progetti di attrazione culturale (es: ex caserma Musso a Saluzzo; Fossano città della musica)
 - Promuovere l'organizzazione di iniziative ed eventi culturali, in sinergia con gli operatori del territorio di riferimento
 - Promozione della crescita culturale e sociale della città, con servizi culturali che sostengano le opportunità di aggregazione e di partecipazione attiva
5. Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Promuovere e favorire, anche mediante partnership pubblico-privato, la riqualificazione e manutenzione degli impianti sportivi
 - Promozione della cittadinanza attiva giovanile per sviluppare capacità progettuali e creative sul piano culturale, sociale e dell'autonomia professionale
 - Realizzazione Cittadella dei Giovani (Savigliano)
6. Turismo
- Sviluppo di un progetto culturale integrato con un programma unificato per promuovere e comunicare unitariamente il territorio verso l'esterno
 - Rafforzare la diffusione e la promozione del prodotto culturale e turistico "Terres Monviso" e integrazione con i circuiti turistici più affermati delle Langhe e del Torinese
 - Sviluppo realtà museali locali (es: Museo Ferroviario Piemontese a Savigliano) per integrarle nei circuiti già affermati
7. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Promuovere ed incentivare la riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente, sul territorio, nei nuclei frazionali ed in ambito urbano
 - Razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica

- | | |
|---|--|
| 8. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | <ul style="list-style-type: none">• Migliorare ulteriormente le performance in termini di raccolta differenziata• Sviluppare una cultura diffusa e trasversale della tutela e salvaguardia ambientale• Monitoraggio e riduzione dell'inquinamento atmosferico• Protezione delle aree naturali e salvaguardia della biodiversità• Interventi di sviluppo sostenibile nel territorio dei piccoli comuni montani |
| 9. Trasporti e diritto alla mobilità | <ul style="list-style-type: none">• Riorganizzazione del T.P.L. in funzione di una maggiore efficienza, anche attraverso nuove linee extra-urbane• Interventi di manutenzione della rete stradale e delle piste ciclabili• Interventi di riqualificazione dell'illuminazione stradale a LED |
| 10. Soccorso civile | <ul style="list-style-type: none">• Garantire il funzionamento del sistema di Protezione Civile comunale e sviluppare attività di informazione, prevenzione e partecipazione al volontariato |
| 11. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | <ul style="list-style-type: none">• Interventi a sostegno e servizi per migliorare la qualità della vita delle persone anziane• Interventi a supporto dei soggetti a rischio di esclusione sociale• Attuazione di politiche di contrasto alla povertà ed al sostegno delle famiglie in situazione di temporanea emergenza abitativa• Interventi di social housing• Promozione di politiche di accoglienza ed integrazione degli immigrati (compresi lavoratori stagionali) |
| 12. Sviluppo economico e Competitività | <ul style="list-style-type: none">• Supporto allo sviluppo della Smart City• Supporto alla promozione della tipicità e dell'eccellenza dei prodotti locali• Favorire il commercio tradizionale e di vicinato, le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità |

- | | |
|---|---|
| 13. Politiche per il lavoro e la formazione professionale | <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla rete territoriale per il lavoro per interventi di supporto alle persone in cerca di occupazione |
| 14. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, sviluppo e sostenibilità del settore agricolo ed agroalimentare, in particolare sostenendo lo sviluppo del commercio di prodotti a km zero (es: percorso organico di valorizzazione della specificità alimentare dell'Antico Marchesato di Saluzzo) |
| 15. Energia e diversificazione delle fonti energetiche | <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di risparmio energetico per gli edifici pubblici comunali e promozione di politiche di risparmio per i privati • Promuovere iniziative per i cittadini finalizzate ad una maggiore conoscenza dei benefici dovuti ad un uso più intelligente dell'energia |

2.2.4 L'Albese, le Langhe e il Roero

Gli elementi di analisi più specifici per il territorio delle Langhe e del Roero possono essere così sintetizzati:

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Base industriale molto sviluppata , con alcuni dei principali campioni del territorio provinciale ubicati ✓ Langhe e il Roero sono il principale distretto turistico italiano la cui primaria motivazione di visita è legata all'eno-gastronomia ✓ Prevalenza della componente straniera nei flussi turistici ✓ Presenza dell'Università di Pollenzo come un unicum a livello nazionale ✓ Presenza di eventi consolidati a livello nazionale e internazionale (Fiera del Tartufo, Cheese, Collisioni, ecc.) ✓ SFM operativo per connessioni verso Torino 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rischio idrogeologico soprattutto nel Fondovalle Tanaro e in alcuni comuni collinari ✓ Scarsi collegamenti autostradali verso Torino ✓ Collegamenti stradali da completare verso Asti e il nord-est della Regione (per il solo territorio di Bra ✓ Trasporto pubblico sottodimensionato rispetto alla potenziale richiesta, anche in considerazione dei flussi turistici

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Turismo culturale può rafforzare l'offerta complessiva ✓ Margini di miglioramento e innovazione nella commercializzazione dei prodotti di eccellenza della filiera agro-alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rischi collegati a un eccesso di monocoltura della vite ✓ Assenza sul territorio di strutture di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico per le PMI

Coerentemente con l'analisi SWOT territoriale sopra evidenziata, si riportano di seguito le principali linee di azione previste, unitamente a quegli obiettivi che più si prestano ad essere inseriti nella proposta di Piano Strategico di Posizionamento della provincia di Cuneo. Tali obiettivi sono stati vagliati anche alla luce della candidabilità a un eventuale inserimento nel POR FESR e FSE della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027.

Gli obiettivi di sviluppo del territorio delle Langhe e Roero si possono desumere dai DUP (Documento Unico di Programmazione) 2019-2021 approvato dai Comuni di Alba e di Bra, che elencano i principali obiettivi dell'amministrazione comunale per il triennio, e che possono essere estesi a tutto il territorio di riferimento.

- | | |
|---|--|
| <p>1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una vera e propria "agenda digitale locale", che preveda il massimo utilizzo della tecnologia informatica al servizio dei cittadini • Manutenzione e gestione efficace e razionale del patrimonio comunale, ivi compreso il miglioramento energetico e di impianti e servizi pubblici • Acquisizione di spazi dismessi di proprietà del Demanio • Digitalizzazione delle procedure amm.ve, con particolare riferimento a quelle edilizie |
| <p>2. Sicurezza e ordine pubblico</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Installazione di strumenti e tecnologie sul territorio (es: videocamere) • Costruzione di un sistema integrato di interventi al fine di realizzare una collaborazione tra tutti i soggetti chiamati a garantire un presidio di sicurezza sul territorio |
| <p>3. Istruzione e diritto allo studio</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'ammodernamento e la manutenzione degli edifici scolastici, con |

- particolare attenzione alla sicurezza ed al risparmio energetico
- Politiche di coordinamento dell'istruzione, anche finalizzate a rendere sempre di più le città un polo scolastico di attrazione per un territorio più vasto, collaborando con gli Istituti scolastici stessi al fine di rendere sempre più attrattiva e qualificata l'offerta formativa cittadina
 - Sostegno alle iniziative collegate ai BES: bisogni educativi speciali e all'inserimento di minori stranieri
 - Implementazione, in sinergia con le Istituzioni Scolastiche Locali, degli interventi di formazione permanente per gli adulti
 - Erogazione di servizi finalizzati al diritto allo studio
4. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Promuovere i luoghi della cultura e l'organizzazione di iniziative ed eventi culturali, rafforzando le relazioni con il territorio di riferimento (attraverso attività di riqualificazione, realizzazione di poli culturali, coordinamento delle attività sul territorio, attivazione di nuovi percorsi culturali e storici)
5. Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Migliorare la rete dei servizi sportivi e la fruibilità degli impianti di proprietà comunale
 - Promozione della cittadinanza attiva giovanile per sviluppare capacità progettuali e creative sul piano culturale, sociale e dell'autonomia professionale
6. Turismo
- Gestione dei Paesaggi vitivinicoli inseriti nel Patrimonio UNESCO
 - Potenziamento e coordinamento di eventi, manifestazioni e iniziative di promozione turistica, rafforzando le relazioni di rete con le realtà pubbliche e private del settore
7. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Promuovere ed incentivare la riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente, sul territorio, nei nuclei frazionali ed in ambito urbano
 - Potenziamento edilizia residenziale pubblica - housing sociale con privati

- | | |
|---|--|
| 8. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | <ul style="list-style-type: none">• Migliorare ulteriormente le performance in termini di raccolta differenziata• Sviluppare una cultura diffusa e trasversale della tutela e salvaguardia ambientale attraverso attività promozionali• Contenere e ridurre l'inquinamento atmosferico sia di origine produttiva che veicolare, anche mediante maggiori controlli delle emissioni in atmosfera presso le aziende e presso le varie centraline installate |
| 9. Trasporti e diritto alla mobilità | <ul style="list-style-type: none">• Riorganizzazione del T.P.L. in funzione di una maggiore efficienza rispetto alle esigenze dei cittadini, anche attraverso nuove linee extra-urbane• Interventi di manutenzione della rete stradale |
| 10. Soccorso civile | <ul style="list-style-type: none">• Garantire il funzionamento del sistema di Protezione Civile comunale e sviluppare attività di informazione, prevenzione e partecipazione al volontariato |
| 11. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | <ul style="list-style-type: none">• Migliorare i servizi educativi, formativi e ludici rivolti alla prima infanzia ed ai minori• Interventi per le famiglie in condizione di disagio• Interventi per il diritto alla casa e il contrasto all'emergenza abitativa• Attività culturali e di inclusione per la terza età e per le persone con disabilità• Interventi a supporto dei soggetti a rischio di esclusione sociale |
| 12. Tutela della salute | <ul style="list-style-type: none">• Attività di accompagnamento al trasferimento di tutti i servizi nel nuovo nosocomio di Verduno |
| 13. Sviluppo economico e Competitività | <ul style="list-style-type: none">• Supporto alle attività artigiane locali• Facilitare l'assolvimento degli adempimenti amministrativi per l'avvio e l'esercizio delle attività imprenditoriali sviluppando canali di comunicazione telematica• Attuare politiche dirette al sostegno dei servizi di pubblica utilità |
| 14. Politiche per il lavoro e la formazione professionale | <ul style="list-style-type: none">• Sostegno alla rete territoriale facente capo al Tavolo comunale per le attività produttive composto dalle Associazioni di categoria, dalle |

- Organizzazioni Sindacali e dalle Centrali Cooperative
- Interventi e progetti specifici di politica attiva del lavoro
15. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- Promuovere e valorizzare le radici rurali e le produzioni agricole locali incentivando una cultura alimentare sostenibile e una produzione biologica
 - Porre in essere azioni di tutela, valorizzazione e di controllo della filiera corta
16. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Implementazione del PAES e promozione dell'efficiamento energetico degli edifici pubblici
 - Interventi sull'illuminazione pubblica per sostituzione con tecnologia LED

2.3 Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento su cui la provincia di Cuneo intende investire

Il percorso di sviluppo che la provincia di Cuneo intende intraprendere, in un'ottica olistica di visione integrata, si può quindi riassumere in 5 pilastri che per comodità chiameremo:

Le 5 C della provincia di Cuneo

in grado di dare attuazione alla strategia europea

Obiettivo Strategico provincia di Cuneo	Obiettivo strategico UE
Competitività e innovazione	Europa più intelligente
Cura del territorio e sviluppo ambientale	Europa più verde
Connessione delle infrastrutture fisiche e digitali	Europa più connessa
Comunità coese e innovazione sociale	Europa più sociale
Creatività e cultura del "buon vivere"	Europa più vicina ai cittadini

L'Obiettivo generale del Piano Strategico della provincia di Cuneo è quello di **Rafforzare l'ecosistema territoriale – Sistema Cuneo – integrando interventi finalizzati a supportare la produttività delle filiere, individuare nuove opportunità di crescita, favorire il mantenimento/attrazione dei giovani talenti, proteggere la coesione sul piano sociale e ambientale.**

Coerentemente con l'esigenza di disegnare un Piano Strategico di Inquadramento che traguardi alla fine del prossimo decennio, la seguente analisi propone, nell'ambito di ciascun obiettivo strategico, un approccio che tiene conto di una visione duale.

Oltre a una descrizione della strategia in generale, in questo capitolo si identificano le **"azioni strutturanti" di sistema** che andranno perseguite a prescindere dal contributo fornito dai programmi dei Fondi Strutturali, in quanto pre-condizioni per rafforzare complessivamente la competitività, la resilienza e lo sviluppo del sistema socio-economico cuneese. **Tali azioni dovranno essere finanziate prevalentemente a valere su fondi nazionali o altri fondi europei (diversi dal POR Piemonte 2021-2027)**, essendo di entità superiore alla capienza dei fondi disponibili sul POR stesso.

Nel capitolo 2.4, si elencano invece gli interventi e i relativi obiettivi specifici da proporre alla Regione per l'inserimento nei POR 2021-2027 (FESR e FSE+), da utilizzare in sede negoziale di partenariato al fine di rendere lo strumento programmatico sempre più allineato alle esigenze della seconda economia piemontese per valore aggiunto generato.

2.3.1 Competitività e Innovazione

È ormai evidente che la complessità sia il tratto distintivo degli attuali contesti competitivi, che richiedono sempre più eccellenza e integrazione dei servizi per migliorare attrattività e competitività di contesti ecologico-territoriali, favorendo il **rinnovamento e lo scambio di risorse attraverso la triangolazione tra talenti, tecnologia e tolleranza** (oltre che territorio), secondo il paradigma reso famoso dallo studioso di sistemi urbani e territoriali Richard Florida.

Come evidenziato dal Documento preparatorio per il confronto partenariale del Dipartimento per la coesione, *"Per creare prospettive di sviluppo credibili è necessario che il sistema economico crei in numero adeguato, **opportunità lavorative di qualità, ossia posti di lavoro che corrispondono alle ambizioni ed alle qualifiche dei giovani e delle donne più competenti, motivati e intraprendenti.** Tali forme di occupazione sono riconducibili a situazioni lavorative varie che si rinvengono in settori e all'interno di*

organizzazioni molto diversi. La qualità del lavoro ha a che vedere con la retribuzione dell'incarico, con le sue prospettive di stabilità e di carriera, con la possibilità per il lavoratore di esprimere le proprie istanze culturali o valoriali....".

Il "Sistema Cuneo", che ha dimostrato buona capacità di resistenza alla crisi, **intende strutturarsi per rafforzare quegli elementi e valori fondanti che lo caratterizzano,** adeguandoli alle sfide del futuro, in modo da continuare a dimostrarsi efficace nel breve e medio termine.

Affinché il modello di sviluppo continui a dispiegare effetti positivi, **è sempre più necessario che il territorio cuneese si affermi come uno spazio in grado di attrarre intelligenza e innovazione: idee, capitali, persone per generare lo sviluppo.**

I giovani costituiscono quindi un target fondamentale della strategia, al fine di garantire una maggior permanenza sul territorio delle nuove generazioni e per attirare eventualmente nuovi flussi, anche in una logica di bilanciamento fra l'area cuneese, che si sta avviando alla piena occupazione e che potrebbe vedere presto nella carenza di capitale umano un collo di bottiglia per un'espansione economica più sostenuta, e altre aree del territorio regionale che faticano a ritornare su livelli pre-crisi.

In questo contesto, l'impresa rappresenta un bene sociale costruito attorno alle persone che sono inserite nel contesto socio-economico e culturale cuneese: a partire innanzitutto dal settore manifatturiero che equivale a maggiore innovazione tecnologica, intesa come introduzione di nuovi prodotti o utilizzo di nuove tecnologie che, nel lungo periodo, rappresentano il vero motore della crescita della produttività.

Industria 4.0 rappresenta una sfida importante per la crescita e la competitività di Cuneo, un contesto fertile per sviluppare la manifattura d'avanguardia e trainare grandi, medie piccole imprese ad affrontare in maniera competitiva il passaggio all'Industria 4.0. Sotto questo profilo, è importante consolidare le iniziative esistenti con particolare riferimento agli strumenti introdotti a livello nazionale (es: Piano Nazionale Industria 4.0.) quali i Competence Centre, e alla strategia europea Digitising European Industry, i Digital Innovation Hubs.

Nell'area cuneese, come confermato dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Piemonte, **il manifatturiero si interseca con il comparto agro-alimentare,** grazie alla presenza di una produzione di assoluta eccellenza a livello italiano e internazionale, con volumi di fatturato complessivo che fanno di Cuneo la 5ª provincia italiana. Ampi margini di innovazione nell'ambito di tutta la filiera e di possibile ampliamento dei mercati di sbocco, in un'ottica di sempre maggiore internazionalizzazione, possono offrire un contributo fondamentale alla crescita economica del territorio cuneese nel prossimo decennio.

Sussistono quindi interessanti opportunità di creare **servizi di supporto alle nuove imprese (spin-off, (re) start up e start up) in particolare alle *emerging industries* con alte potenzialità di mercato** (es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali, nuove forme distributive e ricettività in ottica di prodotto e nuovi servizi di accoglienza turistica). Un'area interessante è inoltre rappresentata dall'innovazione e dalla ricerca in campo farmaceutico e biomedico, per valutare l'impatto delle nuove tecnologie sanitarie, informative e farmacologiche e dei modelli organizzativi cercando di orientare la ricerca farmacologica verso una medicina personalizzata come da orientamento europeo.

Infine **il supporto alle PMI verso mercati internazionali**, che già gode di importanti progetti di supporto da parte della CCIAA di Cuneo in sinergia con altri centri servizio quali il CEIP, continuerà a essere un priorità attraverso azioni di:

- accompagnamento alle aziende cuneesi nell'individuazione di opportunità di business legate alla partecipazione a gare d'appalto e progetti internazionali
- identificazione di potenziali partner locali e internazionali al supporto nell'identificazione di documenti e certificazioni da allegare alle offerte
- valorizzazione di talenti stranieri, provenienti da mercati di interesse, formati nelle Università Italiane e con competenze nei settori di operatività dell'azienda
- iniziative di informazione, orientamento, consulenza e accompagnamento personalizzato sui mercati esteri
- ricerca di partner commerciali
- relazione con la Cabina di Regia per l'internazionalizzazione presso il MAE, al fine di incentivare la partecipazione di aziende cuneesi alle missioni-paese.

Questo tipo di interventi possono trovare spazio nell'ambito della Priorità 1 "Competitività del sistema cuneese", con una focalizzazione sulle tipologie di settori (es: agroalimentare) al fine di "customizzare" il servizio rispetto alle esigenze specifiche.

A questo proposito, anche sulla scorta delle recenti emergenze, possono essere promosse anche forme di adozione di servizi digitali da parte delle PMI del settore (compreso il commercio elettronico, l'e-business). Per il settore del commercio una piattaforma web condivisa potrebbe essere creata per meglio promuovere i prodotti del territorio, e favorire la ripresa dopo l'emergenza COVID19. A tali iniziative si potrebbe collegare anche l'erogazione di buoni spesa online con una scontistica accordata per la preferenza rivolta ai prodotti locali a Km 0, in una logica di economia circolare.

Azioni strutturanti

1. Rafforzamento dei laboratori e centri di trasferimento tecnologico a livello provinciale a supporto dei Competence Centres di Industria 4.0 (es: Merlo S.p.A. e Michelin)

2. Sostegno allo sviluppo di nuovi poli di innovazione e trasferimento tecnologico, quale ad esempio quello collegato alla sede decentrata di Mondovì del Politecnico di Torino, per favorire le ricadute sul tessuto imprenditoriale provinciale
3. Azioni di irrobustimento della filiera agro-alimentare e agro-industriale, attraverso collaborazioni con Università (del territorio ed extra-regionali), poli di innovazione dedicati, CCIAA, Associazioni di categoria, per accrescere la catena del valore e individuare nuovi mercati di sbocco a livello internazionale e per agevolare l'innovazione in chiave agritech e foodtech (es: uso della sensoristica e alla robotica)
4. Rafforzamento esperienze positive in ambito green (economia circolare, risparmio e uso dell'acqua) per porre l'attenzione a queste tipologie di innovazione favorendo l'insediamento sul territorio cuneese di startup che operino in questi settori
5. Azioni di stimolo all'introduzione nelle PMI di servizi ad alto contenuto di digitalizzazione, accompagnando il processo di graduale estensione della copertura della Banda Ultra Larga (sulla scorta delle esperienze già avviate da CCIAA di Cuneo)
6. Supporto a investimenti in servizi pubblici ad alto contenuto innovativo (es: telemedicina) che consentano di meglio adattare i servizi sanitari a un contesto territoriale scarsamente popolato e privo di collegamenti rapidi in molte aree interne.

2.3.2 Cura del territorio e sviluppo ambientale

Consolidare un eco-sistema favorevole allo sviluppo economico e sociale non può prescindere dal tema della tutela e di una corretta gestione delle risorse naturali, della garanzia ai cittadini della sicurezza e della qualità del territorio.

In un contesto come quello cuneese, in cui i comuni di montagna e collinari costituiscono il 75% della superficie complessiva del territorio, sarà fondamentale affrontare con determinazione temi cruciali, quali la tenuta del territorio sotto il profilo idro-geologico, la qualità e la valorizzazione delle risorse idriche, la qualità dell'aria, la salvaguardia della biodiversità, la difesa del paesaggio, gli effetti negativi dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con sempre maggiore frequenza.

Considerata la generale **fragilità geologica, morfologica e idrografica** della provincia di Cuneo e le possibili gravi conseguenze dell'abbandono dei territori (Cuneo presenta un tasso di dispersione abitativa fra i più alti della Regione), l'esposizione al rischio di

catastrofi naturali è molto elevata. **Appare quindi prioritaria una verifica del piano complessivo di messa in sicurezza con una classificazione basata sulla maggior urgenza e un chiaro cronoprogramma degli interventi**, in base alle risorse disponibili per annualità (convogliando in modo complementare fondi ordinari di bilancio, apporti di finanza privata e dotazioni aggiuntive della prossima programmazione dei fondi strutturali).

Fondamentale sarà assicurare un maggior presidio del territorio, con il coinvolgimento delle comunità locali, anche attraverso forme innovative di sussidio.

Molto interessanti le prospettive offerte dalla cosiddetta *blue economy*, che guardi da un lato a **un continuo miglioramento dell'intero ciclo integrato dell'acqua**, e contestualmente elabori dei piani per valorizzare la straordinaria qualità delle numerose sorgenti e delle acque prodotte sul territorio per verificare la possibilità di estenderne il consumo e l'utilizzo presso aree adiacenti, meno dotate sotto questo profilo.

Importante anche **il ruolo dei bacini artificiali, ritenuti fondamentali per l'agricoltura ed il turismo, soprattutto in caso di gravi carenze idriche**: le stesse associazioni economiche della provincia raccomandano l'adozione di politiche proattive, non solo con la realizzazione di piccoli invasi di scala locale, ma anche progetti di più ampia portata, quali ad esempio il lago di Moiola – del quale esiste già un progetto – che consentirebbe di disporre di 230 milioni di metri cubi dei 300 che ogni anno scorrono nello Stura. Oltre a soddisfare le esigenze potabili, irrigue e alimentari, progetti di questa natura contribuirebbero a incrementare la produzione di energia idroelettrica, con effetti positivi anche sul turismo.

Sarebbe utile promuovere uno studio di fattibilità che censisca le possibili ubicazioni con le relative stime di investimento e le possibili modalità di gestione (anche attraverso forme di concessione).

Esistono poi ampi margini di **accompagnamento alla transizione energetica della provincia**, che rimane la seconda più energivora del Piemonte e la prima per consumo pro-capite, attraverso piani di azione per l'energia sostenibile che mettano in atto azioni dirette al risparmio dei consumi energetici comunali e sull'illuminazione pubblica (secondo ad esempio l'esperienza maturata dalla città di Alba con il Piano energetico). **La promozione dell'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche** (attraverso interventi di ristrutturazione di singoli edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici) **può avere non solo un favorevole impatto ambientale**, ma concorrere a promuovere anche una maggior efficienza gestionale, particolarmente importante ad esempio nell'ambito delle strutture sanitarie della provincia.

Azioni mirate a migliorare il livello di servizio dei trasporti sostenibili dovrebbero integrare la strategia complessiva in chiave di una mitigazione dei consumi energetici.

Per quanto riguarda la produzione di rinnovabili, in particolare di origine idroelettrica, andrebbero anche esplorate possibili forme di partenariato pubblico-privato, per garantire maggiori ritorni alla collettività: a questo proposito si potrebbe proporre un fondo specifico (con il supporto di banche e fondazioni) in grado di finanziare queste opere, prevedendo un preammortamento e un tempo di rimborso decisamente importante per consentire con i proventi di rimborsare in parte l'importo e al tempo stesso di avere annualmente un ritorno per la collettività.

Infine, come già evidenziato, **la green economy** rappresenta un'opportunità per tutto il territorio cuneese e in particolare in ambito montano: qui si trovano foreste, prato-pascolo, distretti idrografici, risorse primarie come acqua e legno. Le politiche per la green economy devono essere sostenute da un piano di finanziamenti e di interventi normativi per garantire in particolare la valorizzazione dei servizi ecosistemici-ambientali, l'attuazione della Strategia per le Green Communities, l'aumento della produzione e dell'uso di energie rinnovabili, la promozione dell'economia circolare, la bioedilizia, l'aumento dell'e-mobilità, la riduzione del consumo di suolo, il recupero/utilizzo di edifici dismessi (pubblici e privati) per la localizzazione di spazi in grado di attirare con forti incentivi start up e professionisti (dedicati per esempio al co-working e fablab, spazi per i makers, ecc.).

In particolare, creare nuove opportunità di economia circolare di vallata potrebbe essere un'iniziativa importante, coinvolgendo soggetti quali enti proprietari e gestori di strutture oppure istituzioni quali i Comuni di vallata che dispongono di vaste aree incolte e inutilizzate. Ciò potrebbe rappresentare un'ulteriore opportunità di attrazione/mantenimento di talenti sul territorio.

Azioni strutturanti

1. Piano integrato di monitoraggio e prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e delle imprese e il presidio del territorio nei comuni con caratteristiche geomorfologiche di maggior fragilità
2. Efficientamento del ciclo integrato dell'acqua ed elaborazione di studi di fattibilità per valorizzare la straordinaria qualità delle numerose sorgenti e delle acque prodotte sul territorio
3. Studi di fattibilità e concertazioni per la realizzazione di nuovi invasi e l'efficientamento di quelli esistenti per uso plurimo: accumulo di acqua potabile, uso agricolo, produzione idroelettrica, disponibilità per antincendio, oltre che grande valore paesaggistico e turistico

4. Interventi in favore dell'economia circolare (vedi priorità 1) per favorire l'insediamento di start up sul territorio cuneese e per valorizzare le filiere economiche locali
5. Rinnovo della candidatura "Alpi del Mare" a inserimento nell'elenco dei siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO di carattere naturale

2.3.3 Connessioni delle infrastrutture fisiche e digitali

Condizione dirimente per la strategia è il **rafforzamento delle infrastrutture necessarie per far viaggiare e spostare persone, informazioni, merci in modo competitivo sia dal punto di vista economico che di tempistica**, in modo da contribuire a quello che la Strategia EUSALP definisce *"il più grande hub economico e produttivo d'Europa"* le cui *"aree e città metropolitane rappresentano luoghi chiave per la competizione mondiale"*.

Sebbene le risorse a valere sulla programmazione dei Fondi FESR 2021/2027 e i vincoli posti dalle proposte di regolamento presentate dal Parlamento e dal Consiglio non consentano di immaginare interventi significativi in proposito, la "questione infrastrutturale" per la provincia resta centrale e deve ambire a rompere definitivamente l'isolamento storico che ampie porzioni di territorio stanno subendo.

Oltre al completamento ormai non più rinviabile dell'Asti-Cuneo, ciò significa **restituire una centralità a Cuneo nella connessioni internazionali, anche avviando un confronto in tempi rapidi**, nell'ambito della costituenda Cabina di Regia, **per recuperare le proposte di un nuovo collegamento verso Nizza-Marsiglia**, da proporre per l'inserimento nella rete TEN-T.

Un collegamento in grado, fra l'altro, di alleggerire il peso del traffico sulle esistenti connessioni autostradali verso la Liguria e il Sud della Francia, potrebbe diventare non più un "sogno ad occhi aperti", ma una necessità impellente per tutto il Nord Italia.

Altra opera prioritaria è **la realizzazione del traforo Armo-Cantarana**, che consentirebbe di creare una variante di valico con conseguente forte riduzione dei tempi di percorrenza fra il sud Piemonte e la Riviera di Ponente.

Sono urgenti inoltre interventi su altre infrastrutture strategiche, quali il nuovo Tunnel del Tenda e la messa in sicurezza della statale della Valle Stura con i paravalanghe necessari e le varianti rispetto ad alcuni centri abitati.

Sempre più urgente appare poi un piano di verifica della tenuta infrastrutturale dei collegamenti esistenti, anche a seguito della crisi infrastrutturale che ha colpito il sistema autostradale verso la Liguria, attraverso una mappatura di tutte le situazioni a rischio e un piano di intervento dotato di risorse certe e con una chiara pianificazione dei tempi. In particolare, il mantenimento e miglioramento dell'efficienza delle strade di montagna è essenziale per assicurare condizioni di vivibilità di questi territori e per l'attrattività di flussi turistici più consistenti.

In parallelo, l'incremento e la qualificazione dei servizi di trasporto verso la provincia, a partire da quelli ferroviari, può colmare il divario attualmente ancora esistente, rendere il capoluogo e altre aree più facilmente accessibili e contribuire a ridurre la percezione anche "psicologica" di isolamento e di scarsa accessibilità del territorio.

Ciò vale non solo per le **connessioni ad alta velocità, che potrebbero vedere un accordo con gli attuali operatori per estendere una o due corse giornaliere da Torino fino a Fossano/Cuneo** (in analogia ai servizi garantiti verso altri capoluoghi di provincia italiani ancorché non raggiunti dalla linea AV), ma anche per le connessioni locali, che dovrebbero orientarsi verso un sistema di metropolitana leggera che sfrutti le linee ferroviarie già esistenti e che favorisca lo spostamento delle persone.

Sotto il profilo dell'adeguamento infrastrutturale, sarebbero possibili due soluzioni: 1) raddoppiare la linea Cuneo-Centallo-Fossano per evitare colli di bottiglia in questo tratto; 2) realizzare direttamente una nuova linea Cuneo-Centallo-Savigliano (il cui tratto complessivo sarebbe pari a circa 15 km). Tale ultima soluzione sarebbe direttamente collegata alla valorizzazione dell'aeroporto di Levaldigi, di cui sotto.

A livello locale si tratta di implementare **gli interventi del "Patto per la mobilità per la provincia di Cuneo" per rafforzare la mobilità pubblica con particolare riferimento alle "sette sorelle"**, secondo le esigenze identificate dall'Assemblea del Bacino Sud Ovest in vista della scadenza dei contratti di servizio di trasporto e gli interventi necessari al rilancio del sistema di Trasporto Pubblico Locale. Le azioni concordate prevedono di riprogettare le reti urbane con logiche di intermodalità e facendo sinergia ove possibile con i servizi extraurbani esistenti, con particolare attenzione all'identificazione dei nodi principali e alla razionalizzazione degli orari di esercizio, mediante il cadenzamento delle partenze.

Tali azioni mirano ad aumentare l'utenza servita, innescando processi virtuosi di aumento dell'uso del trasporto pubblico e diminuzione contestuale del trasporto motorizzato nelle aree urbane. Analoga attenzione andrà dedicata al rinnovamento del parco rotabile, per assicurare standard di qualità e sicurezza superiori ai passeggeri.

Per quanto riguarda la mobilità urbana, l'estensione della dotazione di piste ciclabili/pedonali all'interno o nelle periferie delle nostre città incentiverebbe da un lato

la mobilità in bici o pedonale con un minor utilizzo dell'auto e costituirebbe un ulteriore elemento di attrattività turistica.

Sul piano della logistica e del trasporto merci, andrebbe sviluppato un piano di fattibilità di nuove interconnessioni aeroportuali e su ferro che servano alle imprese per approcciarsi ad un mercato che sarà sempre più globale. Significative le possibili sinergie con il piano di valorizzazione del Porto di Vado, che vede la provincia di Cuneo in posizione privilegiata per l'ubicazione degli indispensabili servizi retroportuali. Risulta urgente e opportuno procedere a un'analisi dei possibili scenari per elaborare una proposta progettuale che individui le aree più vocate ad assolvere questo compito.

A questo proposito, è da sottolineare anche il ruolo strategico dell'aeroporto di Cuneo-Levaldigi, che finalmente ha ottenuto nel 2014 una concessione ventennale ed è stato definitivamente inserito dal Consiglio dei Ministri nel piano nazionale degli aeroporti fra i **38 aeroporti di interesse nazionale**.

L'aeroporto gode di una catchment area di sicuro interesse, riferita oltre che al Sud Piemonte anche alla Liguria, con una popolazione "propria" (entro 1 ora dall'aeroporto) di circa 1.200.000 mila persone e si colloca al centro di un'area che presenta caratteristiche enogastronomiche, paesaggistiche, culturali, turistiche, storiche, uniche (basti pensare all'avvenuto riconoscimento, da parte dell'UNESCO, dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato come Patrimonio dell'Umanità; oppure alla vicinanza dell'aeroporto alle stazioni sciistiche, alla Costa Azzurra, al Principato di Monaco e a numerose altre località di interesse turistico).

Andrà incoraggiata l'apertura di nuove rotte commerciali, il potenziamento dei servizi anche di terra in favore dei voli privati e, grazie anche alla disponibilità di spazi aggiuntivi nell'area del sedime aeroportuale che copre oltre 178 ettari, lo sviluppo delle potenzialità di espansione in termini di logistica e cargo.

Sul piano della connessione digitale, essendo in corso di realizzazione il **Piano Nazionale Banda Ultralarga (B.U.L.)**, con l'obiettivo di portare una connettività ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, garantendo nel contempo una copertura ad almeno 30 Mbps a tutti i cittadini entro il 2020, si ritiene che eventuali ulteriori interventi debbano andare a colmare eventuali lacune puntuali di copertura.

Azioni strutturanti

1. Completamento del Piano di estensione della banda larga e delle reti ad alta velocità previsto dal Piano B.U.L. del MISE
2. Piano di sostegno all'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale (es: smart working, telemedicina e cura in remoto)
3. Completamento dell'autostrada A33 Asti-Cuneo

4. Realizzazione traforo Armo-Cantarana, per collegamento fra Sud Piemonte e Riviera ligure di Ponente
5. Piano di monitoraggio e valutazione dei rischi connessi alla stabilità strutturale delle principali infrastrutture autostradali, stradali e ferroviarie di collegamento della provincia con i territori limitrofi e fra diverse aree provinciali
6. Confronto su un eventuale studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un nuovo collegamento autostradale fra Cuneo e il sud della Francia (possibili traiettorie da valutare:
 - Nizza
 - Sisteron-Marsiglia
7. Piano di ammodernamento della viabilità provinciale fra Cuneo e gli altri centri principali, al fine della messa in sicurezza e della riduzione dei tempi di percorrenza
8. Efficientamento della rete ferroviaria, sia attraverso il rinnovo del materiale rotabile, sia attraverso interventi sulle linee che facilitino la riduzione dei tempi di percorrenza
9. Raddoppio della tratta ferroviaria Fossano-Cuneo e riapertura di collegamenti sospesi (ove sussistano condizioni di gestione sostenibili sulla base di precisi studi), anche in una logica di realizzazione di una metropolitana leggera che colleghi i diversi centri della provincia
10. Studio per il potenziamento della Linea Cuneo-Limone-Ventimiglia-Nizza, e della sua valorizzazione anche in chiave turistica, sulla scorta del modello "Bernina Express"
11. Sviluppo di un piano di accessibilità veloce a Cuneo, in collaborazione con i gestori del servizio A/V, che porti alla valutazione di estendere due corse giornaliere di treni A/V sulla tratta Torino-Fossano-Cuneo, al fine di consentire collegamenti veloci con i principali centri italiani (in particolare Torino, Milano, Roma, Venezia)
12. Valorizzazione dello scalo di Cuneo Levaldigi, come previsto dal Piano di sviluppo, sia attraverso l'identificazione di nuove rotte commerciali per il traffico passeggeri, sia creando un polo logistico per il trasporto merci, che potrebbe diventare il punto di riferimento in Piemonte (considerate le scarse possibilità di ampliamento di Torino Caselle e le sinergie con il Porto di Vado).

2.3.4 Comunità coese e innovazione sociale

Nonostante gli scenari cui si andrà incontro saranno soprattutto il frutto di situazioni ed elementi esterni, una buona coesione sociale, una condivisione progettuale e la scelta di obiettivi comuni sul territorio potranno essere valori da cui Cuneo saprà trarre risposte e soluzione alle sfide che la porteranno al 2029.

La capacità di mantenere/attrarre le nuove generazioni sul territorio dipenderanno anche dalle **dimensioni di benessere individuale e collettivo che potranno trovare in provincia, che a loro volta sono collegate alla disponibilità di servizi di cui possono usufruire le persone e le comunità**: i servizi sono essi stessi fattore di sviluppo e la loro inadeguatezza non attrae come potrebbe gli individui e le imprese di maggiore valore.

La stessa difformità in densità e qualità dei servizi tra macro-aree della provincia, all'interno delle città e tra centri urbani e aree montane o aree interne, è in sé un indicatore di scarsa coesione e la sua persistenza è una delle cause alla base di fenomeni di spopolamento e abbandono di dette aree.

La strategia dovrebbe quindi puntare a **garantire una maggior parità di accesso e a un ulteriore rafforzamento dei servizi di base quali servizi per la prima infanzia, e soprattutto di cura per gli anziani**, per favorire la conciliazione fra attività familiare e lavorativa.

Grazie alla capillare rete di consorzi socio-assistenziali e del sistema di integrazione socio-sanitaria operanti in provincia, è possibile rafforzare il sistema di interventi a favore di anziani, malati e disabili che necessitano di un aiuto a domicilio per l'igiene personale, la vestizione, il pasto, la compagnia, la vigilanza e tutela o il supporto per determinate patologie.

L'assistenza potrebbe declinarsi secondo vari modelli (emergenziale, occasionale in caso di necessità una tantum, programmata con un centro per interventi personalizzati e fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati, o infine continuativa): l'obiettivo è quello di favorire la permanenza di queste categorie fragili presso i loro nuclei abitativi, garantendo nel contempo un presidio sui territori più marginali. Fondamentale sarà anche lavorare in una logica di ulteriore rafforzamento dell'integrazione fra servizi sanitari e socio-assistenziali.

Importante sarà anche il rafforzamento di servizi di smart working e di welfare aziendale.

Strettamente correlato è **il miglioramento continuo della performance delle strutture sanitarie del territorio chiamate a prevenire e gestire le situazioni di acuzie e di emergenza**, favorendo un perseguimento sempre maggiore di efficienza e l'accessibilità a cure specialistiche anche grazie all'attrazione di professionalità mediche di eccellenza e permettere a giovani medici cuneesi di specializzarsi in Centri di eccellenza europei.

In particolare, rimane prioritaria la **realizzazione di una nuova struttura ospedaliera a Cuneo**, destinata a diventare l'ospedale hub della provincia, con 16 specialità uniche a servizio di 590.000 residenti.

In relazione ai servizi di assistenza sanitaria, occorre tuttavia anche valutare se un modello organizzativo che privilegia ancora la cura in ospedale rispetto all'accudimento territoriale sia tuttora coerente con gli intendimenti della riforma del 1978.

Il potenziamento dei servizi di medicina territoriale appare come opzione necessaria non solo per rendere sostenibile l'assistenza (evitando duplicazioni di analisi e cure) ma per fare quel salto di qualità necessario per passare dalla logica della cura a quella di prendersi cura per prevenire quanto possibile le patologie.

Inoltre, si rivela sempre più necessario promuovere la sanità integrativa (e non sostitutiva o additiva) per assicurare l'universalismo delle cure e la Long Term Care (integrando nel percorso anche il sociale extra LEA).

A questo proposito, diventa strategico investire sui big data sanitari utili a strutturare degli indici di fragilità, di servizi e di bisogni per abitante su ogni territorio: occorre stratificare e diversificare gli approcci di cura di ogni territorio che si intende prendere in carico. Questo permetterà di lavorare sulla presa in carico della cronicità e sulla prevenzione e promozione della salute, valutando territorio per territorio gli indici di prevalenza delle differenti patologie.

Per quanto attiene più propriamente la formazione di capitale umano d'eccellenza, in connubio con le azioni perseguite per rafforzare la competitività del sistema, si tratta di sempre meglio qualificare la formazione dei giovani, per rafforzare le connessioni fra imprese e le Agenzie di Alta formazione del territorio, quali Università di Torino, di Pollenzo e il Politecnico di Torino.

Tale azione di supporto **alla valorizzazione del capitale umano dovrebbe essere volta alla promozione di percorsi condivisi con le aziende del territorio**, anche in una logica di apprendistato di alta formazione e ricerca presso imprese, istituzioni formative e giovani, che consentano ai giovani un'immediata occupabilità, come preconditione per restare sul/ritornare al territorio, dopo l'esperienza formativa.

Tale processo andrebbe già sviluppato a partire dalle scuole superiori, facendo leva anche sul brillante posizionamento del sistema cuneese rilevato dalla ricerca Eduscopio 2019 della Fondazione Agnelli, dal quale spiccano ben quattro istituti della provincia fra i migliori in Italia, anche attraverso forme più avanzate di alternanza scuola-lavoro e percorsi di orientamento al lavoro e alla formazione universitaria condivisi con le aziende, sulla base dei loro fabbisogni preventivati.

Al fine di favorire gli studenti pendolari residenti in aree più periferiche sarà necessario potenziare anche i servizi extra-scolastici e di trasporto, condizione utile a combattere anche fenomeni di dispersione scolastica.

Per quanto riguarda la formazione professionale, una maggior focalizzazione sui reali fabbisogni del mondo produttivo, per evitare il rischio di una carenza di capitale umano in settori trainanti, richiede una sempre maggiore capacità di identificare fabbisogni professionali anche attraverso la promozione di indagini *survey*, eventualmente gestite direttamente dagli enti di categoria delle imprese. Per meglio identificare dei fabbisogni futuri, sarà tuttavia necessario intercettare i bisogni emergenti e dall'altro creare opportunità per il sostegno di iniziative che tentino di darvi risposta e che spesso, per la loro natura dinamica e di nicchia, non riescono a trovare un giusto inquadramento nel sistema attuale di finanziamento pubblico.

A questo riguardo, **è importante sottolineare anche le potenzialità di sviluppo per il territorio e di promozione dell'attività lavorativa dei singoli offerta dall'innovazione sociale**. I processi di sviluppo di comunità che mirano al rafforzamento della coesione sociale e al potenziamento delle risorse umane del territorio (in termini di competenze, know-how, expertise, ma anche di capacità di relazione e networking), dovranno integrare diversi livelli, tra cui:

1. Ricerca (conoscere i bisogni e le risorse del territorio, analizzare le specificità di ogni contesto e situazione)
2. Informazione (diffondere e disseminare la conoscenza acquisita, attraverso azioni di coinvolgimento diretto del pubblico e della cittadinanza, anche attraverso processi decisionali bottom-up)
3. Formazione (trasferire la conoscenza in competenze spendibili dagli operatori dei servizi, ma anche dai volontari delle associazioni e dai lavoratori attivi nel Terzo Settore, inclusi quelli impegnati nel privato sociale)
4. Azione (implementare le competenze e le risorse sociali del territorio in azioni e iniziative capaci di sviluppare nuovi processi generativi e di rafforzamento della comunità, ma anche capaci di produrre ricchezza)

Azioni strutturanti

1. Incrementare i servizi di assistenza all'infanzia, e soluzioni di conciliazione dei tempi delle famiglie
2. Sviluppo di piani per rafforzare il sistema di interventi di prevenzione, promozione della salute e assistenza domiciliare a favore di anziani, malati e non autosufficienti, anche attraverso forme di assistenza domiciliare
3. Sviluppo di piani di contrasto alle fragilità e alle disuguaglianze sociali, e in particolare presidi di assistenza psicologica in fase scolare e successivamente creazione di percorsi mirati per un inserimento lavorativo delle persone più deboli

4. Creazione, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di lavoro, di progettualità di sviluppo di comunità che coordinino l'azione dei servizi con altri attori del Terzo Settore (associazionismo, privato sociale, gruppi formali e informali), con le agenzie e gli attori a vocazione educativa e formativa, anche con il supporto e l'intervento delle Università presenti sul territorio e di altri soggetti attivi nell'ambito dell'innovazione socio-educativa
5. Supporto al sistema sanitario anche alla luce delle nuove esigenze connesse all'emergenze connesse alla gestione dell'epidemia COVID19, con riferimento non solo alle strutture ospedaliere, ma anche alla rete territoriale di base e in particolare realizzazione di una nuova struttura ospedaliera a Cuneo, che serva come hub per l'intera provincia
6. Promozione della sanità integrativa (e non sostitutiva o additiva) per assicurare l'universalismo delle cure e la Long Term Care (integrando nel percorso anche il sociale extra LEA)
7. Percorsi di formazione all'imprenditorialità, a partire dal triennio delle scuole superiori, facendo leva sulle esperienze esistenti sia in Italia che a livello internazionale (imprenditori, giovani startupper, business angels)
8. Sviluppo di sistemi di alternanza scuola/lavoro più avanzati e in sinergia con le aziende del territorio, per costruire percorsi di orientamento che aiutino gli studenti a identificare aree di specializzazione in linea con la futura richiesta del territorio
9. Progettazione e implementazione nel Cuneese di un'"antenna sociale" per la rilevazione dei bisogni dell'utenza del sistema mirata a sanare l'asimmetria informativa esistente fra operatori della governance e operatori socio economici
10. Azioni per supportare e accompagnare la crescita di progettualità ad impatto sociale che mirino a diventare opportunità imprenditoriali, nonché al consolidamento di quelle esistenti
11. Azioni nei confronti di cassaintegrati e lavoratori in mobilità per lavori di utilità sociale che favoriscano l'utilizzo di tali forze lavorative a beneficio della comunità.

2.3.5 Creatività e cultura del "buon vivere"

La qualità di vita è indubbiamente una delle caratteristiche distintive del territorio cuneese, che andrà salvaguardata anche per gli anni a venire come fattore di competitività del sistema.

L'importanza della cultura come driver di sviluppo territoriale sarà ancora più rilevante nel prossimo periodo, per rendere l'offerta più attrattiva, moderna e appetibile, e ampliare così il fronte della domanda. Il patrimonio culturale, paesaggistico e territoriale rappresenta un fattore di competitività locale forte per Cuneo, alla base del successo di diverse filiere locali, ma che viene vissuto come un grande potenziale ancora inespresso.

A questo si associa un **comparto turistico in forte crescita**, che grazie alla diversificazione del prodotto (cultura, montagna, eno-gastronomia, sport, benessere e termale) rappresenta un'altra area su cui investire in chiave di innovazione di prodotto e di migliori processi di commercializzazione/promozione.

Da esplorare sono anche le opportunità offerte da quei territori ancora ai margini dei principali flussi turistici, sostenuto dalla presenza di evidenti patrimoni storico culturali (residenze nobiliari, ciclo vie di campagna, tradizioni, microcolture, fontanili, mulini, ecc.) da affiancare ai circuiti turistici più affermati delle Langhe e della montagna. Un prodotto che può generare un prodotto turistico e agroalimentare espressione delle radici e tradizioni di campagna, trasformandolo in una potenziale area di business (es: percorso organico di valorizzazione della specificità alimentare dell'Antico Marchesato di Saluzzo, ricettari storico culturali delle famiglie nobili del territorio, Via delle Essenze Reali, Castello di Racconigi con l'Azienda della Real Casa ed il MÚSES - Accademia Europea delle Essenze di Savigliano, ecc.).

Anche il comparto termale, adeguatamente sostenuto e riqualificato, può fornire un ulteriore contributo all'attrazione turistica della provincia.

Un'opportunità importante è offerta dalla **Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI)** rappresenta la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti e istruzione), finalizzata al rilancio di quelle aree del paese significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali ed in declino demografico, ma ricche di importanti risorse ambientali e culturali. Nell'ambito della SNAI, è significativo che **l'area Valli Maira e Grana sia stata individuata dalla Regione Piemonte quale area interna pilota**.

Occorrerà valutare anche le opportunità di sperimentare **forme partecipative e partenariali nel riuso e gestione dei beni del patrimonio culturale e/o di spazi dismessi** capaci di creare nuovi valori per le comunità locali, non limitabili a quelli meramente finanziari e di favorire l'insediamento di nuove economie con una particolare attenzione all'industria creativa e culturale. Nelle aree montane, ciò potrebbe essere perseguito anche attraverso la riqualificazione di borgate abbandonate.

Possono essere ulteriormente migliorate anche le azioni di **partecipazione e di coinvolgimento di singoli, gruppi e comunità**, alle azioni di tutela, promozione, valorizzazione e uso del patrimonio, nonché di produzione culturale, nel quadro di più

ampi processi partenariali mirati alla coesione e al dialogo sociale, al rafforzamento delle consapevolezze, delle conoscenze e delle competenze, anche al fine del mantenimento dei valori fondanti della società cuneese e del territorio. Ciò sarà a maggior ragione utile qualora si proceda speditamente verso la direzione di una maggior apertura del territorio in chiave di accessi infrastrutturali, che può comportare dei rischi rispetto al venir meno del tradizionale modello di sviluppo di Cuneo, per quanto riguarda aspetti come la trasmissione dei valori del sistema locale (valore fondante delle reti familiari, etica del lavoro, senso della comunità). Si tratta di processi delicati, ma essenziali per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Infine, si sottolinea l'attenzione alle politiche culturali come volano di sviluppo anche attraverso il sostegno di grandi eventi che nel quadro di una strategia di comunicazione e promozione complessiva del territorio, possono rappresentare un momento significativo per affermare un prodotto o un territorio a specifica vocazione turistica: eventi che abbiano un'ampia cassa di risonanza e possano essere vettori efficaci a far conoscere un territorio e i suoi artisti emergenti, innescando così un circolo virtuoso di promozione e valorizzazione dell'esistente e dei molti talenti locali.

E' il caso per esempio di eventi culturali – quali la candidatura alla Capitale Italiana della Cultura o la celebrazione di anniversari di personaggi del territorio quale per esempio Beppe Fenoglio nel 2022 – **senza dimenticare gli sportivi** rispetto a target mirati, come nel caso dei ciclo-turisti e degli amatori di Mountain Bike, qualora una località dell'area montana cuneese si candidasse a ospitare un evento internazionale (es: Campionati Mondiali).

A ciò si aggiunga la possibilità di affermare la centralità di Cuneo come punto di partenza di un turismo ciclo/pedonale in grado di collegare la pianura alla montagna tramite percorsi naturalistici organizzati in tour di diversa difficoltà e durata, in grado di rispondere ad esigenze diverse e valorizzando eccellenze naturalistiche quali ad esempio il parco fluviale lungo il fiume Stura. Il punto di arrivo è quello di avere una rete di percorsi interconnessi e serviti da una struttura ricettiva adeguata in grado di regalare un'esperienza completa al turista che possa permettere addirittura di collegare le montagne cuneesi alle Langhe.

Per quanto riguarda la politica sportiva in generale, occorre destinare risorse economiche pubbliche al fine di sostenere un sport per tutti, in grado di agevolare le famiglie maggiormente in difficoltà e permettere ai figli di praticare comunque lo sport, aumentando la consapevolezza generale dello sport quale scuola di vita e sistema importante per l'educazione in quanto portatore di importanti valori sociali

Interessante è anche l'opportunità di rilancio di altri eventi di natura policentrica concepiti e organizzati in più località, che richiamino le peculiarità naturali e culturali del nostro territorio, quali un rinnovato Festival della Montagna o delle Terre Alte, oppure un evento capace di valorizzare realmente l'enogastronomia e la cultura del cuneese.

Ancora una volta, condizione indispensabile è l'accessibilità delle destinazioni attraverso collegamenti più rapidi e sostenibili verso i grandi centri che rappresentano snodi di traffico nazionale/internazionale (es: uno o due collegamenti con treno A/V verso Torino-Milano-Roma).

Infine, va menzionato **il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo, delle Casse di Risparmio e delle Banche private** per lo sviluppo delle comunità locali, che possono essere considerate a pieno titolo Banche del territorio, in quanto i soci sono espressione del contesto in cui l'azienda opera e il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale.

Proprio la capacità di trattenere, anche nei Comuni più piccoli, il risparmio che lì si origina e di garantire un presidio di servizio bancario in molti centri le cui ridotte dimensioni o l'insufficiente presenza di unità produttive non giustificerebbero, per le altre banche, il costo di uno sportello, ne fanno un attore fondamentale per la crescita dell'economia delle aree interne e montane.

Azioni strutturanti

1. Sviluppo di un piano per valutare la fattibilità di candidature a grandi eventi, nel quadro di una strategia di comunicazione e promozione complessiva del territorio, quale momento significativo per affermare un prodotto o un territorio a specifica vocazione turistica
2. Rinnovo della candidatura "Alpi del Mare" a inserimento nell'elenco dei siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO di carattere naturale (vedi priorità 2)
3. Creazione di circuiti ciclo-pedonali che consentano di connettere le diverse aree del territorio cuneese (dalle montagne alle Langhe) con percorsi adatti a diversi livelli di difficoltà e durata.
4. Studio per valorizzazione della Linea Cuneo-Limone-Ventimiglia-Nizza, anche in chiave turistica, sulla scorta del modello "Bernina Express" (vedi priorità 3)
5. Elaborazione di un Piano per stimolare il Sistema Produttivo Culturale e Creativo e promuovere la nascita di realtà imprenditoriali marcatamente connotati dal legame con la comunità e i territori
6. Sviluppo e riqualificazione dell'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera per supportare le potenzialità di sviluppo turistico del territorio cuneese

7. Sviluppo di progetti collegati alla Green economy (bioedilizia, riuso di residui, economia circolare, trasporti sostenibili, sanità, ecc.) e orientati alle aree montane e interne, anche attraverso collaborazioni con il Piano Industria 4.0 per riportare sui territori risorse e processi in grado di bloccare fenomeni di spopolamento e abbandono.

2.4 Elenco obiettivi strategici e priorità da candidare a cofinanziamento del POR Piemonte 2021-2027

Tipologia di interventi ammissibili per FESR e FSE+

La Proposta di Regolamento che stabilisce disposizioni comuni per i sei fondi a gestione concorrente che saranno operativi in Italia si riferisce in particolare a:

- FESR -> Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- FSE+ -> Fondo Sociale Europeo Plus
- FEAMP -> Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- AMIF -> Fondo Asilo e Migrazione
- BMVI -> Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti
- ISF -> Fondo per la sicurezza interna

La presente analisi intende concentrarsi in particolare sull'apporto che i POR cofinanziati dal FESR e da FSE+ potranno conferire all'economia cuneese, secondo i principi di concentrazione per obiettivi degli interventi.

A questo proposito, in funzione del rapporto del reddito nazionale lordo ("RNL") pari o superiore al 100 % della media UE¹, il Piemonte dovrà rispettare un principio di concentrazione tematica che assegna almeno l'85 % del totale delle risorse FESR all'Obiettivo Strategico 1 e all'Obiettivo Strategico 2 (Europa più intelligente ed Europa più verde).

Giova anche ricordare **gli ambiti di intervento del FESR a livello di tipologie di spese ammissibili**, che comprendono:

- a) investimenti in infrastrutture;
- b) investimenti legati all'accesso ai servizi;
- c) investimenti produttivi in PMI;
- d) attrezzature, software e attività immateriali;

¹ inteso come rapporto fra l'RNL misurato in standard di potere d'acquisto e calcolato in base ai dati dell'Unione per il periodo dal 2014 al 2016, e il reddito nazionale lordo medio pro capite misurato in standard di potere d'acquisto dei 27 Stati membri per lo stesso periodo di riferimento

- e) l'informazione, la comunicazione, studi, le attività in rete, la collaborazione, lo scambio di esperienze e le attività che coinvolgono cluster;
- f) l'assistenza tecnica

Gli investimenti produttivi in imprese diverse dalle PMI possono inoltre beneficiare di un sostegno se prevedono la cooperazione con PMI in attività di ricerca e innovazione.

Per quanto riguarda il **Fondo FSE+**, nelle intenzioni del legislatore europeo questo deve accorpate e integrare alcuni fondi che nell'attuale fase di programmazione operavano distintamente, quali: il Fondo sociale europeo (FSE) e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG); il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD); il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI); il programma d'azione dell'Unione in materia di salute (il programma per la salute).

Per quanto riguarda la concentrazione tematica, rivolta principalmente all'Obiettivo Strategico 4 (Europa più sociale), viene richiesto agli Stati membri di **assicurare almeno il 25 % delle proprie risorse del FSE+ agli obiettivi specifici per il settore della politica di inclusione sociale**, compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi. **Un'ulteriore quota minima pari al 2 % delle risorse va assegnata all'obiettivo specifico volto a contrastare la deprivazione materiale.**

L'elenco completo della tipologia di interventi di spesa ammissibile al FSE+ è contenuto agli artt. 23-27 della proposta di Regolamento adottata dal Parlamento e dal Consiglio Europeo nel maggio del 2018.

Sostegno ai servizi

Nell'ambito delle tipologie complessivamente ammissibili, un focus va inoltre posto sui servizi. Quelli suscettibili di cofinanziamento attraverso gli Obiettivi strategici sono molti, come si evince anche dall'analisi dei corrispondenti Indicatori di risultato proposti dall'UE ed allegati ai Regolamenti, che in molti casi si focalizzano sull'effettivo accesso ai servizi. I servizi individuabili attraverso gli Obiettivi specifici sono:

- Servizi digitali della Pubblica Amministrazione
- Servizi idrici
- Gestione rifiuti urbani
- Servizi di mobilità urbana e regionale
- Servizi per l'impiego
- Istruzione e formazione
- Servizi socio-educativi alla prima infanzia
- Servizi sociali e abitativi per persone a rischio povertà o esclusione sociale e comunità emarginate
- Servizi sociali
- Servizi sanitari
- Servizi di assistenza di lunga durata (anziani e disabili)

La politica di coesione può contribuire all'aumento e alla qualificazione dei servizi attraverso diversi canali:

- a) Sostegno alla spesa per infrastrutture e beni durevoli, in particolare attraverso il FESR, a sostegno della spesa in conto capitale per la realizzazione o riqualificazione di impianti, strutture e per l'acquisto di attrezzature, macchinari, mezzi e altri beni durevoli rafforzando le dotazioni e consentendo di recuperare deficit e ritardi che impattano su livello e qualità dei servizi
- b) Sostegno (limitato) alla spesa corrente. La politica di coesione può, in parte con il FESR, ma soprattutto con il FSE+, intervenire anche per il sostegno alla spesa corrente. I Fondi strutturali non possono sostenere direttamente le spese di personale, che in alcuni casi rappresentano la componente più rilevante dei costi di erogazione del servizio, ma possono certamente intervenire per l'acquisto di alcuni beni e servizi utili per qualificare l'offerta, come ad esempio la formazione del personale o, a determinate condizioni, l'acquisto di beni e servizi per il funzionamento
- c) Sostegno alla domanda di servizi. Nel caso di alcuni servizi sociali erogati da soggetti pubblici o convenzionati con la corresponsione di una tariffa da parte degli utenti, il FSE+ può, attraverso i buoni servizio di conciliazione, contribuire a sostenere la domanda e in tal modo creare condizioni per una crescita dei servizi
- d) Contributo al rafforzamento del quadro di regole per la gestione ed erogazione dei servizi. La politica di coesione può contribuire a rafforzare il quadro di regole per la gestione e l'erogazione dei servizi, o a renderne più rigorosa l'applicazione, sia attraverso le normali procedure di controllo previste, sia attraverso condizionamenti o incentivi (ad esempio la programmazione e l'erogazione attraverso aggregazione di Comuni o la pianificazione di ambito, l'accreditamento per i soggetti privati o del privato sociale beneficiari di Fondi strutturali che erogano servizi in convenzione)
- e) Introduzione di innovazioni e sperimentazioni. Importanti opportunità per i Servizi, e per una loro differenziata articolazione nei diversi territori secondo i fabbisogni locali, derivano da quanto disposto per le "azioni innovative" del FSE+, che invitano a sostenere l'innovazione sociale (anche su larga scala) e la sperimentazione sociale (su scala ridotta) per rafforzare gli approcci dal basso verso l'alto, basati su partenariati che coinvolgono le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile.

Condizioni abilitanti

Nel definire la cornice di programmazione, è importante considerare anche che diverse Condizioni Abilitanti per l'utilizzo dei fondi vertono direttamente su Obiettivi Specifici relativi a servizi pubblici.

Articolate in modo differente nei citati Allegati al Regolamento Generale, tali Condizioni richiedono che la programmazione di investimenti in tali settori sia anticipata e guidata da: (i) analisi di settore e quantificazioni dei fabbisogni (anche finanziari), es. acqua a rifiuti; (ii) un piano nazionale (banda larga e servizi digitali); (iii) mappature e modellistica delle infrastrutture disponibili e di quelle pianificate secondo fabbisogno (mobilità); (iv)

l'esistenza di un policy framework nazionale o regionale (per scuola e formazione, per l'inclusione sociale e lotta alla povertà, per il settore salute) di cui vengono, per i diversi settori, dettagliati i contenuti minimi.

Rapporti di valutazione effettuati o in corso per il periodo di programmazione 2014-2020

La Regione Piemonte ha approvato il Piano di Attività dell'IRES Piemonte per la valutazione sia del POR FESR sia del POR FSE 2014-2020.

Lo svolgimento di attività di analisi e valutazione delle politiche finanziate dai Fondi Europei è previsto nel Programma annuale di ricerca dell'IRES Piemonte per il 2016, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 146 - 21860 del 21 giugno 2016. L'attività è stata successivamente inserita come linea di ricerca trasversale nel Programma Triennale di Ricerca 2017-2019 e nel Programma Annuale 2017, approvato con Delibera del Consiglio regionale del Piemonte 10 ottobre 2017, n. 234-36975.

Le attività relative al 2018 sono descritte nel Programma Annuale di ricerca 2018 approvato dalla Delibera della Giunta Regionale 8D.G.R. n. 1 – 6888. Di seguito si elencano i rapporti già pubblicati e quelli che saranno oggetti di valutazione nei prossimi mesi:

- Attuazione del Buono per servizi al lavoro – Rapporto FSE (novembre 2017)
- La formazione professionale aiuta a trovare lavoro? Gli effetti dei corsi erogati nel 2015 FSE (febbraio 2018)
- La strategia WECARE della Regione Piemonte – la progettazione delle azioni di welfare territoriale. FSE (febbraio 2018)
- Rapporto Monitoraggio valutativo POR FESR (maggio 2018)
- La Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte: elementi di monitoraggio e valutazione al 2018. FESR (dicembre 2018)
- Buoni per servizi al lavoro – qualità percepita dai destinatari e meccanismi di attuazione. FSE (febbraio 2019)
- L'effetto occupazionale della formazione professionale in Piemonte – uno studio dei qualificati nel 2016. FSE (febbraio 2019)
- Rapporto di Valutazione misura IR2 – Ierrequadro. FESR (luglio 2019)

Assi prioritari, obiettivi specifici e interventi proposti

Si elencano di seguito **gli interventi e i relativi obiettivi specifici da proporre alla Regione per l'inserimento nei POR 2021-2027 (FESR e FSE+)**, da utilizzare in sede negoziale di partenariato al fine di rendere lo strumento programmatico sempre più allineato alle esigenze della seconda economia piemontese per valore aggiunto generato.

2.1.1.1 Priorità 1: Competitività e innovazione

Obiettivi specifici e interventi da proporre a cofinanziamento dei POR 2021-2027

Obiettivo specifico	i) Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
<p>Tipologie di Interventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività di ricerca e innovazione in PMI e microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità) ● Attività di ricerca e innovazione in centri pubblici di ricerca, istruzione superiore e centri di competenza, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità) ● Sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI ● Azioni per la diffusione dell'innovazione nell'ambito della strategia nazionale I4.0 ● Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore ● Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, sull'economia circolare
<p>Principali Gruppi di destinatari</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Centri di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico pubblici ● Centri di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico privati ● Università ● Sistema dell'istruzione superiore ● PMI ● Rete di imprese
<p>Azioni interreg. e transnazionali</p>	<p>Possibili collegamenti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cluster di innovazione a livello nazionale ● Competence centres a livello regionale e nazionale di Industria 4.0 ● Punti impresa digitale e Digital Innovation Hubs
<p>Uso previsto di Strumenti finanziari</p>	<p>Da valutare, se giustificato rispetto a una maggiore difficoltà di accesso al credito</p>

Obiettivo specifico	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) • Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione • Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazioni pubbliche • Aziende sanitarie • Centri di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico pubblici e privati • Università • Sistema istruzione superiore • PMI • Reti di imprese
Azioni interreg. e transnazionali	Possibili collegamenti con: <ul style="list-style-type: none"> • Strategia europea Digitising European Industry • Digital Innovation Hubs
Uso previsto di Strumenti finanziari	Da valutare, se giustificato rispetto a una maggiore difficoltà di accesso al credito

Obiettivo specifico	iii) Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti in capitale fisso in PMI e microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione • Investimenti in beni immateriali in PMI e microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione • Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione • Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione) • Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up • Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • PMI • Soggetti interessati a creazione di nuove imprese • Reti di imprese
Azioni interreg. e transnazionali	Possibili collegamenti con:

	<ul style="list-style-type: none"> • Competence centres a livello regionale e nazionale di Industria 4.0
Uso previsto di Strumenti finanziari	Da valutare, se giustificato rispetto a una maggiore difficoltà di accesso al credito (in particolare per start-up e spin-off aziendali)

Obiettivo specifico	iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di competenze in ambito aziendale per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (in particolare attraverso il rafforzamento della consapevolezza e della cultura imprenditoriale dei giovani)
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • PMI • Soggetti interessati a creazione di nuove imprese • Giovani neo-laureati o neo-diplomati aspiranti imprenditori • Reti di imprese
Azioni interreg. e transnazionali	Possibili collegamenti con: <ul style="list-style-type: none"> • Competence centres a livello regionale e nazionale di Industria 4.0 • Università
Uso previsto di Strumenti finanziari	Da valutare, se giustificato rispetto a una maggiore difficoltà di accesso al credito

2.1.1.2 *Priorità 2: Cura del territorio e sviluppo ambientale*

Obiettivi specifici e interventi da proporre a cofinanziamento dei POR 2021-2027

Obiettivo specifico	i) Promuovere misure di efficienza energetica e le energie rinnovabili
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno • Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno • Interventi per la cogenerazione ad alto rendimento, tele-riscaldamento e tele-raffreddamento
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche in forma associata • Amm. Pubbliche

	<ul style="list-style-type: none"> • Partenariati pubblico-privati • ESCO • PMI • Reti di imprese
Azioni interreg. e transnazionali	Non rilevante
Uso previsto di Strumenti finanziari	Da valutare, se giustificato rispetto a una maggiore difficoltà di accesso al credito

Obiettivo specifico	ii) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alle imprese che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche in forma associata • Amm. Pubbliche • ATO • PMI • Reti di imprese
Azioni interreg. e transnazionali	Possibili collegamenti con Strategia ALCOTRA – Interreg Italia-Francia
Uso previsto di Strumenti finanziari	Non rilevante

Obiettivo specifico	iii) Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite, creazione di bacini idrici) • Raccolta e trattamento delle acque reflue
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche in forma associata • Soggetti gestori delle infrastrutture idriche • Soggetti deputati alla distribuzione della risorsa idrica • Università
Azioni interreg. e transnazionali	Possibili collegamenti con Strategia ALCOTRA – Interreg Italia-Francia
Uso previsto di Strumenti finanziari	Non rilevante

Obiettivo specifico	iv) Promuovere la transizione verso un'economia circolare
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime, anche attraverso progetti pilota • Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI, con particolare attenzione al recupero e reimpiego degli scarti di produzione per nuovi cicli produttivi
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche in forma associata • PMI • Soggetti interessati a creazione di nuove imprese nei settori dell'economia circolare • Reti di imprese
Azioni interreg. e transnazionali	Possibili collegamenti con Strategia ALCOTRA – Interreg Italia-Francia Università
Uso previsto di Strumenti finanziari	Da valutare, se giustificato rispetto a una maggiore difficoltà di accesso al credito

Obiettivo specifico	v) Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 • Protezione della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi (valorizzazione delle aree parco)
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche in forma associata • Amm. Pubbliche • Enti parco
Azioni interreg. e transnazionali	Possibili collegamenti con Strategia ALCOTRA – Interreg Italia-Francia Università
Uso previsto di Strumenti finanziari	Da valutare, se giustificato rispetto a una maggiore difficoltà di accesso al credito

2.1.1.3 Priorità 3: Connessioni delle infrastrutture fisiche e digitali

Obiettivi specifici e interventi da proporre a cofinanziamento dei POR 2021-2027

Obiettivo specifico	i) Rafforzare la connettività digitale
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento Strategia Nazionale Rete di banda ultra larga sul territorio • Altre tipologie di infrastrutture TIC (servizi smart e collegati – ove necessario – ad una rete in fibra ottica ad

	alta capacità di banda quali, per esempio il monitoraggio ambientale, la gestione flotte mezzi pubblici, la gestione semafori e traffico urbano, il controllo accessi a parcheggi, la telegestione e il telecontrollo, l'autolettura di contatori, il Wifi, la ricarica di auto elettriche, i pannelli di segnalazione e messaggistica, gli SOS e i servizi di emergenza)
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche in forma associata • Amm. Pubbliche • Società miste pubblico-private • Operatori delle telecomunicazioni
Azioni interreg. e transnazionali	Non rilevante
Uso previsto di Strumenti finanziari	Da valutare, se giustificato rispetto a una maggiore difficoltà di accesso al credito

Obiettivo specifico	ii) Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di digitalizzazione dei trasporti: strade e linee ferroviarie • Interventi di rifunzionalizzazione o miglioramento di linee ferroviarie locali • Interventi su trasporto multimodale
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche in forma associata • Amm. Pubbliche • Soggetti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie • Soggetti gestori di piattaforme multimodali
Azioni interreg. e transnazionali	Possibili collegamenti con Strategia ALCOTRA – Interreg Italia-Francia
Uso previsto di Strumenti finanziari	Non rilevante

Obiettivo specifico	iii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi su infrastrutture ciclo-pedonali • Digitalizzazione dei trasporti urbani
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche in forma associata • Amm. Pubbliche • Soggetti gestori di servizi di Trasporto Pubblico Locale
Azioni interreg. e transnazionali	Possibili collegamenti con Strategia ALCOTRA – Interreg Italia-Francia
Uso previsto di Strumenti finanziari	Non rilevante

2.1.1.4 Priorità 4: Comunità coese e innovazione sociale

Obiettivi specifici e interventi da proporre a cofinanziamento dei POR 2021-2027

Obiettivo specifico	i) Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro • Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata • Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani • Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese • Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali • Potenziamento della coesione e dell'inclusione sociale, attraverso iniziative di sviluppo di comunità • Sviluppo di iniziative bottom-up da parte dei soggetti del Terzo Settore, anche grazie al sostegno da parte dei servizi e delle autorità locali, volte a introdurre o diffondere buone pratiche di empowerment sociale • Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati • Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni • Sostegno alla mobilità dei lavoratori • Misure per promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano • Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia • Misure per migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili • Misure per rafforzare la disponibilità di servizi per la famiglia e di prossimità
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Professionisti e Operatori accreditati • Pubbliche Amministrazioni • Imprese • Associazioni e altri soggetti del Terzo Settore

Azioni interreg. e transnazionali	<p>Nell'ambito del Programma ALCOTRA, confronto con i territori del versante francese, per realizzare azioni di cooperazione transnazionale, con particolare riferimento alla condivisione e allo scambio delle buone pratiche, ma anche alla realizzazione di indagini e studi capaci di offrire una descrizione integrata e coerente delle specificità della Regione Alcotra.</p> <p>Inoltre, possibile confronto di natura più ampia nell'ambito di programmi INTERREG come ALPIN SPACE o di alcune linee di bandi diretti (Erasmus+).</p>
Uso previsto di Strumenti finanziari	Non rilevante

Obiettivo specifico	ii) Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> ● Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria ● Infrastrutture per l'istruzione terziaria ● Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti ● Misure per promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità ● Misure di sostegno allo sviluppo di competenze digitali ● Misure di sostegno all'adattabilità dei lavoratori e delle imprese
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ● Operatori accreditati ● Pubbliche Amministrazioni ● Imprese
Azioni interreg. e transnazionali	Possibile confronto nell'ambito del Programma ALCOTRA per realizzare azioni di cooperazione transnazionale, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni
Uso previsto di Strumenti finanziari	Non rilevante

Obiettivo specifico	iii) Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> ● Percorsi per il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone svantaggiate ● Misure per favorire l'accesso di gruppi marginalizzati a istruzione, occupazione e promuovere l'inclusione sociale ● Supporto ad Associazioni che operano nelle comunità svantaggiate ● Azioni specifiche per accrescere la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione ● Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ● Operatori accreditati ● Pubbliche Amministrazioni ● Imprese
Azioni interreg. e transnazionali	Possibile confronto nell'ambito del Programma ALCOTRA per realizzare azioni di cooperazione transnazionale, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni
Uso previsto di Strumenti finanziari	Non rilevante

Obiettivo specifico	iv) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> ● Investimenti in infrastrutture per la sanità ● Investimenti in attrezzature sanitarie ● Beni mobili per la salute ● Interventi per la digitalizzazione delle cure sanitarie ● Interventi per migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata ● Misure per migliorare l'accesso a servizi socio-sanitari di lunga durata
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ● Operatori accreditati ● Pubbliche Amministrazioni ● Imprese
Azioni interreg. e transnazionali	Non rilevante
Uso previsto di Strumenti finanziari	Non rilevante

2.1.1.5 Priorità 5: Creatività e cultura del "buon vivere"Obiettivi specifici e interventi da proporre a cofinanziamento dei POR 2021-2027

Obiettivo specifico	i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
Tipologie di Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati • Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali • Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo • Investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali • Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici e sviluppo di forme partecipative e partenariali nel riuso e gestione dei beni del patrimonio culturale
Principali Gruppi di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche informa associata • Pubbliche Amministrazioni • ATL • Soggetti gestori del patrimonio culturale e naturale
Azioni interreg. e transnazionali	Possibile confronto nell'ambito del Programma ALCOTRA per realizzare azioni di cooperazione transnazionale
Uso previsto di Strumenti finanziari	Non rilevante

2.1.2 Indicatori di risultato e potenziale contributo al raggiungimento degli indicatori a livello regionale

La proposta di Regolamento per il FESR e il Fondo di coesione prevede per il periodo di programmazione 2021-2027 un set di indicatori comuni sia di output, sia (novità per il FESR) di risultato.

L'articolo 7, in particolare:

- dispone l'utilizzo di indicatori comuni di risultato e di output, rimandando a specifici Allegati I e II del Regolamento per l'elenco esaustivo

- sottolinea che per gli indicatori di output i valori di base sono fissati a zero e che i target intermedi fissati per il 2024 e i target finali fissati per il 2029 sono cumulativi

L'Allegato I riporta per Policy Objective l'elenco di indicatori di risultato e di output distinti in due tabelle:

- Tabella 1: Indicatori comuni di output e di risultato per il FESR (e per il Fondo di Coesione non applicabile all'Italia)
- Tabella 2: Indicatori comuni supplementari di output e di risultato per il FESR relativi a Interreg

Tale elenco è tuttora oggetto di revisione a seguito di un confronto partenariale fra la Commissione europea e gli Stati membri: per l'Italia, il soggetto di coordinamento è il NUVAP (Nucleo di Valutazione e analisi per la Programmazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), che a sua volta ha attivato un tavolo di confronto con i NUVAP di un numero selezionato di Regioni, fra cui il Piemonte.

Il metodo di lavoro seguito dalla Commissione si è tradotto nelle seguenti attività:

- ⇒ articolazione di un piano di lavoro e di incontri per singolo Policy Objective (PO)
- ⇒ predisposizione e condivisione tra i membri dell'EvalNet di una fiche di supporto alla definizione e alla quantificazione degli indicatori dell'Allegato I, esito di un confronto interno tra i diversi servizi della Commissione
- ⇒ raccolta ed analisi delle reazioni da parte degli Stati Membri con commenti e/o integrazioni alla lista di indicatori e ai contenuti delle singole fiche
- ⇒ organizzazione di riunioni plenarie in sede di Evalnet con tutti gli Stati Membri, esaminando per ciascun PO i singoli indicatori
- ⇒ condivisione al termine del processo da parte della Commissione Europea di un nuovo elenco di indicatori di output e di risultato.

Va peraltro ricordato come il quadro degli indicatori proposti sia da considerarsi un menu di riferimento da cui selezionare indicatori se rilevanti per le proprie scelte di policy. Agli indicatori comuni proposti dalla Commissione, si potranno affiancare indicatori specifici di programma.

Alla luce delle proposte indicate al Paragrafo 2.1, **si riportano di seguito gli indicatori più significativi per la Strategia della Provincia di Cuneo**. Tale elenco non tiene tuttavia ancora conto delle modifiche e integrazioni che saranno apportate, quale esito dei negoziati in corso.

Obiettivo specifico	Indicatori di output	Indicatori di risultato
<p>1. Competitività e innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● RCO201 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, PMI, grandi imprese) ● RCO 02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni ● RCO 03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari ● RCO 04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario ● RCO 05 - Start-up beneficiarie di un sostegno ● RCO 06 - Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno ● RCO 07 - Istituti di ricerca che partecipano a progetti di ricerca comuni ● RCO 08 - Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione ● RCO 10 - Imprese che collaborano con istituti di ricerca ● RCO 96 – Investimenti interregionali in progetti UE 	<ul style="list-style-type: none"> ● RCR301 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno ● RCR 02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico ● RCR 03 - PMI che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi ● RCR 04 - PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing ● RCR 05 - PMI che innovano all'interno dell'impresa ● RCR 06 - Domande di brevetto presentate all'Ufficio europeo dei brevetti ● RCR 07 - Domande di marchio e di disegno o modello
	<ul style="list-style-type: none"> ● RCO 12 - Imprese beneficiarie di un sostegno per la digitalizzazione dei loro prodotti e servizi ● RCO 13 - Servizi e prodotti digitali sviluppati per le imprese ● RCO 14 - Istituti pubblici beneficiari di un sostegno per lo sviluppo di servizi e applicazioni digitali 	<ul style="list-style-type: none"> ● RCR 11 - Utenti di nuovi servizi e applicazioni digitali pubblici ● RCR 12 - Utenti di nuovi prodotti, servizi e applicazioni digitali sviluppati da imprese ● RCR 13 - Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale ● RCR 14 - Imprese che usano servizi digitali pubblici
	<ul style="list-style-type: none"> ● RCO 15 Numero Imprese beneficiarie* ● RCO (Nuovo): Numero di start up* create 	<ul style="list-style-type: none"> ● RCR 16 - Imprese a forte crescita beneficiarie di un sostegno ● RCR 17 - Imprese attive da 3 anni ancora presenti sul mercato
	<ul style="list-style-type: none"> ● RCO 16 - Portatori di interessi che partecipano al processo di scoperta imprenditoriale ● RCO 17 - Investimenti in ecosistemi locali/regionali per lo sviluppo di competenze ● RCO 101 - PMI che investono nello sviluppo di competenze ● RCO 102 - PMI che investono in sistemi di gestione della formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● RCR 24 - PMI che traggono vantaggio da attività di sviluppo delle competenze svolte da un ecosistema locale/regionale ● RCR 97 - Tirocini che beneficiano di un sostegno nelle PMI ● RCR 98 - Personale delle PMI che completa un percorso di istruzione e formazione professionale permanente (CVET)

	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 99 - Personale delle PMI che completa una formazione alternativa per attività di servizi ad alta intensità di conoscenza • RCR 100 - Personale di PMI che completa una formazione formale per lo sviluppo di (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)
--	--

* Indicatori specifici di programma, modificati/integrati rispetto a quelli contenuti nella proposta di regolamento FESR

Obiettivo specifico	Indicatori di output	Indicatori di risultato
2. Cura del Territorio e sviluppo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 19 - Edifici pubblici che beneficiano di un sostegno per migliorare la prestazione energetica • RCO 20 - Condutture di reti di teleriscaldamento recentemente costruite o migliorate • RCO 22 - Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) • RCO 97 - Numero di comunità energetiche e di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno • RCO 23 - Sistemi di gestione digitali per reti intelligenti 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 26 - Consumo energetico annuo finale (non residenziale pubblico) • RCR 28 - Edifici con una classificazione energetica migliore (non residenziale pubblico) • RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra • RCR 30 - Imprese con una prestazione energetica migliore • RCR 31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) • RCR 32 - Energia rinnovabile: capacità collegata alla rete (operativa) • RCR 33 - Utenti allacciati a reti intelligenti • RCR 34 - Lancio di progetti sulle reti intelligenti
	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 24 - Sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di calamità • RCO 25 - Opere di protezione per rive fluviali e lacustri e contro le frane, recentemente costruite o consolidate per proteggere le persone, i beni e l'ambiente naturale • RCO 26 - Infrastrutture verdi costruite per l'adattamento ai cambiamenti climatici • RCO 27 - Strategie nazionali-regionali-locali per l'adattamento ai cambiamenti climatici • RCO 28 - Zone oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 35 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni • RCR 36 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro gli incendi boschivi • RCR 37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le calamità naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni e dagli incendi boschivi) • RCR 96 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane

		<ul style="list-style-type: none"> • RCR 38 - Tempi medi stimati di risposta a situazioni di calamità
	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 30 - Lunghezza delle condotte nuove o rinforzate di allacciamento idrico delle abitazioni • RCO 31 - Lunghezza delle reti di raccolta delle acque di scarico nuove o rinforzate • RCO 32 - Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 41 - Popolazione allacciata a reti di approvvigionamento idrico migliorate • RCR 42 - Popolazione allacciata almeno a impianti secondari di trattamento delle acque reflue • RCR 43 - Perdite di acqua • RCR 44 - Acque reflue trattate in maniera adeguata)
	<ul style="list-style-type: none"> • RCO (Nuovo): Numero di progetti pubblico-privati collegati a economia circolare* • RCO (Nuovo): Numero di start up nei settori collegati all'economia circolare* 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 48 - Rifiuti riciclati usati come materie prime
	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 36 - Superficie delle infrastrutture verdi che beneficiano di un sostegno nelle zone urbane • RCO 37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento in conformità al quadro di azioni prioritarie • RCO 99 - Superficie al di fuori dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento • RCO 38 - Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno • RCO 39 - Sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico installati 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 50 - Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria • RCR 95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o rinnovate in zone urbane • RCR 51 - Popolazione che beneficia di misure per la riduzione del rumore • RCR 52 - Terreni ripristinati usati come spazi verdi, per l'edilizia popolare e per attività economiche o per la collettività

* Indicatori specifici di programma, modificati/integrati rispetto a quelli contenuti nella proposta di regolamento FESR

Obiettivo specifico	Indicatori di output	Indicatori di risultato
3. Connessione delle infrastrutture fisiche e digitali	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 41 - Ulteriori famiglie con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità • RCO 42 - Ulteriori imprese con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 53 - Famiglie con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità • RCR 54 - Imprese con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità

	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 44 - Lunghezza delle nuove strade che beneficiano di un sostegno - altre • RCO 46 - Lunghezza delle strade ricostruite o ristrutturate - altre • RCO 50 - Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate – altre • RCO 54 - Connessioni intermodali - nuove o modernizzate 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 55 - Utenti di strade recentemente costruite, ricostruite o ristrutturate • RCR 56 - Risparmio di tempo grazie alla migliore infrastruttura stradale • RCR 101 - Risparmio di tempo grazie alla migliore infrastruttura ferroviaria • RCR 57 - Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario • RCR 58 - Numero annuale di passeggeri sulle linee ferroviarie che beneficiano di un sostegno • RCR 59 - Trasporto ferroviario di merci
	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 57 - Materiale rotabile per il trasporto pubblico rispettoso dell'ambiente • RCO 58 - Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno • RCO 59 - Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento) beneficiarie di un sostegno • RCO 60 - Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 62 - Numero annuale di passeggeri sui trasporti pubblici • RCR 64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti

Obiettivo specifico	Indicatori di output	Indicatori di risultato
4. Comunità coese e innovazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 61 - Disoccupati che ricorrono annualmente a strutture dei servizi per l'impiego potenziate (capacità) • RCO (nuovo) – Numero di progetti avviati di orientamento occupazionale per studenti delle scuole superiori* 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 65 - Persone in cerca di lavoro che ricorrono annualmente a servizi per l'impiego beneficiari di un sostegno
	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 63 - Nuove capacità delle infrastrutture di accoglienza temporanee • RCO 64 - Capacità delle abitazioni ripristinate - migranti, rifugiati e persone richiedenti-sotto protezione internazionale • RCO 65 - Capacità delle abitazioni ripristinate – altro 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 66 - Occupazione delle infrastrutture di accoglienza temporanee costruite o rinnovate • RCR 67 - Occupazione delle abitazioni ripristinate - migranti, rifugiati e persone richiedenti-sotto protezione internazionale • RCR 68 - Occupazione delle abitazioni ripristinate - altro

	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 66 - Numero di bambini per classe nelle infrastrutture di assistenza all'infanzia beneficiarie di un sostegno (nuove o ristrutturate) • RCO 67 - Numero di studenti per classe nelle infrastrutture di istruzione beneficiarie di un sostegno (nuove o ristrutturate) 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 70 - Numero annuale di bambini che utilizzano le infrastrutture di assistenza all'infanzia beneficiarie di un sostegno • RCR 71 - Numero annuale di studenti che utilizzano le infrastrutture di istruzione beneficiarie di un sostegno
	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 69 - Capacità delle infrastrutture di assistenza sanitaria beneficiarie di un sostegno • RCO (nuovo) – Numero di progetti avviati di assistenza domiciliare agli anziani* • RCO 70 - Capacità delle infrastrutture sociali beneficiarie di un sostegno (diverse dalle abitazioni) 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 72 - Persone con accesso a servizi di assistenza sanitaria migliorati • RCR 73 - Numero annuale di persone che ricorrono a strutture di assistenza sanitaria beneficiarie di un sostegno • RCR 74 - Numero annuale di persone che ricorrono a strutture di assistenza sociale beneficiarie di un sostegno • RCR 75 - Tempi medi di risposta dei servizi medici di emergenza in una zona

* Indicatori specifici di programma, modificati/integrati rispetto a quelli contenuti nella proposta di regolamento FESR

Obiettivo specifico	Indicatori di output	Indicatori di risultato
5. Creatività e Cultura del "buon vivere"	<ul style="list-style-type: none"> • RCO 76 - Progetti collaborativi • RCO 77 - Capacità delle infrastrutture culturali e turistiche beneficiarie di un sostegno • Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo • Interventi di rigenerazione di spazi recuperati per finalità culturali (in mq.)* 	<ul style="list-style-type: none"> • RCR 77 - Turisti/visite nei siti beneficiari di un sostegno • RCR 78 - Utenti che beneficiano dell'infrastruttura culturale beneficiaria di un sostegno

* Indicatori specifici di programma, modificati/integrati rispetto a quelli contenuti nella proposta di regolamento FESR

2.2 Possibili percorsi di “Disruptive development” per innescare nuovi percorsi di crescita e sviluppo

2.2.1 Linee progettuali innovative

Innovazione e cambiamento sono un binomio vincente, soprattutto quando si utilizzano le tecnologie 4.0, mettendo in pratica i vantaggi del digitale.

È così che, sfruttando diverse logiche di automazione e di servizio, si possono disegnare nuovi modelli di business, sfruttando nuove modalità di comunicazione, collaborazione e interazione.

Internet of Things, Cloud, Mobile, Big Data e Cybersecurity sono tutti elementi della digital transformation, che sempre più spesso viene collegata al tema della disruptive innovation e alle nuove opportunità di espansione economica che questa può generare.

Un elemento distintivo della disruption è rappresentato dall’abbandono di un business diventato ormai obsoleto: invece di lavorare sul miglioramento progressivo di prodotti o servizi esistenti, si usa la creatività e l’immaginazione per progettare servizi e prodotti di cui ancora non esiste una domanda e non si percepisce nemmeno un bisogno. Questo vale sia per il mercato B2B che per il B2C.

La tecnologia, con metodologie di progettazione e prototipazione (stampa 3D), Realtà Virtuale, AI e Machine Learning fornisce un grande contributo all’analisi e alla realizzazione dei progetti.

Questi nuovi modelli di business possono essere radicalmente diversi dal business originale e stravolgere i modelli organizzativi su cui l’azienda è stata fondata e ha costruito la sua storia. Ma sono anche l’unico modo per rafforzare il futuro aziendale con una strategia di prospettiva.

Di seguito si illustrano alcune ipotesi da valutare, anche al fine di stabilire le prossime priorità in termini di S3 – Strategia di specializzazione intelligente, anche in vista di strutturare le future collaborazioni fra università, ricerca privata e pubblica, impresa.

Trasporti pubblici “Driverless”

Le auto a guida autonoma non sono l’unico modo in cui ci si sposterà in futuro. Un settore che promette cambiamenti rivoluzionari è quello del trasporto pubblico sia in contesti urbani, sia negli spostamenti di più lunga percorrenza. I progressi che si annunciano in

queste modalità di trasporto alternative saranno incentrati in buona parte, se non completamente, sulla tecnologia dei veicoli autonomi (AV).

Per quanto riguarda più specificamente il comparto ferroviario, nei prossimi i treni continueranno a diventare sempre più veloci, eleganti e comodi, migliorando gradualmente il servizio anche su tratta non ad alta velocità.

Molte reti ferroviarie saranno inoltre automatizzate, con sistemi di controllo a distanza; tuttavia, mentre i treni merci potranno presumibilmente andare incontro a un processo di graduale eliminazione del personale di guida, sui treni passeggeri (soprattutto sulle tratte A/V con servizi più elevati), continueranno a operare squadre di assistenti di bordo.

In Francia, per esempio, alcuni test si sono svolti nell'Île-de-France, dove una locomotiva teleguidata ha compiuto un percorso di quattro chilometri. A questo progetto sta lavorando la SNCF, insieme a Thales, a Bosch, all'istituto di ricerca tecnologica Railenium e al Cnes, il centro nazionale di studi spaziali. I treni senza conducente potrebbero già cominciare a circolare a partire dal 2021.

Il polo ferroviario di Savigliano potrebbe candidarsi a diventare un punto di riferimento a livello italiano, aggregando competenze già presenti sul territorio piemontese per contribuire allo sviluppo di tecnologie driveless e inserirle nel ciclo della produzione.

Gli investimenti nelle reti ferroviarie rimarranno su livelli presumibilmente modesti nei paesi sviluppati, ad eccezione di alcune nuove linee ferroviarie utilizzate per il trasporto merci e sulle reti ad alta velocità.

Prospettive più interessanti in termini di investimento sono invece previste nei paesi in via di sviluppo, in particolare in Asia, Africa e Sud America, dove sono in programma nuove linee ferroviarie che entro la fine di questo decennio aumenteranno notevolmente i viaggi regionali e l'integrazione economica.

Tecnologie di costruzione in 3D

Una delle tecnologie destinata a continue e rapide evoluzioni è quella legata alla stampa 3D applicata alla costruzioni di edifici. La sfida, per il mercato immobiliare, è riuscire ad utilizzare questa nuova tecnologia per risolvere la crisi urbana, costruendo case che consumino meno, ad un costo inferiore e riducendo gli sprechi di materiali inerti che di solito si accumulano durante la costruzione.

"I metodi di costruzione tradizionali hanno molti svantaggi e problemi che noi siamo ormai abituati a dare per scontati da così tanto tempo da aver dimenticato come immaginare soluzioni alternative" ha spiegato Jason Ballard, co-fondatore e presidente di Icon, che insieme a New Story ha avviato un progetto che porterà 100 nuove case stampate in 3D a San Salvador. "Con la stampa 3D non solo possiamo ottenere un

involucro termico continuo e privo di ponti termici, ma anche un'elevata velocità realizzata, più ampie possibilità di progettazione, un elevatissimo livello di resilienza e un salto quantico per quanto riguarda la convenienza".

Sono ormai diversi gli studi di architettura e le imprese che hanno dimostrato che utilizzare una stampante 3D per costruire una casa non è solo possibile, ma è anche la scelta migliore:

- La prima casa completamente abitabile realizzata con una stampante 3D è stata costruita (in poco meno di 24 ore) ad Austin, in Texas, su progetto di New Story, un'organizzazione benefica sostenuta dall'agenzia di finanziamenti Y-Combinator, e Icon, una società di costruzioni robotiche. Questo primo esperimento, destinato a San Salvador, oltre a risolvere l'emergenza abitativa dei paesi più poveri, potrebbe determinare un vero e proprio sconvolgimento per l'intero mercato delle costruzioni, e non soltanto per nazioni economicamente svantaggiate
- In Arabia Saudita esistono ben 500 case realizzate dall'architetto Massimiliano Locatelli, co-fondatore di CLS Architetti, in partnership con Italcementi. Proprio CLS, insieme a Italcementi, Arup e Cybe ha realizzato in Piazza Beccaria a Milano 3D Housing 05, il primo esperimento italiano di stampa 3D applicata all'edilizia
- Dall'Olanda arriva invece la notizia che le prime case stampate in 3D saranno destinate al mercato degli affitti nel prossimo anno, per risolvere una carenza di muratori qualificati per soddisfare le richieste di alloggi. Il progetto, noto come Project Milestone, è dell'azienda olandese Van Wijnen, in collaborazione con i ricercatori della Eindhoven University of Technology e potrebbe rendere Eindhoven una delle prime città al mondo a mettere in commercio case in 3D
- Tra i pionieri del settore, HuaShang Tengda, azienda cinese che ha realizzato un edificio di due piani per un totale di circa 80 m² in 45 giorni di lavoro
- Nel 2017 la società russa Apis Cor ha dato un notevole contributo alla riduzione dei tempi di realizzazione di edifici stampati in 3D a un costo di un'utilitaria, 270\$ al m² (10.000 euro).

Il metodo di costruzione ha anche basso impatto ambientale. La materia prima impiegata per la stampa è una miscela di polveri cementizie, leganti e inerti, che possono derivare anche dalle terre locali e che nel tempo possono essere demolite e polverizzate, per servire di nuovo come materiale da costruzione.

Anche l'Italia presenta già punte di eccellenza in questo settore.

Oltre allo Studio CLS e alla collaborazione con Italcementi, altro progettista/ricercatore all'avanguardia è l'Ing. Enrico Dini, che nel laboratorio di progettazione e realizzazione basato in Toscana, ha messo a punto il metodo D-Shape: partendo da un file CAD, è in grado di stampare forme di qualsiasi dimensione, trasformando la sabbia in roccia e depositandola strato su strato. D-Shape stampa in 3D elementi in scala 1:1 utilizzando semplice sabbia e un secondo componente inorganico ed ecocompatibile che fa solidificare la sabbia o un materiale granulare con stesse caratteristiche in roccia.

Insieme al gruppo di imprese Alta Spacc, Foster&partners e la Scuola Sant'Anna di Pisa ha vinto nel 2009 il bando dell'Agenzia Spaziale Europea nell'ambito del programma Aurora, per la ricerca e sperimentazione di moduli di costruzione lunari.

La Provincia di Cuneo potrebbe farsi promotrice di una collaborazione con Politecnico di Torino e altri produttori a livello italiano per lo sviluppo di un centro di eccellenza di ricerca, sperimentazione e prototipazione, mettendo a disposizione un'area dove installare stampanti di nuova generazione ed eventualmente promuovere iniziative anche divulgative/promozionali, attraverso per esempio la realizzazione di edifici ecosostenibili e a basso costo.

Un'iniziativa analoga sta partendo a Massa Lombarda (RA) grazie alla collaborazione con l'azienda WASP.

Sviluppo motori a idrogeno

La lotta alla riduzione delle emissioni di Co2 sta vedendo impegnati tutti i costruttori automobilistici nella creazione di modelli ecologici dotati di motori ibridi o elettrici. Queste due tipologie di veicoli sono già presenti in commercio, ma **la ricerca tecnologica sta ulteriormente evolvendo ed alcune case costruttrici si stanno impegnando concretamente la potenziale vettura del futuro, cioè l'auto a idrogeno.**

Per auto a idrogeno si intende un veicolo che converte l'energia chimica di questo elemento in energia meccanica. L'idrogeno può bruciare in un motore a combustione interna, ed in questo caso si parla di auto a idrogeno HICEV (Hydrogen Internal Combustion Engine Vehicle), oppure si può provocare una reazione con l'ossigeno in una pila a combustibile, producendo così elettricità. In questo caso si parla di auto a idrogeno FCEV (Fuel Cell Electric Vehicle).

Quest'ultimo è il modello di motore a idrogeno sul quale si sono concentrati gli studi dei vari costruttori.

Il principale vantaggio dell'auto a idrogeno è proprio quello di non produrre alcun gas serra dato che dallo scarico della vettura fuoriesce unicamente vapore acqueo assolutamente non inquinante.

Numerose case costruttrici, come Ford e Renault, si sono cimentate nel realizzare auto a idrogeno anche se hanno poi preferito orientare le proprie risorse verso i veicoli elettrici, mentre altri, come la Toyota, hanno proseguito nello sviluppo di questa tecnologia sino a realizzare e commercializzare questa tipologia di veicoli.

La Toyota Mirai, il cui nome tradotto significa "Futuro", è la prima macchina a idrogeno regolarmente in vendita presso i concessionari del marchio giapponese anche se non in tutti i Paesi. Utilizza il Toyota Fuel Cell System (TFCS) ed offre sia la tecnologia a celle a

combustibile che quella tipica delle vetture ibride elettriche. Altra auto a idrogeno presente in commercio è la Honda Clarity Fuel Cell.

Fra i punti di forza, queste auto consentono di abbattere del 100% le emissioni nocive dato che dal tubo di scarico fuoriesce unicamente vapore acqueo. Inoltre, grazie all'energia elettrica proveniente dalle celle a combustibile, si possono ricaricare le batterie del motore elettrico in maniera più rapida rispetto ad una vettura totalmente elettrica. Infine, altro elemento da non sottovalutare è quello relativo al tempo necessario per effettuare un rifornimento che oscilla dai 3 ai 5 minuti.

Tra gli aspetti negativi delle auto a idrogeno si segnala, in primo luogo, il prezzo di acquisto, al momento non propriamente popolare, in secondo luogo la quasi totale assenza sul nostro territorio di stazioni di rifornimento dedicate, ed infine il peso notevole di queste vetture dovuto alle bombole dove immagazzinare l'idrogeno.

Anche in Italia si stanno muovendo i primi passi sulla ricerca.

Ad Airola (Benevento) è stato sviluppato "Hydro", il primo prototipo di veicolo alimentato a idrogeno messo a punto presso gli stabilimenti Tecno Tessile Adler – il più grande polo industriale italiano per la produzione di componenti in fibra di carbonio per l'industria dell'auto – in collaborazione con Uniparthenope e Medio Credito Centrale: l'auto sfrutta la tecnologia delle celle a combustibile (o fuel cell) che producono energia elettrica a partire da una reazione elettrochimica fra idrogeno e ossigeno.

Il progetto promosso da Gruppo Adler ha lo scopo di individuare e sviluppare soluzioni innovative per veicoli a impatto ambientale zero.

Attraverso collaborazioni con il Politecnico di Torino, si potrebbe immaginare di individuare anche nel territorio cuneese possibili partnership finalizzate a sviluppare e prototipare nuovi modelli. Si potrebbe ad esempio individuare un'area da dedicare a laboratori di ricerca e sviluppo internazionale per le tecnologie automotive del futuro, che comprendano anche altri elementi come elettromobilità e guida autonoma.

3. Strategia di cooperazione territoriale transfrontaliera

3.1 Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento su cui la Provincia di Cuneo intende puntare

3.1.1 Elenco obiettivi strategici e priorità

Il Programma Interreg – ALCOTRA 2014-2020 è strutturato su quattro assi prioritari, così riassumibili:

1. Innovazione applicata
2. Ambiente sicuro
3. Attrattività del territorio
4. Inclusione sociale e cittadinanza europea



E' immediato rilevare come la composizione di questo Programma di intervento abbia addirittura anticipato, in larga misura, la riforma introdotta dalle proposte di Regolamento approvate da Parlamento e Consiglio Europeo nel maggio 2018, con l'indicazione di 5 obiettivi strategici (di cui uno più territoriale) che sono stati sostanzialmente già ripresi dal programma Interreg.

Sarebbe quindi naturale immaginare una sostanziale prosecuzione della strategia già individuata che veda sostanzialmente la costruzione di 4 o 5 priorità di intervento.

Sul piano della governance, andrà esplorata la possibilità di costituire un tavolo di lavoro permanente con i Dipartimenti francesi confinanti e la Région PACA, per coordinare i progetti comunitari in essere e futuri, nonché le politiche sui trasporti/turismo.

1. Competitività del territorio transfrontaliero

- 1.1 Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Cluster, dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero (con particolare riferimento per la Provincia di Cuneo alla collaborazione con il parco tecnologico di Sophia Antipolis)*
- 1.2 Riduzione delle distanze fra il mondo della ricerca e quello delle imprese*
- 1.3 Estensione anche alle zone non urbane dei vantaggi derivanti dallo sviluppo di servizi innovativi*

A questi obiettivi specifici storici, si possono affiancare inoltre:

- 1.4 Percorsi innovativi per l'alta formazione congiunta e per il rafforzamento delle competenze in materia di innovazione*
 - 1.5 Percorsi tesi a favorire l'insediamento di nuove imprese nelle aree interne e montane, per garantirne una maggiore vitalità economica*
-

2. Cura del territorio

- 2.1 Sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche*
 - 2.2 Aumentare l'efficacia energetica nel settore dell'edilizia, mediante la sperimentazione in edifici pubblici di eco materiali*
 - 2.3 Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico*
 - 2.4 Adozione di strategie condivise di adattamento al cambiamento climatico negli strumenti di pianificazione territoriale*
 - 2.5 Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi*
 - 2.6 Aumento della popolazione che beneficia di misure di prevenzione dei rischi*
 - 2.7 Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera*
 - 2.8 Sviluppo di iniziative e piani d'azione condivisi sulla biodiversità e miglioramento degli habitat e delle specie nell'ambito del quadro normativo europeo e nazionale*
-

3. Connessione delle infrastrutture

- 3.1 Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente*
- 3.2 Realizzazione di progetti per una mobilità più efficace e rispettosa dell'ambiente e della salute*

A questi obiettivi specifici storici, si può affiancare inoltre:

- 3.3 Sviluppo di studi di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di nuove connessioni autostradali veloci fra sud della Francia e Italia*
-

4. Coesione fra generazioni

- 4.1 Favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali*
 - 4.2 Ampliamento dell'offerta educativa e formativa transfrontaliera e bi nazionale*
 - 4.3 Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente*
-

5. Cultura del "buon vivere"

- 5.1 Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA*
- 5.2 Aumento dell'attrattività del territorio ALCOTRA tutelando il patrimonio naturale e culturale*

A questi obiettivi specifici storici, si può affiancare inoltre:

- 5.3 Sviluppo di candidature congiunte per l'inserimento delle eccellenze territoriali transfrontaliere nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO*
-

3.1.2 Progetti pilota di particolare rilevanza per il rafforzamento della cooperazione territoriale

Strategia dedicata per le aree montane

Nell'ambito del programma ALCOTRA, una strategia focalizzata in particolare sulle aree montane caratterizzate negli anni da un forte spopolamento, processo inevitabilmente collaterale ai fenomeni di urbanizzazione.

Non si è pensato però alle conseguenze economiche, sociali e ambientali con indebolimento delle attività agricole, turistiche, commerciali. Ma la montagna non è solo territorio difficile e problematico, è un territorio con molte risorse ancora da "valorizzare" e da sviluppare: non sulla base di una politica di sussidi o contributi, ma quale possibile sede di un'economia circolare del territorio, con la possibile generazione di buone pratiche trasferibili anche in contesti più ampi, come quelli definiti dalla Strategia EUSALP.

Come definito dal Manifesto EUSALP per l'innovazione e la competitività, la Macroregione Alpina, attraverso una maggiore integrazione tecnologica e produttiva, deve evolversi in una grande area funzionale a questo obiettivo per costruire una vera economia intelligente, pensante e interconnessa.

Di seguito, si riportano alcune suggestioni di attività di filiera che potrebbero rientrare nella strategia:

1) *Acqua*

- Valorizzazione in chiave economica dei giacimenti idrici di qualità e del comparto termale
- Valorizzazione ulteriore della produzione idroelettrica, con possibilità di reinvestire sul territorio una parte dei proventi generati dalla produzione di energia

2) *Legno*

- Valorizzazione dell'ecosistema del Design, stimolando l'utilizzo del legno con altri materiali nella filiere delle industrie creative;
- Promozione la filiera del Building, con l'obiettivo di costruire edifici integrati a basso impatto ambientale ed energetico;

3) *Salute*

- Promozione di un sistema sociosanitario adeguato per favorire il benessere e la qualità della vita degli anziani e delle comunità in generale
- Sperimentazione di servizi integrati di assistenza – anche attraverso la telemedicina, valorizzando le eccellenze e l'innovazione nella filiera life science

4) Agricoltura

- Recupero del territorio montano partendo da un recupero a livello culturale della funzione dell'agricoltura e dell'artigianato di montagna, eventualmente attraverso un marchio distintivo, che dia un'identità e che renda riconoscibili al consumatore i prodotti

5) Controllo del rischio idrogeologico

- Un piano di monitoraggio rafforzato per prevenire e contrastare fenomeni di dissesto, causato non solo dai mutamenti climatici, ma anche dall'evoluzione delle attività agricole. La tendenza degli ultimi decenni di abbandono dei terreni agricoli meno redditizi e di un processo di rinaturalizzazione non controllata che ha interrotto forme di attività con cui, in passato, è stata garantita una gestione del territorio, richiede interventi mirati di tutela secondo strategie condivise.

6) Turismo

- Sviluppo di progetti ad alta capacità di attrazione turistica, mediante il perseguimento di candidature finalizzate ad inserire nel Patrimonio dell'Umanità UNESCO di alcune eccellenze del territorio:
 - Alpi del Mare
 - Ferrovia di collegamento Cuneo-Limone-Ventimiglia-Nizza.
Lungo il tragitto, che conta un centinaio di chilometri, si sfiorano i mille metri di quota tra le vette, con viadotti mozzafiato sospesi tra le Alpi e tunnel elicoidali, soluzioni alla verticalità della strada ferrata. Una sorta di valico alpino su binari, che segue la suggestione offerta dalla reale e antichissima via di comunicazione tra il Piemonte e la Liguria, già battuta in epoca romana. Il valore storico della ferrovia, che oltre alla suggestione delle sue vedute vanta una doppia nazionalità e l'appartenenza a un territorio caratterizzato da una solida identità geografico-antropologica, potrebbe rappresentare un esempio da valorizzare, eventualmente con una sostituzione del parco rotabile con convogli simili a quelli utilizzati dal Bernina Express.

4. Piano di finanziamento

4.1 Il Piano di Finanziamento complessivo

4.1.1 Piano di finanziamento degli obiettivi strategici e priorità da candidare a cofinanziamento del POR Piemonte 2021/2027

Al momento, non sono ancora disponibili informazioni più puntuali sul volume complessivo di risorse che affluiranno al Piemonte rispetto al totale assegnato all'Italia.

Confortante è la previsione di un aumento pari al 6% rispetto alle risorse assegnate nella precedente fase di programmazione, che porta il totale dei fondi assegnati all'Italia a € 38.564.071.866 (prezzi 2018).

Nella tabella seguente, si propone **una possibile ripartizione percentuale del contributo FESR rispetto ai possibili assi prioritari e obiettivi specifici del POR, per quanto riguarda la provincia di Cuneo.**

Tale ripartizione tiene conto dei vincoli inseriti nelle bozze di regolamenti approvate dal Parlamento e dal Consiglio Europeo. In particolare, i paesi che hanno un reddito nazionale lordo (RNL) pari o superiore al 100% della media UE dovranno assegnare **almeno l'85 % del totale delle loro risorse FESR all'Obiettivo Strategico 1 e all'Obiettivo Strategico 2 e almeno il 60 % all'OS 1.** Ne consegue che gli altri 3 Obiettivi Strategici potranno al massimo vedersi assegnati il 15% delle risorse totali.

Per le ragioni sopra esposte, buona parte degli interventi prioritari individuati per questi tre obiettivi dovranno trovare capienza su altre fonti di finanziamento.

Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Priorità	Ob. specifico	Base per calcolo sostegno UE	Fondo	Contributo UE	Contributo nazionale	Ripartizione		Totale	Tasso di confinanz.
						Pubblico	Privato		
1.	1.1			25%					
1.	1.2			5%					
1.	1.3			20%					
1.	1.4			10%					

PIANO DI POSIZIONAMENTO CUNEO 2029

2.	2.1			5%					
2	2.2			5%					
2.	2.3			7%					
2.	2.4			5%					
2.	2.5			3%					
3.	3.1			2%					
3.	3.2			5%					
3.	3.3			-					
4.	4.1			3%					
4.	4.2			2%					
4.	4.3			-					
4.	4.4			-					
5.	5.1			3%					
TOT				100%					

5. Governance e condizioni attuative

5.1 Metodologia di costruzione del Piano

5.1.1 Metodologia di analisi e di definizione della strategia

Come anticipato in premessa **il metodo adottato per lo sviluppo della strategia di posizionamento della provincia di Cuneo è stato fortemente orientato alla competitività del territorio ed alla capacità delle imprese di posizionarsi sui mercati internazionali**, oltre che di consolidare la domanda di servizi e beni intermedi, con importanti ricadute per il mercato interno.

L'innovazione si conferma come leva fondamentale per lo sviluppo delle imprese e driver imprescindibile per il consolidamento delle eccellenze del territorio cuneese sui mercati globali.

Il metodo prescelto, sotto la guida della Provincia di Cuneo e della Fondazione CRC, si è basato su una serie di incontri informali con attori di diversa estrazione, per raccogliere indicazioni sulla situazione socio-economica del territorio, nonché sulla percezione delle azioni sviluppate da Regione Piemonte nell'ambito della Programmazione Comunitaria su tematiche di sviluppo economico-sociale, sostenibilità, occupazione, attrattività e innovazione.

Va sottolineato il carattere informale della consultazione che non deve essere interpretato come un tentativo di approccio partenariale, che secondo l'opinione di chi scrive, andrà comunque attivato secondo modalità da definire (vedere anche il paragrafo 5.1.2 in proposito).

A supporto della fase di raccolta di elementi utili per la costruzione della strategia, è stata predisposta una scheda di raccolta per rendere più omogenei la qualità dei dati da raccogliere.

Questi incontri sono serviti da un lato per far emergere i bisogni emergenti a livello di diverse esperienze settoriali (innovazione, istruzione, cultura, turismo, servizi socio-assistenziale e sanitari, prevenzione del cambiamento climatico, ecc.) e dall'altro per condividere le priorità che la provincia di Cuneo dovrebbe affrontare nel prossimo decennio.

Gli elementi raccolti sono stati incrociati con le disposizioni derivanti dalle proposte di Regolamenti approvate dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, con particolare riferimento agli obiettivi strategici e agli obiettivi specifici identificati, in modo da costruire sin dall'inizio il Piano secondo schemi facilmente riconducibili al formato di POR che la Regione Piemonte sarà chiamata a presentare.

5.1.2 Il partenariato a livello provinciale: proposta di costituzione di una Cabina di Regia

Per l'attività di implementazione della strategia di sviluppo della provincia di Cuneo, nonché per un monitoraggio di tutte le fonti di finanziamento potenzialmente disponibili, si immagina la costituzione di una "Cabina di Regia", quale forma stabile e strutturata di coinvolgimento del partenariato economico-sociale, sindacale, istituzionale e del sistema delle Fondazioni bancarie, del Terzo settore.

Missione

Costituire un soggetto di coordinamento, per la provincia di Cuneo, a presidio di tutti i programmi di finanziamento europei di interesse per il territorio: fondi strutturali, fondi di cooperazione territoriale europea, fondi a gestione diretta ed eventualmente Recovery Fund, una volta definite più puntualmente le modalità di spesa.

Obiettivi specifici della Cabina di Regia

- Favorire l'integrazione delle politiche locali con quelle dell'UE, con un'attenzione particolare alle politiche di Smart City, Social Innovation, ricerca e innovazione, creatività e sviluppo culturale, sostenibilità e gestione del territorio
- Contribuire alla crescita complessiva del territorio attraverso una modalità di lavoro basata sulla programmazione e la progettazione condivisa
- Fornire supporto informativo ai potenziali soggetti interessati operanti sul territorio cuneese, in sinergia con la rete di sportelli e iniziative già operativi
- Stimolare una cultura dell'innovazione progettuale e migliorare le performance di accesso ai fondi, soprattutto a valere sui programmi gestione diretta UE
- Partecipare alla definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente per il periodo 2021-2027, attraverso la raccolta di indicazioni da parte del sistema economico-produttivo e istituzionale cuneese

Possibili aree di attività e supporto

- Monitoraggio di informazioni su bandi e programmi europei (fondi strutturali, fondi di cooperazione territoriale europea, fondi a gestione diretta), per una segnalazione tempestiva ai soggetti operanti sul territorio delle finestre temporali di apertura dei bandi
- Supporto nella creazione di reti e network anche con partner stranieri, ove richiesto dalle specifiche tipologie dei bandi

- Interlocuzione con Governo per i progetti territoriali di carattere strategico (es: progetti di reti trans-europee)
- Interlocuzione con la Regione Piemonte, nel quadro del partenariato previsto per la definizione della programmazione 2021-2027
- Attività di diffusione dei risultati dei progetti selezionati
- Promozione ed elaborazione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad approfondire tematiche specifiche

Ipotesi organizzativa

Si ipotizza la costituzione di una struttura snella, che raduni soggetti istituzionali di governo del territorio e altri soggetti di riferimento per le principali categorie di portatori di interessi (es: CCIAA come sintesi degli interessi del sistema delle imprese).

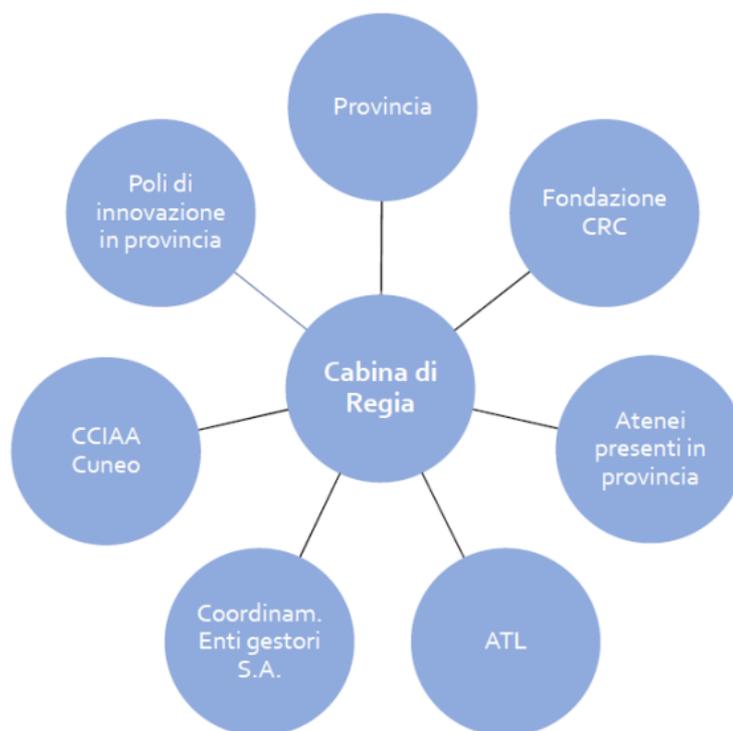
Saranno quindi previste riunioni strategiche a cadenza bimestrale di:

- definizione di obiettivi e tempistiche
- approvazione di eventuali budget per lo sviluppo delle attività previste
- monitoraggio dei risultati sulla base di KPI preventivamente condivisi
- partecipazione a tavoli di confronto con Regione Piemonte, Governo e altri soggetti istituzionali cui sottoporre i progetti territoriali di carattere "strutturante", da finanziare a valere su altre fonti.

La Struttura operativa sarà composta da figure distaccate e/o messe a disposizione dai diversi soggetti partecipanti.

Altri operatori/soggetti istituzionali potranno essere aggregati alla Cabina di Regia in base a specifiche necessità, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- Formazione professionale
- Cultura e Creatività
- Sostenibilità e tecnologie ambientali



Principali programmi UE a gestione diretta

Oltre ai Programmi dei Fondi Strutturali gestiti dalla Regione Piemonte e dei Programmi di cooperazione territoriale (es: ALCOTRA), **si propone di seguito un possibile elenco di programmi europei a gestione diretta che dovranno far oggetto di monitoraggio. Tale elenco dovrà essere confermato in seguito all'adozione del nuovo pacchetto di bilancio UE per il periodo 2021-2027**, che potrebbe introdurre nuove linee di finanziamento, anche alla luce delle mutate emergenze.

Un ruolo importante della Cabina di Regia potrebbe anche essere quello di realizzare, d'intesa con la Regione Piemonte, una banca dati sotto forma di Open Data che illustri l'elenco dei progetti selezionati nel POR 2021-2027 sul territorio cuneese, al fine di poterne verificare l'impatto, attraverso analisi e valutazioni specifiche.

Si potrebbe immaginare quindi come implementazione a livello locale del portale OpenCoesione, l'iniziativa di open government sulle politiche di coesione in Italia, dove sono disponibili dati su risorse programmate e spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti dei vari progetti: <https://opencoesione.gov.it/it/territori/piemonte-regione/>

Programma	Settore	Dotazione (Mil. €) ²
AMIF – Asylum, Migration and Integration Fund	Aiuti umanitari, giustizia, sicurezza, cittadinanza, diritti umani, salute	3.137
Connecting Europe Facility	Supporto a reti TEN - trasporti, telecom, energia, innovazione, infrastrutture	33.242
Consumer Programme	Informazione consumatori, tutela dei diritti, rafforzamento sicurezza dei prodotti	189
COSME - Competitiveness of enterprises and small and medium-sized enterprises	Promozione competitività PMI (formazione, partnership, accesso al credito e garanzia)	2.300
Creative Europe	Supporto al settore creativo con due sottoprogrammi: Cultura e Media	1.462
Customs 2020	Collaborazione fra autorità doganali: Lavoro, form. continua, giustizia, sicurezza	547
EaSI - Employment and Social Innovation	Microfinanza per occupazione sociale, form. continua, industria, PMI	920
Erasmus+	Educazione, formazione continua, mobilità, sport, giovani	14.700
Europe for Citizens	“Memoria europea” e “Impegno democratico e partecipazione civica”	85
Fiscalis 2020	Scambio di informazioni ed esperienze tra le autorità fiscali dei singoli paesi europei	547
Health for Growth	Miglioramento sistemi sanitari e riduzione disuguaglianze nell’assistenza sanitaria	450

² Stanziamenti di bilancio 2014-2020

Hercule III	Lotta a frode, corruzione e attività illecite che contrastino interessi finanziari dell'UE	105
Horizon 2020	Ricerca e Innovazione: agricoltura, pesca, energia, ambiente, industria, nuove tecn.	79.200
Strumento PMI	Supporto alle PMI per processi di ricerca e innovazione di prodotti, processi e materiali	2.800
Fast Track to Innovation	Progetto pilota per supportare l'entrata sul mercato di idee innovative	1.000
Programma "Giustizia"	Sviluppo sistemi giuridici europei, sostegno della cooperazione e semplificazione	378
LIFE: Environment and Climate Action	Sviluppo sost. e strategia Europa 2020: sottoprogrammi "Ambiente" e "Clima"	3.456
Pericles 2020	Cooperazione transfrontaliera per lotta alla falsificazione monetaria dell'euro	7
Rights, Equality and Citizenship Programme	Non discriminazione, lotta a razzismo/xenofobia, violenza su bambini e donne	439

	AMIF - Asylum, Migration and Integration Fund	Connecting Europe Facility	Consumer Programme	COSME	Creative Europe	Customs 2020	EaSI - Employment and Social Innovation	Erasmus+	Europe for Citizens	Fiscalis 2020	Health for Growth	Hercule III	Horizon 2020	IPA - Instrument for Pre-accession Assistance	Justice Programme	LIFE: Environment and Climate Action	PERICLE 2020	Rights, Equality and Citizenship Programme
Agricoltura																		
Ambiente																		
Amministrazione pubblica																		
Bioeconomia																		
Biotecnologie																		
Cittadinanza																		
Clima																		
Commercio																		
Cooperazione																		
Cultura																		
Diritti umani																		
Economia e finanze																		
Educazione e formazione																		
Energia																		
Gioventù																		
Giustizia																		
Industria																		
Infrastrutture																		
Innovazione																		
ICT																		
Lavoro																		
Media																		
Nanotecnologie																		
Pesca																		
PMI																		
Ricerca																		
Risorse																		
Salute																		
Sicurezza																		
Sicurezza alimentare																		
Sociale																		
Sport																		
Sviluppo locale																		
Telecomunicazioni																		
Trasporti																		
Turismo																		

5.3 Piano di comunicazione

5.3.1 Cronoprogramma per definizione di un Piano di comunicazione e di un Piano di Eventi collegabili per la promozione del territorio

5.3.1.1 Piano di comunicazione

Comunicazione del Piano

La visibilità e la riconoscibilità del Piano di Posizionamento è una pre-condizione per l'esplicarsi stesso degli effetti positivi che ne dovrebbero derivare ed è quindi strettamente collegato allo sviluppo di una strategia di comunicazione e promozione che ne accompagni l'implementazione.

In linea generale, sarà necessario identificare:

- I target cui la strategia deve rivolgersi
- Gli obiettivi strategici e operativi
- Un cronoprogramma di attività che accompagni le diverse fasi di attuazione del Piano Strategico

Di seguito si illustrano alcune suggestioni che andranno tuttavia approfondite in collaborazione con operatori specializzati nella definizione di strategie di comunicazione e promozione territoriale, per l'ideazione e la realizzazione di una Campagna di comunicazione integrata, finalizzata alla promozione del sistema Cuneo ed al rafforzamento dell'immagine del territorio.

Il servizio dovrà essere completo di tutti gli aspetti relativi a:

- pianificazione strategica
- pianificazione esecutiva
- realizzazione
- misurazione dei risultati
- coordinamento con altri soggetti coinvolti nelle attività di promozione turistica e/o di attrazione di investimenti
- applicazioni mobili e strumenti digitali coordinati
- formazione agli operatori
- assistenza

Target

a) *Stakeholder internazionali, nazionali e locali*

Un efficace attuazione del Piano e delle priorità in esso contenute non può prescindere da una continua interlocuzione con i diversi livelli istituzionali (Governo, Commissione Europea, Regioni Piemonte e Liguria, Région PACA, altre province piemontesi e liguri, ecc.) soprattutto per quanto attiene il reperimento di possibili finanziamenti per i progetti di più grande dimensione che non troveranno capienza sul POR e per l'approvazione di progetti di competenza europea, nazionale o regionale (es: completamento dell'A33 Asti- Cuneo, studio di fattibilità per un nuovo collegamento autostradale verso il sud della Francia, ecc.).

b) *Investitori esterni e partner commerciali o tecnologici*

Possono essere sia aziende multinazionali, sia realtà imprenditoriali nazionali che a seconda della loro attinenza con le vocazioni produttive del territorio, potranno essere coinvolte in operazioni di attrazione di investimenti. La Strategia potrebbe comprendere anche l'attivazione di servizi specifici quali:

- Creazione di "proposte di insediamento" specifiche per investitori esteri interessati a stabilire società, filiali o unità produttive sul territorio cuneese
- Creazione di sportelli unici per assolvere tutte le pratiche amministrative
- Supporto in tutta la fase di start up (relazioni sindacali, permessi di soggiorno per lavoratori stranieri, ecc.)
- Promozione di partenariati imprenditoriali fra imprese italiane ed estere in materia di innovazione, di partnership commerciale e tecnologica
- Promozione di accordi internazionali con Università, Centri di ricerca, Parchi Scientifici e Tecnologici

c) *Beneficiari finali del Piano*

Un'azione promozionale specifica andrà dedicata a tutte quelle realtà private e pubbliche locali (compresi i soggetti associativi) cui il Piano è potenzialmente destinato e che possono contribuire alla realizzazione attraverso la proposta di progetti o altre iniziative finanziabili.

Oltre all'applicazione della Strategia di Comunicazione che sarà approvata in sede di Comitato di Sorveglianza dei POR FESR e FSE e del format comunicativo che sarà definito dalla Regione Piemonte, sarà necessario attivare canali specifici di diffusione delle opportunità offerte dalle linee di intervento, al fine di favorire la più ampia partecipazione di potenziali beneficiari del territorio cuneese.

d) Tour operators e vettori (compagnie aeree e operatori ferroviari)

La Strategia dovrà rivolgersi agli operatori del settore per:

- sviluppare e consolidare un brand "Cuneo" conferendo valore aggiunto all'immagine dell'offerta turistica e fornendo al target identificato nuovi stimoli e motivazioni per scegliere Cuneo e il suo territorio quale prossima destinazione di viaggio;
- rafforzare il posizionamento a livello nazionale della montagna cuneese, e in particolare dei bacini con maggiori potenzialità di attrazione turistica
- potenziare l'immagine del territorio cuneese nei mercati stranieri di riferimento con conseguente miglioramento del posizionamento del territorio e della sua offerta turistica nell'immaginario dei consumatori della vacanza (target) rafforzandone il valore evocativo e simbolico e rendendola più riconoscibile, così da essere percepita sempre come destinazione turistica di pregio.
- promuovere partnership commerciali con vettori ferroviari A/V, per accrescere nel turista la percezione di un territorio più facilmente raggiungibile
- articolare iniziative di promozione e distribuzione mirate a seconda dei mercati di origine del turista e della segmentazione della motivazione di viaggio
- favorire la cooperazione fra le amministrazioni locali per costruire un programma unitario di eventi, nonché la candidatura a manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale.

e) Media

Sono un target ma prima ancora sono uno strumento per raggiungere gli altri target. L'attività di media relation sarà costantemente impegnata nel sensibilizzare stampa, radio, tv e web sul Piano Strategico di Cuneo e sulle opportunità create per i diversi segmenti di potenziali beneficiari.

Comunicazione specifica del POR

L'Art. 17.3.i) della Proposta di regolamenti approvate dal Parlamento e dal Consiglio Europeo prevede che il POR contenga *"l'approccio previsto in termini di comunicazione e visibilità del programma mediante la definizione dei suoi obiettivi, del pubblico destinatario, dei canali di comunicazione, della diffusione sui social media, del bilancio previsto e dei pertinenti indicatori di sorveglianza e valutazione"*.

5.3.1.2 Piano di Eventi collegabili alla promozione del territorio

Da quando le economie locali si sono adattate alla dinamica dei rapidi cambiamenti globali, ospitare un grande evento internazionale è diventato più comune e può giocare un ruolo determinante nello sviluppo locale, agendo come catalizzatore per la creazione di posti di lavoro, aumento del business, miglioramento delle infrastrutture e sviluppo della comunità.

*Ciò nonostante, avere benefici da questo tipo di eventi, **non accade automaticamente o per caso**. I casi di successo sono quelli in cui la città ha un piano di sviluppo di lungo periodo e una struttura che sopporta tale sforzo organizzativo, assicurandosi benefit prima dell'evento e un'eredità per parecchi anni dopo.*

Riassumendo, quando gli eventi internazionali sono ben gestiti, diventano catalizzatori per lo sviluppo locale ed internazionale.

The Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD 2012)

Come già sperimentato in occasione di precedenti grandi eventi ospitati in Italia, sia di natura sportiva, sia di natura espositiva e culturale, un effetto importante è quello di catalizzare gli investimenti sul territorio, accelerando l'attuazione di politiche e progetti e imponendo una scadenza certa e improcrastinabile di realizzazione.

Tuttavia, essi rappresentano anche un'opportunità unica di posizionare (o riposizionare) un territorio, assecondando le proprie strategie di sviluppo grazie alla promozione internazionale che ne deriva e alla costruzione di percorsi di eredità immateriale (programmi di inclusione sociale, rigenerazione urbana, attrazione turistica, miglioramento della qualità e della frequenza dei servizi di base, promozione di investimenti esteri, ecc.)

Di seguito si illustrano una serie di possibili candidature a grandi eventi, con l'obiettivo di intercettare i principali segmenti di cui si compone l'offerta turistica del territorio: cultura, natura, benessere, sport, enogastronomia.

1. Cuneo – Capitale Italiana della Cultura 2022

Obiettivi:

- Rafforzamento del sistema di gestione degli spazi culturali e dell'offerta culturale del territorio. Gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale cittadino comporteranno un miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale

- Potenziamento dei flussi turistici sul territorio cuneese, anche attraverso l'eventuale realizzazione di un'opera iconica che la città e l'adiacente territorio montano dovranno sfruttare come magnete per incrementare il numero di visitatori
 - Valorizzazione e promozione della creatività applicata a tutti i settori (design, artigianato, prodotti tipici locali) dal programma di celebrazioni Cuneo 2022 faciliterà il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, incrementando il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi agro-alimentari del territorio
 - Realizzazione di un cluster di competenze innovative nel settore creativo, su cui la provincia di Cuneo presenta grandi margini di crescita rispetto ad altre aree del Piemonte e del nord Italia
 - Percorsi di rigenerazione urbana volti a completare l'opera di riqualificazione in modo sostenibile del centro storico e delle periferie
2. 2022 – Celebrazioni per il centenario della nascita di Beppe Fenoglio

Obiettivi:

- Rafforzamento del posizionamento culturale del territorio Patrimonio UNESCO attraverso la celebrazione di uno dei più grandi scrittori del '900 italiano
 - Valorizzazione degli itinerari fenogliani già istituiti a Mango, Murazzano e a San Benedetto Belbo, dove sono ambientati alcuni dei racconti di Langa più intensi e significativi ed estenderli ad altre realtà del territorio
 - Integrazione dei prodotti turistici più riconosciuti del territorio, quale l'enogastronomia
3. 2025 – Candidatura di Limone Piemonte a sede dei Campionati Mondiali di Mountain Bike MTB

Obiettivi:

- Posizionamento della montagna cuneese come habitat naturale di questa disciplina, anche attraverso l'ulteriore sviluppo del bike park esistente
- Crescita del movimento ciclistico italiano del fuoristrada affinché possa ampliarsi ulteriormente il numero degli appassionati
- Rafforzamento del prodotto turistico montano, con particolare riferimento alle stagioni intermedie ed estiva

6. Bibliografia e fonti informative

6.1 Bibliografia e fonti informative

- Caritas Diocesane e Fondazione CRC (2018), *Ascolto in Rete, rapporto 2016/2017*
- CCIAA di Cuneo (maggio 2019), *Lo scenario socio-economico cuneese di fronte alle sfide dell'innovazione e della valorizzazione territoriale*, a cura di G. Tardivo
- CCIAA di Cuneo (ottobre 2019), *Progettare la trasformazione digitale*, a cura di C. Ranallo
- CCIAA di Cuneo (maggio 2019), *Rapporto Cuneo 2019*
- Comune di Alba, *Documento Unico di Programmazione 2017/2019*
- Comune di Bra, *Documento Unico di Programmazione 2019/2021*
- Comune di Cuneo, *Documento Unico di Programmazione 2019/2021*
- Comune di Cuneo (novembre 2017) *Cuneo Accessibile. POR FESR 2014-2020 Asse VI: Sviluppo Urbano Sostenibile*
- Comune di Fossano, *Documento Unico di Programmazione 2019/2021*
- Comune di Mondovì, *Documento Unico di Programmazione 2019/2021*
- Comune di Saluzzo, *Documento Unico di Programmazione 2020/2024*
- Comune di Savigliano, *Documento Unico di Programmazione 2016/2018*
- Confindustrie regionali delle 8 Regioni aderenti alla Strategia EUSALP (novembre 2017), *Manifesto per la competitività e l'innovazione nella Macroregione Alpina*
- ESPAS - European Strategy and Policy Analysis System (2017), *Tendenze globali fino al 2030: l'UE sarà in grado di affrontare le sfide future?*
- Fondazione CRC (ottobre 2019), *Dossier socioeconomico 2019, a cura di Centro studi e Innovazione*
- Fondazione CRC (luglio 2019), *Famiglie in provincia di Cuneo: bisogni, servizi, nuovi interventi*, a cura di CISF – Centro Internazionale Studi Famiglia
- Fondazione CRC (marzo 2006), *La provincia "Granda": radici, successi e criticità di un modello di sviluppo*
- Fondazione CRC (novembre 2016), *Q28 - Pedalare per lo sviluppo. Il cicloturismo in provincia di Cuneo*, a cura del Dipartimento Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino, Corso di laurea magistrale Comunicazione Pubblica e Politica, Collana I quaderni della Fondazione CRC
- Fondazione CRC (febbraio 2017), *Q30 - Formarsi in Granda. La formazione professionale in provincia di Cuneo*, a cura dell'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRCrES-CNR), Collana I quaderni della Fondazione CRC
- Fondazione CRC (luglio 2017), *Q32 - Granda e Smart. Esperienze smart in provincia di Cuneo*, a cura di Fondazione Torino Smart City per lo Sviluppo Sostenibile e Fondazione Torino Wireless, Collana I quaderni della Fondazione CRC
- Fondazione CRC (luglio 2018), *Q34 - Patrimoni naturali per lo sviluppo. I parchi della provincia di Cuneo*, a cura di Associazione Dislivelli e DMO Piemonte, Collana I quaderni della Fondazione CRC
- Fondazione CRC (settembre 2018), *Q35 - Coltivare innovazione. Prospettive per l'agroalimentare in provincia di Cuneo*, a cura di CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Collana I quaderni della Fondazione CRC

- Fondazione CRC (maggio 2019), Q 36 - *Alternanza scuola lavoro. I giudizi di chi la fa*, a cura di Ires Piemonte, Collana I quaderni della Fondazione CRC
- Fondazione CRC (luglio 2019), Q37 - *Rigenerare spazi dismessi. Nuove prospettive per la comunità*, a cura di Fondazione Fitzcarraldo, Collana I quaderni della Fondazione CRC
- Fondazione CRC (aprile 2018), *Scenari per la provincia di Cuneo al 2030*, a cura di Prometeia
- Fondazione Qualivita (agosto 2019), *Elenco delle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche*
- G. Carra (marzo 2008), *Progetto RIVES. Protezione del territorio dai rischi idrogeologici* – PIC Interreg IIIA – 2000/2006
- ICSSAI (marzo 2016), *Supporto alla formulazione del Piano Strategico dell’Aeroporto di Cuneo*
- Info Camere (giugno 2019), *Cruscotto Indicatori Statistici Report con dati congiunturali*
- Ires Piemonte (febbraio 2018), *La formazione professionale aiuta a trovare lavoro? Gli effetti dei corsi erogati in Piemonte nel 2015*
- Ires Piemonte (dicembre 2018), *La Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte: elementi di monitoraggio e valutazione al 2018*
- Ires Piemonte (maggio 2018), *Progetto Antenne - Rapporto di Quadrante sud-ovest* a cura di M. Avato, L. Lella, M. Maggi, S. Piperno, F. Rota
- ISMEA-Qualivita (dicembre 2018), *Rapporto 2018 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP, STG* a cura di M. Rosati, F. Del Bravo
- Open Fiber (dicembre 2018), *Banda Ultra Larga: il Piano di Open Fiber* a cura di M. Martucci
- Regione Piemonte, Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio (dicembre 2018), *Piano di tutela delle acque*
- Regione Piemonte (giugno 2016), *Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte*
- Sole 24 Ore (dicembre 2019), *Rapporto sulla Qualità della Vita 2019*
- Unioncamere Piemonte (novembre 2018), *Impresa 4.0 e imprese manifatturiere cuneesi*